

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 29-08-2017

## NORD

ARENA	29/08/2017	15	Abbiamo temuto per la nostra salute <i>Barbara Bertasi</i>	6
ARENA	29/08/2017	34	Bombe days A Legnago saranno evacuate diecimila persone = Bombe days Saranno evacuati 10mila residenti <i>Fabio Tomelleri</i>	7
BRESCIAOGGI	29/08/2017	2	Mattarella in visita a Ischia Incontrerà i 1.500 sfollati <i>Redazione</i>	9
BRESCIAOGGI	29/08/2017	6	Traditi dall'istinto di salvare chi era scivolato <i>Redazione</i>	10
BRESCIAOGGI	29/08/2017	22	Per il veliero naufragato il recupero sarà un'odissea <i>Redazione</i>	11
CITTADINO DI LODI	29/08/2017	14	Di corsa per ricordare la 42enne Stella Catania, dal comune una targa commemorativa al padre <i>Redazione</i>	12
CORRIERE DELLA SERA BRESCIA	29/08/2017	2	Presanella tragica, tre morti = Presanella maledetta, le vittime sono tre Cesare è morto, come mamma Raffaella <i>Lilina Golia</i>	13
CORRIERE DELLA SERA BRESCIA	29/08/2017	3	Quella cima adottata dai bresciani = L'immensa passione degli alpinisti bresciani per questa montagna <i>Franco Brevini</i>	14
CORRIERE DELLE ALPI	29/08/2017	8	Ischia, De Luca attacca il ministro <i>Redazione</i>	15
CORRIERE DELLE ALPI	29/08/2017	8	L'incubo degli incendi Bruciano le montagne di Abruzzo e Lazio <i>Redazione</i>	16
CORRIERE DELLE ALPI	29/08/2017	30	Festa dell'amicizia al Carducci <i>Redazione</i>	17
CORRIERE DI VERONA	29/08/2017	10	Zai e tangenziale quei roghi che inquietano = Roghi in tangenziale e in Zai: quei precedenti che inquietano <i>Redazione</i>	18
CORRIERE DI VERONA	29/08/2017	10	Fiamme dolose all'azienda di trasporti È il quinto caso negli ultimi due anni = Fiamme nella notte, distrutti tir e rimorchi Attacco doloso a un'azienda di trasporti <i>Annamaria Schiano</i>	19
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	29/08/2017	8	Topi giganti a Caliseo monta la protesta = Topi grandi come gatti nello storico fiume varcato da Giulio Cesare <i>Giorgio Magnani</i>	21
GAZZETTA DI MANTOVA	29/08/2017	24	Lettere - Abusi edilizi nel mirino <i>Posta Dai Lettori</i>	22
GAZZETTA DI REGGIO	29/08/2017	8	L'incubo degli incendi Bruciano le montagne di Abruzzo e Lazio <i>Redazione</i>	23
GAZZETTA DI REGGIO	29/08/2017	11	Piazza Vittoria interventi di "restauro" = Piazza della Vittoria, si corre ai ripari <i>Luciano Salsi</i>	24
GAZZETTA DI REGGIO	29/08/2017	21	Cerreto, domato l'incendio sulla montagna = La Nuda, incendio domato dopo 18 ore <i>Adriano Arati</i>	25
GAZZETTA DI REGGIO	29/08/2017	21	Turisti e villeggianti allarmati Fuoco visibile da lontano <i>Redazione</i>	26
GAZZETTINO FRIULI	29/08/2017	10	Pioggia e grandine, ma pochi disagi <i>Redazione</i>	27
GAZZETTINO PADOVA	29/08/2017	11	Protezione civile: campus di tre giorni <i>Redazione</i>	28
GAZZETTINO ROVIGO	29/08/2017	4	L'Arpav esclude rischi: nessuna traccia di "veleni" nelle case vicine all'incendio = Ex fornace a fuoco nessun rischio nell'aria <i>Francesco Campi Rovigo</i>	29
GIORNALE DI BRESCIA	29/08/2017	5	Ischia Gli sfollati sono 1.500, oggi arriva Mattarella <i>Redazione</i>	30
GIORNALE DI BRESCIA	29/08/2017	9	Non potrò mai dimenticare quella scena <i>Redazione</i>	31
GIORNALE DI BRESCIA	29/08/2017	10	Il paese in una cappa di tristezza. Domani i funerali di Bertagna <i>Redazione</i>	32
GIORNALE DI MERATE	29/08/2017	2	Anti terrorismo, fiera di Sant' Ambrogio e Strapagnano sotto la lente del Prefetto <i>Redazione</i>	33
GIORNALE DI MERATE	29/08/2017	4	Il sogno si fa realtà in via degli Alpini <i>Redazione</i>	34
GIORNALE DI VICENZA	29/08/2017	2	Mattarella in visita a Ischia Incontrerà i 1.500 sfollati <i>Redazione</i>	35

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 29-08-2017

GIORNALE DI VICENZA	29/08/2017	9	<a href="#">Altre fiamme dolose: nel mirino la stessa ditta di autotrasporti</a> <i>Redazione</i>	36
MATTINO DI PADOVA	29/08/2017	26	<a href="#">Fuoco spento male all' ex cava allarme sul Monte Croce</a> <i>G.b.</i>	37
MATTINO DI PADOVA	29/08/2017	31	<a href="#">Palio, blocchi anticarro e maxi piano sicurezza</a> <i>Nicola Cesaro</i>	38
NAZIONE	29/08/2017	23	<a href="#">A Voi la Parola - Ambiente: La tutela si può</a> <i>Francesco Gurrieri</i>	39
NAZIONE FIRENZE	29/08/2017	48	<a href="#">Caldo da bollino rosso Massime percepite fino a 41 gradi</a> <i>Redazione</i>	40
NAZIONE FIRENZE	29/08/2017	50	<a href="#">Richio crollo al commissariato Chiuse due stanze dio Villa Zambra</a> <i>Sandra Nistri</i>	41
NAZIONE FIRENZE	29/08/2017	51	<a href="#">Mancano volontari alla `Pubblica` Scegliete il settore che più vi piace</a> <i>Redazione</i>	42
NAZIONE LA SPEZIA	29/08/2017	37	<a href="#">Estate a rischio = "Pericolo frane" come se nulla fosse bagnanti incauti sfidano le rocce</a> <i>Redazione</i>	43
PREALPINA	29/08/2017	20	<a href="#">Lago e monti, unione perfetta Nel 2018 porto Gabella finito</a> <i>Erica Besoli</i>	45
PREALPINA	29/08/2017	30	<a href="#">Rimossi i tronchi degli alberi dal letto del Lura</a> <i>Redazione</i>	46
PREALPINA	29/08/2017	31	<a href="#">Trappola nel bosco per la polizia locale</a> <i>Redazione</i>	47
PROVINCIA DI COMO	29/08/2017	25	<a href="#">Erbacce e cestini pieni, quanta incuria Ma il Comune interviene al cimitero</a> <i>Sergio Baccillieri</i>	48
PROVINCIA DI LECCO	29/08/2017	24	<a href="#">Ballabio Masso piomba sulla strada per i Resinelli = Scarica di sassi sulla strada per i Resinelli</a> <i>P.san.</i>	49
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	29/08/2017	52	<a href="#">Auto rubata a fuoco, le fiamme intaccano i campi</a> <i>Redazione</i>	50
RESTO DEL CARLINO MODENA	29/08/2017	58	<a href="#">Brucia la boscaglia, sospetti su un piromane</a> <i>Milena Vanoni</i>	51
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	29/08/2017	38	<a href="#">Boschi in fumo = Roghi senza fine, è una lunga estate di fuoco</a> <i>Paolo Grilli</i>	52
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	29/08/2017	39	<a href="#">Fiamme partite da un sentiero Una catena ha evitato il disastro</a> <i>Settimo Baisi</i>	53
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	29/08/2017	39	<a href="#">Grave pericolosità prorogata fino al 10 settembre</a> <i>Redazione</i>	55
RESTO DEL CARLINO RIMINI	29/08/2017	42	<a href="#">Il piromane mette a segno il colpo numero 34 = Il piromane colpisce ancora</a> <i>Redazione</i>	56
STAMPA ALESSANDRIA	29/08/2017	47	<a href="#">Crisi idrica, chiesto lo stato d'emergenza</a> <i>Daniele Prato</i>	57
TIRRENO	29/08/2017	8	<a href="#">L'incubo degli incendi Bruciano le montagne di Abruzzo e Lazio</a> <i>Redazione</i>	58
TIRRENO	29/08/2017	8	<a href="#">Ischia, De Luca attacca il ministro</a> <i>Redazione</i>	59
TIRRENO MASSA CARRARA	29/08/2017	39	<a href="#">Cerreto, le fiamme vicine al rifugio</a> <i>Luca Borghini</i>	60
TRENTINO	29/08/2017	6	<a href="#">Il terremoto a Ischia Oltre 1.500 gli sfollati In arrivo Mattarella</a> <i>Redazione</i>	61
TRENTINO	29/08/2017	9	<a href="#">Lettere - Tante e vane le lezioni dei terremoti = Tante e vane le lezioni dei terremoti</a> <i>Posta Dai Lettori</i>	62
TRENTINO	29/08/2017	17	<a href="#">Il cordoglio e il grazie ai soccorritori</a> <i>Redazione</i>	63
VOCE DI MANTOVA	29/08/2017	3	<a href="#">Libertà di parola - autonomia, istruzioni per l'uso</a> <i>Posta Dai Lettori</i>	64
ADIGE	29/08/2017	3	<a href="#">Incendio doloso al campo rom di Scampia, caccia ai responsabili</a> <i>Redazione</i>	66
ADIGE	29/08/2017	5	<a href="#">A Ischia gli sfollati sono saliti a 1.500</a> <i>Redazione</i>	67
ADIGE	29/08/2017	13	<a href="#">montagna si aggrava il bilancio della tragedia in cui erano morti la madre del giovane e un altro alpinista ieri si è spento anche cesare ziboni di 13 anni = È morto anche Cesare Ziboni Non ce l'ha fatta il 13enne scivolato in cordata in Presanella</a> <i>Flavia Leonardo Pedrini Pontalti</i>	68
ADIGE	29/08/2017	14	<a href="#">Tutta la comunità attonita</a> <i>Redazione</i>	70

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 29-08-2017

ADIGE	29/08/2017	25	Volo fatale dalla Pa Base jumper di 26 anni si schianta sopra Zombano. = Volo fatale con la tuta alare A Zambana Vecchia muore un base jumper australiano di 26 anni <i>Denise Rocca</i>	71
ALTO ADIGE	29/08/2017	9	Tante e vane le lezioni dei terremoti = Tante e vane le lezioni dei terremoti <i>Francesco Jori</i>	73
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	29/08/2017	7	Re Laurino, festeggiamenti blindati Via Museo: collocate le barriere = Re Laurino, una festa superprotetta Barriere, forze dell'ordine e security <i>Francesco Clementi</i>	74
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	29/08/2017	11	Grandine, pioggia e vento: alberi caduti e auto danneggiate <i>Redazione</i>	75
CORRIERE FIORENTINO	29/08/2017	8	Valdarno, bruciati 50 ettari di bosco <i>Redazione</i>	76
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	29/08/2017	33	Il sindaco di Amatrice a Montefiore <i>Redazione</i>	77
CRONACAQUI TORINO	29/08/2017	10	Gruppo elettrogeno a fuoco all'interno dell'inceneritore <i>Redazione</i>	78
ECO DI BERGAMO	29/08/2017	25	Tragedia in Presanella, gli amici del Sebino ricordano Luciano <i>Redazione</i>	79
GAZZETTA DI PARMA	29/08/2017	1	Le colpe degli uomini e quelle dei terremoti <i>Filiberto Molossi</i>	80
GAZZETTINO PORDENONE	29/08/2017	1	Bufera di vento e grandine giù alberi e volano tegole <i>Alberto Comisso</i>	81
GAZZETTINO TREVISO	29/08/2017	6	Pioggia, vento e grandine sui vigneti = Sfuriata temporalesca alberi a terra e danni <i>Alberto Beltrame</i>	83
GIORNO MONZA BRIANZA	29/08/2017	44	Il fiume di Monza che per ora non c'è più <i>Martino Agostoni</i>	84
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	29/08/2017	17	Palazzi scoperti, allagamenti e strage di alberi = Palazzi scoperti e alberi sulle auto <i>Piero Tallandini</i>	85
NAZIONE LUCCA	29/08/2017	47	Brandeggio e Chiozza assediati dalle fiamme = Vede il fumo e allerta i soccorsi Brandeggio, evitato un disastro <i>Fiorella Corti</i>	86
NUOVA VENEZIA	29/08/2017	24	Incendio, c'è l'ipotesi del dolo. Carella: Serve indagare <i>Redazione</i>	87
PICCOLO	29/08/2017	8	Ischia, De Luca attacca il ministro <i>Redazione</i>	88
PICCOLO	29/08/2017	8	L'incubo degli incendi Bruciano le montagne di Abruzzo e Lazio <i>Redazione</i>	89
PICCOLO	29/08/2017	21	Mezz'ora di tempesta, salvata una canoista = Maltempo, salvata canoista alla deriva <i>Enrico Ferri</i>	90
PICCOLO	29/08/2017	22	Ragazza di 15 anni scivola e si infortuna facendo il bagno nel torrente Rosandra <i>Redazione</i>	91
PICCOLO GORIZIA	29/08/2017	24	Imbarcazione austriaca sversa gasolio lungo riva Zaccaria <i>Redazione</i>	92
PROVINCIA DI SONDRIO	29/08/2017	23	Ruspe all'opera, Bondo guarda avanti <i>Redazione</i>	93
PROVINCIA PAVESE	29/08/2017	26	I fondi del Palio aiutano a ricostruire Campi di Norcia <i>Redazione</i>	94
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMA	29/08/2017	29	Campo rom distrutto dal fuoco `azione criminale` <i>Redazione</i>	95
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMA	29/08/2017	29	Ancora fiamme nel Centro-Sud, un morto Il cardinale Parolin: `Dio converta i piromani` <i>Redazione</i>	96
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMA	29/08/2017	29	Ischia, sfollati a quota 1.500 oggi la visita di Mattarella <i>Redazione</i>	97
REPUBBLICA GENOVA	29/08/2017	2	Toti al meeting a Rimini costa ottantamila euro = Il caro meeting Toti a Rimini costa 80 mila euro <i>Michela Bompani</i>	98
RESTO DEL CARLINO	28/08/2017	16	San Bartolo in bianco e nero Folla sul colle devastato <i>Solidea Vitali Rosati</i>	100
RESTO DEL CARLINO	29/08/2017	33	Il lago di Pilato resta a secco `Occhiali` spariti per la siccità <i>Redazione</i>	102
STAMPA ASTI	29/08/2017	40	Mobilizzati i volontari di due province <i>Daniele Prato</i>	103

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 29-08-2017

STAMPA VERCELLI	29/08/2017	43	<a href="#">Mantie, la frazione "contesa" salvata da quaranta milanesi</a> <i>Fonsato De' Conti</i>	104
TIRRENO LUCCA	29/08/2017	39	<a href="#">Raffica di incendi in Valle e Garfagnana Si teme il piromane</a> <i>Redazione</i>	105
TIRRENO LUCCA	29/08/2017	40	<a href="#">L'assessore Carrai: Adesso pensiamo al rischio idrogeologico</a> <i>Redazione</i>	106
TIRRENO LUCCA	29/08/2017	40	<a href="#">Allerta incendi senza fine: Vietato accendere fuochi</a> <i>Cesare Bonifazi</i>	107
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	28/08/2017	1	<a href="#">Terremoto Ischia, CNR-IREA conferma abbassamento del suolo di 4 cm a Casamicciola</a> <i>Redazione</i>	108
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	28/08/2017	1	<a href="#">Rassegne stampa - Protezione Civile - **** 28 Agosto 2017 ****</a> <i>Redazione</i>	109
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	28/08/2017	1	<a href="#">Fine settimana nero sulle Alpi, 9 vittime tra Trentino, Lombardia e Austria</a> <i>Redazione</i>	110
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	28/08/2017	1	<a href="#">Terremoto Ischia, CNR-IREA conferma abbassamento del suolo di 4 cm a Casamicciola</a> <i>Redazione</i>	111
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	28/08/2017	1	<a href="#">Terremoto Ischia: 1177 sfollati. Attivate le prime squadre di geologi per i rilevamenti</a> <i>Redazione</i>	112
meteoweb.eu	28/08/2017	1	<a href="#">- Caldo in Sardegna, allerta della protezione civile: da domani punte di oltre 40 gradi - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	113
meteoweb.eu	28/08/2017	1	<a href="#">- Incendi Lombardia: codice arancione dalle 6 di domani sull'&amp;#039;Oltrepò pavese - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	114
meteoweb.eu	28/08/2017	1	<a href="#">- Incendi nel Cosentino: a Rose ronde contro nuovi roghi - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	115
meteoweb.eu	28/08/2017	1	<a href="#">- Uragano Harvey, scene apocalittiche in Texas: Houston in ginocchio, ma il peggio deve ancora arrivare - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	116
meteoweb.eu	28/08/2017	1	<a href="#">- Terremoto Ischia: operative le prime squadre di geologi - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	117
meteoweb.eu	28/08/2017	1	<a href="#">- Incendi: in Italia anche aerei francesi grazie al sostegno dell'&amp;#039;UE - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	118
meteoweb.eu	28/08/2017	1	<a href="#">- Incendi nel Cosentino, sgomberata clinica: il sindaco, "è una vera guerriglia" - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	119
meteoweb.eu	28/08/2017	1	<a href="#">- Incendi nel reatino: a fuoco il Monte Giano, il fronte interessa tre Comuni - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	120
meteoweb.eu	28/08/2017	1	<a href="#">- Caldo: "bollino rosso" a Firenze, oggi percepiti 44C - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	121
meteoweb.eu	29/08/2017	1	<a href="#">- Uragano Harvey, situazione drammatica: il bilancio delle vittime sale a 10, sconosciuto il numero dei dispersi - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	122
meteoweb.eu	28/08/2017	1	<a href="#">- Terremoto isola di Ischia: 1.500 le persone assistite, proseguono le verifiche di agibilità - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	123
meteoweb.eu	28/08/2017	1	<a href="#">- Incendi, dall'&amp;#039;UE nuovi aiuti all'&amp;#039;Italia: 2 Canadair e un aereo da ricognizione - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	124
ansa.it	28/08/2017	1	<a href="#">Caldo: non si placano alte temperature - Sardegna</a> <i>Redazione</i>	125
ansa.it	28/08/2017	1	<a href="#">Terremoto Ischia, due Vvf da V. d' Aosta - Valle d' Aosta</a> <i>Redazione</i>	126
ansa.it	28/08/2017	1	<a href="#">Incendi: in paese del cosentino ronde contro nuovi roghi - Calabria</a> <i>Redazione</i>	127
ansa.it	28/08/2017	1	<a href="#">- Cronaca</a> <i>Redazione</i>	128
ansa.it	28/08/2017	1	<a href="#">Incendi: continua sostegno Ue a Italia - Altre news</a> <i>Redazione</i>	129
ansa.it	28/08/2017	1	<a href="#">Caldo:Firenze,2 giorni da bollino rosso - Toscana</a> <i>Redazione</i>	130
ansa.it	28/08/2017	1	<a href="#">Rogo bosco Montemitro,in azione Canadair - Notizie - Molise</a> <i>Redazione</i>	131

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 29-08-2017

askanews.it	28/08/2017	1	<a href="#">Lombardia: moderata criticità incendi boschivi su Oltrepo pavese</a> <i>Redazione</i>	132
askanews.it	28/08/2017	1	<a href="#">Domato rogo a Scampia, vicesindaco: probabile ipotesi dolo</a> <i>Redazione</i>	133
askanews.it	28/08/2017	1	<a href="#">Terremoto Ischia, operative le prime squadre di geologi</a> <i>Redazione</i>	134
askanews.it	28/08/2017	1	<a href="#">Sisma Ischia, salgono a circa 1.500 le persone sfollate</a> <i>Redazione</i>	135
askanews.it	28/08/2017	1	<a href="#">A Ischia ci sono 1.500 sfollati per il terremoto</a> <i>Redazione</i>	136
repubblica.it	28/08/2017	1	<a href="#">Milano, allarme legionella nelle tubature; torna l'acqua. Scontro Regione-Comune; "Non andava chiusa"</a> <i>Redazione</i>	137
repubblica.it	28/08/2017	1	<a href="#">Sondrio, soccorritori lo cercano per un giorno intero; escursionista "anarchico" rischia 780 euro di multa</a> <i>Redazione</i>	138

## Abbiamo temuto per la nostra salute

[Barbara Bertasi]

IL PAESE L'amministrazione elogia il lavoro fatto dai soccorritori nicesindaco: È stato anche evitato il rischio che le fiamme finissero sui tetti dei capannoni vicini Barbara Bertasi Colori dominanti: grigio, antracite, nero. Solo qua e là, da cumuli di materiale bruciato, tra lamiere piegate e carrozzerie devastata, spunta qualche macchia rossa, verde, arancione, viola. Le tinte dei pochissimi stracci e vestiti risparmiati dal rogo che, l'altra notte, tra le 23 e le 4, quando è stato completamente spento, ha distrutto sei rimorchi e una motrice nel cortile della Hb Transport GmbH, via deirArtigianato 36, ad Albare di Costermano. Che disastro, commenta il vicesindaco Aldo Salvetti che ieri, dopo esserci stato la notte, è tornato col sindaco Stefano Passarmi mentre, nella via, ancora passava gente a fotografare i resti di un incendio dalle dimensioni mai viste da queste parti. Un rogo che si notava persino da Spiazzi, come ha testimoniato una sedicenne arrivata anche la sera prima col padre titolare di una ditta vicina: Scendendo si vedevano fiamme e fumo. Una scena impressionante. Un evento eccezionale, prosegue Salvetti. Sono arrivato verso le 23,15 avvisato dalla nostra polizia locale e sono rimasto fino a quando le fiamme sono state pressoché spente. Abbiamo anche temuto che, essendo molto alte, facessero finire le faville sulle guaine catramate dei tetti dei capannoni vicini danneggiandoli. Machi è intervenuto, lavorando con gran professionalità, ha evitato anche questa eventualità. Prosegue infatti il sindaco: Le fiamme sono state domate in breve grazie all'ottimo lavoro di coordinamento delle forze dell'ordine: almeno 50 uomini. Sono intervenuti 7 mezzi dei vigili del fuoco di Bardolino, Verona, Rovigo e Trento; 6 uomini della nostra protezione civile, 2 della polizia locale, gli ingegneri della Terna proprietaria dei tralicci dell'alta tensione, 3 pattuglie dei carabinieri, tecnici di Arpav che hanno controllato che l'aria non fosse tossica e di Ags per l'approvvigionamento idrico, la vicina ditta Fratelli Sotero, che, come spiega il titolare Emilio Sotero, ha rimosso dai rimorchi, con i pompieri, il materiale infiammabile mentre le fiamme s'alzavano in modo spaventoso. Prosegue Passarmi: Mi complimento con i vigili del fuoco che hanno lavorato con grande razionalità. Hanno messo subito in sicurezza una cisterna di gasolio ed evitato che le fiamme raggiungessero i fili dell'alta tensione cosicché l'intera zona del lago non restasse senza corrente. Poi hanno iniziato a spegnere minuziosamente il fuoco mentre polizia locale e protezione civile chiudevano le strade di accesso per allontanare la gente. Del resto, fino a quando i vigili del fuoco, sentita Arpav, hanno assicurato che non c'erano esalazioni tossiche avevo avvisato la popolazione, tramite social, di tenere le finestre chiuse per pervenire problemi. Nicola Miele, della ditta di stampe vicina, aggiunge: Sono arrivato quando il fuoco aveva preso rimorchi e motrice. Una scena impressionante. Fortunatamente il vento ha allontanato le fiamme dai capannoni evitando danni anche se il magazzino della ditta vicina, la 3B Marmo Graniti, ne ha subiti. Il suo titolare, Wolfgang Besemer, commenta: Il nostro capannone ha riportato danni a vetri delle finestre, che sono scoppiati a causa del calore fortissimo che ha anche sciolto parti di qualche portone. Un rogo simile credo si veda una volta nella vita. In ogni caso l'importante è che nessuna persona sia stata coinvolta. Il materiale si recupera. I fatti si dimenticano. Alessandro Goldin, comandante della polizia locale, spiega: Siamo stati chiamati da un passante che ha visto il fuoco. C'era una colonna di fumo sconcertante e fiamme altissime. Ci preoccupava molto che il materiale facesse scaturire esalazioni tossiche. Poi aggiunge: Ho visto bruciare case, veicoli anche 3 auto insieme ma mai 6 rimorchi e una motrice in un colpo solo. -tit\_org-

Fissato il piano per disinnescare i due ordigni trovati in Adige

## **Bombe days A Legnago saranno evacuate diecimila persone = Bombe days Saranno evacuati 10mila residenti**

*Il 17 e il 18 settembre gli artificieri della Folgore provvederanno a far brillare 254 chili di esplosivo. Previste tre zone di tutela e alcuni centri di raccolta*

[Fabio Tomelleri]

ORDIGNI BELLICI Bombe days A Legnago saranno evacuate diecimila persone OTOMELLERIPAG34 LEGNAGO. Fissato piano per disinnescare i due ordigni trovati in Adige Bombe days Saranno evacuati 10mila residenti Il 17 e il 18 settembre gli artificieri della Folgore provvederanno a far brillare 254 chili di esplosivo. Previste tre zone di tutela e alcuni centri di raccolta. Fabio Tomelleri Bombe-days, Legnago si prepara alla maxi evacuazione. La Giunta del sindaco Clara Scapin, accordo con Protezione civile, Prefettura, Provincia e tutti gli altri enti coinvolti, ha infatti fissato per domenica 17 e lunedì 18 settembre le date per il disinnescamento dei due ordigni, risalenti alla seconda guerra mondiale, ritrovati nei mesi scorsi sul greto dell'Adige accanto al ponte ferroviario, lungo il versante di Porto. Le procedure per rendere innocui i 254 chilogrammi di esplosivo ad alto potenziale contenuto nelle due bombe sono state stabilite dal personale specialistico dell'Ottavo Reggimento Gemo Guastatori Paracadutisti Folgore, di stanza alla caserma Briscese, che si occuperà della rimozione e del brillamento di entrambe le armi belliche. La mobilitazione riguarderà 10mila residenti del capoluogo e dei quartieri di Porto, Casette, Vigo e Canove, ricadenti nelle tre aree di sicurezza individuate dai tecnici nei giorni scorsi. Per questo motivo, saranno allestiti due centri di accoglienza dove coloro che saranno costretti a lasciare la propria abitazione potranno trovare rifugio e pranzare. La prima struttura, alle elementari ed agli impianti sportivi di via Albergo a San Pietro, sarà riservata ai residenti del capoluogo e dei rioni di destra Adige, mentre la seconda, in via Fusinato a Terranegra, servirà la sinistra Adige. Nella zona rossa, evidenzia il sindaco Clara Scapin, compresa in un raggio di 800 metri dal punto di rinvenimento delle bombe, entro le ore 8.30 di domenica 17 dovranno essere evacuate tutti gli edifici. A partire da quell'ora sarà vietata anche la circolazione di persone e veicoli in tutte le strade e gli spazi aperti (cortili, giardini sia pubblici che privati). Il rientro a casa dei seimila residenti di quest'area, che comprende oltre un centinaio di vie di Legnago, Porto e Casette, sottolinea Claudio Marconi, assessore alla Protezione civile, sarà previsto orientativamente attorno alle 18, tenendo conto dei tempi necessari per la rimozione degli ordigni. I malati costretti a letto verranno invece trasferiti, in collaborazione con il Suem, in luoghi più idonei dove riceveranno tutta l'assistenza necessaria. Nella zona gialla, ossia quella compresa tra gli 800 ed i 1.200 metri di distanza dalle bombe, oltre duemila residenti di un centinaio di vie che spaziano fino alla stazione ferroviaria e alla periferia di Porto, a partire dalle 8.30 potranno restare nelle loro case, tenendosi tuttavia lontani da vetrate e finestre. Inoltre, persone e mezzi non potranno circolare in aree all'aperto. Infine, nella fascia arancio, racchiusa nel raggio di un chilometro dall'area golenale di Volta Mira a Vigo, scelta per neutralizzare le bombe, i 300 abitanti di una parte della frazione e di alcune vie di Canove dovranno lasciare casa prima delle 8.30 di domenica. Le operazioni di messa in sicurezza riprenderanno lunedì mattina, limitatamente però alla zona arancio, che dovrà essere nuovamente sgomberata prima delle 8.30. Le forze dell'ordine, puntualizza il sindaco, assicureranno la massima vigilanza per prevenire atti di sciacallaggio durante l'assenza dei residenti evacuati. Sul sito internet istituzionale del municipio di Legnago, ma anche attraverso delle lettere che verranno spedite ai diretti interessati, il Comune diffonderà l'elenco dettagliato delle strade e dei numeri civici ricadenti nelle varie fasce di sicurezza, così come indicherà i luoghi dove, per ragioni di sicurezza, verrà interrotta l'energia elettrica. Il termine dell'evacuazione, prosegue il sindaco, sarà segnalato dal suono delle sirene, dal personale della Protezione civile, nonché attraverso i

canali di informazione. Marconi fornisce poi rassicurazioni riguardo l'ospedale Mater Salus: il disinnescamento delle bombe non renderà necessario evacuare la struttura così come la casa di riposo di corso della Vittoria. In entrambi i casi, si

procederà ad adottare accorgimenti per mettere in sicurezza le parti più esposte degli edifici. Il Comune, per offrire informazioni ai cittadini sul Bombe days, oltre all'Ufficio relazioni con il pubblico (Urp), aperto dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30 al piano terra del municipio, metterà a disposizione anche il numero verde gratuito 800.82.46.61 a cui dovranno rivolgersi, entro le 12.30 di giovedì 14 settembre, quanti vorranno prenotare un posto nei centri di raccolta allestiti per l'occasione. L'operazione coinvolgerà alcuni quartieri del capoluogo di Porto, Casette Vigo e Canove. Il recupero dei due ordigni trovati in aprile sul greto del fiume Adige -tit\_org- Bombe days A Legnago saranno evacuate diecimila persone - Bombe days Saranno evacuati 10mila residenti



## **Mattarella in visita a Ischia Incontrerà i 1.500 sfollati**

[Redazione]

TERREMOTO. Il capo dello Stato si recherà sull'isola in forma privata Mattarella visita a Ischia Incontrerà i 1.500 sfollati ISCHIA Lo aveva promesso ai sindaci poche ore dopo il sisma, e oggi il presidente della Repubblica Sergio Mattarella visiterà i luoghi di Ischia più colpiti dalla scossa del 21 luglio. Luoghi dove il numero degli sfollati è cresciuto di giorno in giorno, fino all'attuale e definitiva stima di 1.500 persone, la maggior parte delle quali concentrate a Casamicciola Terme, dove è rimasto senza casa un abitante su sette. Il capo dello Stato arriverà sull'isola in visita privata. Al presidente i sindaci ribadiscono la richiesta di interventi rapidi per risanare gli alloggi e far ripartire l'economia turistica dell'isola, dopo i contraccolpi dovuti al terremoto. Al momento gli sfollati sono tutti ospitati in strutture alberghiere o in abitazioni di familiari e amici. Oggi il Consiglio dei ministri dovrebbe varare il decreto per lo stato di emergenza, con un commissario chiamato a gestire le risorse. Il governatore Vincenzo De Luca chiede che si tratti di un tecnico che risieda a Ischia e che sia operativo a tempo pieno. Intanto il Centro nazionale terremoti ha reso noti i risultati dei rilievi compiuti il 23 agosto: la maggior parte delle abitazioni erano di buona fattura, ma prive delle protezioni antisismiche che, ad esempio, sono presenti in molte case dell'Appennino. -tit\_org-

## **Traditi dall'istinto di salvare chi era scivolato**

[Redazione]

Il soccorritore Traditi dall'istinto di salvare chi era scivolato Guida alpina e volontario del soccorso alpino di Vermiglio, Mirko Dezulian è stato tra i primi ad accorrere sul luogo della tragedia per prestare le cure ai feriti e tranquillizzarli. Partito immediatamente dal rifugio di famiglia Stavel Denza.ai piedi della Presanella, in meno di otto minuti dall'invio del segnale d'allarme ha raggiunto il teatro della tragedia: prima a bordo di un elicottero fino ai 3 mila metri, poi proseguendo a piedi, senza corde, superando un dislivello di 300 metri. A fatica, con alle spalle il peso di una giornata terribile, ha provato a raccontare la dinamica dell'accaduto. Nessuno ha commesso errori, ha spiegato. Semplicemente qualcuno è accidentalmente scivolato e ha trascinato con sé i compagni di cordata. Gli altri due gruppi hanno avuto l'istinto di intervenire e, a causa di movimenti bruschi, sono precipitati a loro volta, ha chiarito. "Purtroppo il ghiaccio in scioglimento e l'assenza di neve per colpa di un'estate torrida hanno peggiorato le cose, perché su una superficie così scivolosa le tute di nylon non hanno presa D.v. Il rifugio Denza dal quale domenica era partita la cordata bresciana -tit\_org- Traditi dall'istinto di salvare chi era scivolato

## **Per il veliero naufragato il recupero sarà un'odissea**

[Redazione]

MONTISOLA. Più complicate del previsto le operazioni dopo l'incidente del 14 agosto. Per il veliero naufragato il recupero sarà un'odissea. Con tiranti e galleggianti è stato messo in sicurezza. Ma per ricondurlo in porto potrebbe servire una gru. Non sarà facile trainare fino al porto di Sulzano, nella sede dell'Associazione nautica sebina, la barca a vela da 15 metri che si è capovolta nei pressi dell'isola di San Paolo, davanti a Montisola. L'imbarcazione, uscita alla vigilia di Ferragosto in vista della Regata delle tre isole, ha urtato il fondale con il bulbo, strappando la deriva dal fondo della barca. I VELISTI erano stati recuperati senza problemi, con l'assistenza dell'idroambulanza servizio, ma il recupero della barca sarà complicato. I sub della protezione civile di Montisola, che conoscono molto bene i fondali, hanno avviato il recupero dell'imbarcazione trainandola con cautela per spostarla dalle possibili rotte delle altre imbarcazioni. Persa deriva e bulbo, (un peso tra i 30 e i 40 quintali) il problema maggiore è stato l'albero a cui è fissato il borna, il cui diametro alla base misura una 50 centimetri, e la cui altezza, una volta finito sott'acqua, ha impedito di portare a riva la barca. I volontari della Protezione civile l'hanno trainata a una trentina di metri dalla spiaggia delle Ere di Montisola, segnalando la sua posizione con delle boe e garantendo il galleggiamento con un paio di palloni alle due estremità. In questi giorni i volontari sono tornati al lavoro per perfezionare ancoraggio e sicurezza: i galleggianti alle estremità sono stati aumentati e l'imbarcazione è stata bloccata con dei tiranti assicurati alla riva. Sarà necessario un pontone o una chiatta con una gru per raddrizzarla - ha spiegato un velista - perché l'albero sommerso, con il suo peso e la sua lunghezza, impedisce le manovre. G.C.C. 11 veliero incagliato davanti a Montisola: sono visibili i galleggianti applicati per evitare l'affondamento - tit\_org - Per il veliero naufragato il recupero sarà un'odissea

## **Di corsa per ricordare la 42enne Stella Catania, dal comune una targa commemorativa al padre**

[Redazione]

DI CORSA PER RICORDARE LA 42ENNE STELLA CATANIA, DAL COMUNE UNA TARGA COMMEMORATIVA AL PADRE IS? Quest'anno non è stata una semplice corsa, quella di Merlino, ma un momento speciale per ricordare Stella Catania, 42enne istruttrice di fit boxe e altre discipline, morta a causa di un male incurabile il 25 maggio 2016. Una persona amata nel piccolo Comune e a Zelo, che con la sua famiglia ha sempre supportato la manifestazione. Così, domenica, il sindaco di Merlino Giovanni Fazzi (nella foto, ndr) ha voluto esprimere la vicinanza della Polisportiva e del gruppo podistico, consegnando una targa a Pippo Catania, papa di Stella, nonché notissima figura di riferimento del commercio locale. Per noi è quasi naturale, emozionarci insieme a Pippo, condividere il dolore di una perdita che continua a tormentarci - commenta il sindaco Pazzi -. Lo facciamo in una cornice sportiva, quella che sicuramente più si attaglia a Stella, che nello sport ha forgiato la sua vita, intensa seppur tristemente breve. Così l'atto conclusivo di una manifestazione che - giunta ormai alla sua diciottesima edizione - ha confermato le mille iscrizioni. Gruppi che sono arrivati soprattutto dal Lodigiano, ma con gradite visite anche dalle altre province lombarde e dall'Emilia Romagna. Alla fine il più corposo e vincitore per numero di atleti che si sono dati alla marcia è stato quello di Dresano, che ha sopravanzato di un'incollatura o poco più i "rivali", Sant'Angelo, Casale, Rozzano. Abbiamo avuto tanti contendenti, molto agguerriti conferma il primo cittadino -. Sono partiti alle 7, temperatura fresca, e il traguardo è stato tagliato da tutti prima delle 11. Le premiazioni si sono tenute subito dopo, dando la possibilità ai podisti di rifocillarsi. Ho avuto modo di parlare con loro e sono stati tutti molto contenti del tracciato che abbiamo proposto: molto verde e acqua. La Muzza, il Calandrone, la riserva naturalistica e le cascine sono stati gli elementi portati del percorso di 23 chilometri, su sterrato e asfalto, con presidio del corpo di polizia locale e del gruppo di protezione civile dell'Unione Nord Lodigiano -tit\_org-

## **Presanella tragica, tre morti = Presanella maledetta, le vittime sono tre Cesare è morto, come mamma Raffaella**

*Non ce l'ha fatta nemmeno Cesare, 13 anni. Per lui lo stesso destino della mamma Restano gravi le condizioni di Giovanni Ziboni, marito e padre di due degli alpinisti scomparsi*

[Lilina Golia]

Dramma in montagna Si è ulteriormente aggravato il bilancio dell'incidente di domenica mattina Presanella tragica, tre morti Non ce l'ha fatta nemmeno Cesare, 13 anni. Per lui lo stesso destino della mamma Dopo la mamma, Raffaella Zanotti, 41 anni, anche il figlioletto Cesare si è arreso. Ieri a mezzogiorno i medici dell'ospedale di Trento hanno dichiarato la morte del cãĩã, precipitato in cordata sul ghiacciaio della Presanella con i familiari e alcuni amici, tutti di Sale Marasino. Salgono così a tre le vittime della domenica tragica sulla montagna in Trentino: sul ghiacciaio ha perso la vita anche Luciano Bertagna, 45 anni, un mito in paese perché per anni è stato meccanico personale di Max Biaggi in Moto Gp. Sempre gravi le condizioni di Giovanni Ziboni, marito di Raffaella e padre di Cesare, in Rianimazione al Civile. Dimesso ieri mattina Andrea Ziboni, 21 anni, ha raggiunto il padre all'ospedale civile. a pagina 2 Golia Luciano Bertagna In una vecchia immagine presa da Facebook quando era meccanico nel Moto Gp. Per la sua scomparsa anche un tweet di Max Biaggi Presanella maledetta, le vittime sono tre Cesare è morto, come mamma Raffaella Restano gravi le condizioni di Giovanni Ziboni, marito e padre di due degli alpinisti scomparsi Lo hanno dichiarato clinicamente morto ieri mattina. Poi, a mezzogiorno, l'entusiasmo dei suoi 13 anni e i suoi progetti di iscriversi alla scuola di agraria si sono spenti, definitivamente, insieme ai macchinari con i quali i medici dell'ospedale Santa Chiara di Trento lo tenevano in vita. Cesare Ziboni si è unito alla mamma, Raffaella Zanotti, nella stessa tragica sorte. Uniti in cordata e uniti in un destino che per la loro esistenza ha scritto un epilogo crudele, dopo quella caduta accidentale, durante la scalata alla Presanella che ha spezzato anche la vita di Luciano Bertagna. Un dramma che ha sconvolto Sale Marasino, dove abitavano tutti gli alpinisti, che ora è in ansia per i feriti del drammatico scivolone. Le condizioni di Cesare erano subito apparse gravi, ma per ore si era sperato in qualche cenno di ripresa. Ma si è arrivati all'irreparabile. Cesare però potrebbe continuare a vivere attraverso le persone che riceveranno i suoi organi, visto che si valuta la possibilità di un espianto. Eppure doveva essere una domenica come mille altre trascorse tutti insieme con il gruppo dei Gira Much (i Gira monti), intere famiglie con la passione per le gite in quota. Quella passione che ti pervade di un amore sviscerato che però ti si ritorce contro al minimo sbaglio. Un piede in fallo può significare il dramma più atroce, come sulla Presanella. Delle tre cordate bresciane (quella composta da Raffaella Zanotti e dal marito Giovanni Ziboni, insieme ai figli Cesare e Andrea, di 21 anni; quella formata da Erika Turra, dal marito Manlio Lottici e dal figlio Luca, anche lui cãĩã; e l'altra con Luciano Bertagna e Maurizio Zampatti) nessuna è riuscita a mantenersi in parallelo con il versante della montagna. I primi a scivolare sono stati gli Ziboni, gli ultimi in cordata. Nel tentativo di soccorrerli Bertagna e Zampatti, i primi, sono scivolati a loro volta, travolgendo anche i Lottici che si trovavano nel mezzo, un volo sul ghiaccio di circa 200 metri. Sono precipitati tutti. L'allarme è partito dal rifugio Denza e sono scattate le operazioni di recupero da parte del Soccorso Alpino. Per Raffaella e Luciano non c'è stato nulla da fare. Gli altri sono stati trasferiti negli ospedali di Bolzano, Trento e Brescia. Andrea Ziboni, dimesso ieri, ha raggiunto il padre Giovanni al Civile, dopo essere stato sentito (insieme agli altri sopravvissuti in grado di parlare) dai Carabinieri di Cies che conducono le indagini per conto della Procura di Trento che ha aperto un'inchiesta. di Lilina Golia -tit\_org- Presanella tragica, tre morti - Presanella maledetta, le vittime sono tre Cesare è morto, come mamma Raffaella

**Il commento****Quella cima adottata dai bresciani = L'immensa passione degli alpinisti bresciani per questa montagna***[Franco Brevini]*

Quella cima adottata dai bresciani La Presanella è una montagna bresciana. Sorge in provincia di Trento, ma i suoi frequentatori più assidui vengono da Brescia. a pagina 3 Brevini È commento L'immensa passione degli alpinisti bresciani per questa montagna di Franco Brevini La Presanella è una montagna bresciana. Sorge in provincia di Trento, ma i suoi frequentatori più assidui vengono da Brescia. Quasi dimenticata dagli alpinisti di Madonna di Campiglio, attratti dalle più celebri Dolomiti di Brenta, è vissuta dal mondo alpinistico della Leonessa come un'appendice dell'Adamello. Anche storicamente le cose sono andate così. Julius Payer, primo conquistatore dell'Adamello nel settembre del 1864, rivolse subito le sue attenzioni alla vicina Presanella. Per sua sfortuna dovette accontentarsi della seconda ascensione, visto che la bella piramide trentina era stata raggiunta due settimane prima dall'inglese William Freshfield. Per i bresciani la Presanella è il rifugio Denza. Scendendo dal Tonale verso Vermiglio la montagna appare con il suo versante più affascinante, la parete Nord. Pochi chilometri dopo una diramazione conduce al parcheggio del Denza, che si raggiunge poi con una bella passeggiata, in vista della severa catena che unisce i due giganti della zona: l'Adamello e appunto la Presanella. Oggi sulla nord gli affioramenti rocciosi sono sempre più numerosi, come accade a molte cime, che il global warming sta privando del manto nevoso. Ma all'inizio di stagione la bella pala bianca continua ad attrarre gli appassionati del ghiaccio ripido. La percorsi due giorni prima della maturità e, oltre al ricordo di un grandioso ambiente glaciale, mi lasciò una scottatura in faccia, che mi valse le rampogne di un arcigno presidente di commissione. Sono di nuovo salito in vetta con gli sci lungo la via normale e faccio fatica a mettere insieme l'incidente di domenica con la bella sciata su neve primaverile di quel giorno di fine aprile. Ma le alte temperature che fanno affiorare dovunque insidiose placche di ghiaccio possono rendere pericolose anche innocue vie normali. La ciclopica frana sul Cengalo nei Grigioni, un'altra spaventosa frana sulla Grivola nel gruppo del Gran Paradiso ci confermano che le Alpi stanno cambiando. Siamo in presenza di una tropicalizzazione della montagna e nessuno che la frequenti può ormai ignorarlo. -tit\_org- Quella cima adottata dai bresciani -immensa passione degli alpinisti bresciani per questa montagna

## Ischia, De Luca attacca il ministro

*Il governatore a Orlando: in carcere chi fa case abusive. Oggi arriva Mattarella*

[Redazione]

Il governatore a Orlando: in carcere chi fa case abusive. Oggi arriva Mattarella ISCHIA (Napoli) Lo aveva promesso ai sindaci poche ore dopo il sisma e oggi il presidente della Repubblica Sergio Mattarella visiterà i luoghi più colpiti dalla scossa del 21 agosto. Luoghi dove il numero degli sfollati è cresciuto di giorno in giorno, fino all'attuale e definitiva stima di 1.500 persone, la maggior parte delle quali - circa 1.200 - concentrate a Casamicciola Terme, dove è rimasto senza casa un abitante su sette. Danni che, secondo l'Ingv, nei casi più gravi sono stati causati anche dall'assenza di protezioni antisismiche nelle case. Il capo dello Stato arriverà sull'isola alle 16.30: sarà una visita privata, che vedrà Mattarella nel Centro operativo misto - da dove la protezione civile sta gestendo gli interventi - e poi nelle zone rosse di Casamicciola e Lacco Ameno, i due centri dove maggiori sono stati i danni. Al presidente i sindaci ribadiranno la richiesta di interventi rapidi per risanare gli alloggi e far ripartire l'economia turistica dell'isola, dopo i contraccolpi dovuti al terremoto. Al momento gli sfollati sono tutti ospitati in strutture alberghiere o in abitazioni di familiari e amici. E sempre oggi il Consiglio dei ministri dovrebbe varare il decreto per lo stato di emergenza, con un commissario chiamato a gestire le risorse che verranno stanziare. Il governatore Vincenzo De Luca chiede che si tratti di un tecnico che risieda a Ischia e che sia operativo a tempo pieno: Il capo della Protezione civile era pronto a nominarmi, ma ho detto di no. La questione Ischia fa anche da sfondo alla polemica di De Luca nei confronti del ministro della Giustizia: Orlando aveva criticato la legge regionale campana - impugnata dal governo e ora in attesa di esame da parte della Consulta - che consentirebbe l'acquisizione al patrimonio comunale di immobili abusivi da demolire. Per il guardasigilli ogni sanatoria è pericolosa, frasi che De Luca non ha affatto gradito e ha rivolto una sorta di sfida a Orlando: La lotta agli abusi non si fa con le parole che sentiamo da 25 anni, ma con il carcere per chi commette reati. Il governo varì subito un decreto legge che preveda tre anni di carcere per chi realizza costruzioni fuorilegge, la sospensione dei funzionari che autorizzano l'allaccio utenze e l'espulsione dalle attività economiche delle imprese che costruiscono. Il terremoto di Ischia deve essere uno spartiacque nel contrasto al cemento illegale. Intanto l'Ingv rende noti i risultati dei rilievi compiuti il 23 agosto: la maggior parte delle abitazioni danneggiate in seguito al terremoto erano sì di buona fattura, mattoni, pietra o tufo, ma prive di quelle vecchie e semplici protezioni antisismiche che, ad esempio, sono presenti in molte case dell'Appennino, come le catene o i tiranti. Il governatore della Campania, Vincenzo De Luca (foto d'archivio) -tit\_org-

## **L'incubo degli incendi Bruciano le montagne di Abruzzo e Lazio**

*Emergenze in Valle Peligna e nel Reatino, un morto a Orte Rogo al campo rom di Scampia, il sindaco di Napoli: doloso*

[Redazione]

L'incubo degli incendi Bruciano le montagne di Abruzzo e Lazio. Emergenze in Valle Peligna e nel Reatino, un morto a Orte Rogo al campo rom di Scampia, il sindaco di Napoli: doloso. ROMA Ancora una giornata ai incendi, che continuano a segnare drammaticamente l'estate 2017, almeno in gran parte del Centro-Sud. L'incubo delle fiamme prosegue senza tregua soprattutto in Abruzzo e nel reatino: nella prima è ormai emergenza nella Valle Peligna, dove gli incendi hanno interessato nuovi comuni e per fare il punto della situazione ieri mattina si è tenuto a Sulmona un vertice a cui hanno presenziato tra gli altri il prefetto dell'Aquila, Giuseppe Linardi, e il presidente della Regione, Luciano D'Alfonso. Nel reatino, poi, non si placa il fronte delle fiamme che sta interessando ormai da giorni il Monte Giano e la suapineta'Oux", nel comune di Antrodoto. Allarme roghi anche nel cosentino, dove addirittura i militari dell'esercito hanno coadiuvato i vigili del fuoco per spegnere i roghi che da giorni devastano molti comuni, tra cui Rose e San Fili. È continuata senza sosta l'attività di spegnimento con i mezzi aerei. Sono stati 574 gli interventi effettuati ieri dalle squadre dei vigili del fuoco e 38 quelli hanno richiesto il supporto della flotta aerea nazionale in appoggio alle squadre a terra. Un aiuto lo ha dato anche l'Ue, visto che sono atterrati all'aeroporto romano di Ciampino, 2 Canadair e un terzo mezzo di supporto del modulo aereo antincendio boschivo della Francia, attivati da Bruxelles su richiesta del governo italiano nell'ambito del Meccanismo Europeo di Protezione civile. E nel bilancio va inserita anche una vittima: un uomo di oltre 90 anni è morto a Petignano, in provincia di Orte, nel tentativo di spegnere le fiamme che partite da alcune sterpaglie hanno raggiunto la sua casa. Preoccupazione per la situazione degli incendi trapela anche dalla Santa Sede. Il segretario di Stato Vaticano, Pietro Parolin, ha sottolineato il dolore che provoca nelle nostre coscienze vedere le scene degli incendi che devastano il patrimonio boschivo e talvolta distruggono anche vite umane e abitazioni. Tornando alla situazione in Abruzzo, la sala operati va dei vigili del fuoco ha fatto sapere che gli incendi hanno interessato 7 località: Maraño dei Mars; Pacentro-Passo San Leonardo (con un area percorsa dal fuoco di 320 ettari); Sulmona-Marane (260 ettari di roghi); Prezza; Cocullo; Civitella del Tronto-Guazzano; Poggio Cinolfo. Nel reatino invece è stato avvicinato dalle fiamme anche il versante di Amatrice, mettendo a rischio le frazioni di Aleggria e Forcelle. Ma la parte più critica riguarda il Monte Giano, dove le fiamme sono divampate il 22 agosto per la distrazione di una persona che stava preparando in zona della conserva di pomodoro. Altra emergenza ha riguardato Cittareale, comune peraltro già colpito dal sisma, dove un incendio sta interessando il Monte su due fronti, arrivando a lambire anche il centro abitato. È sembra ci sia un'azione criminale dietro il rogo del campo rom di Scampia di Napoli dove le fiamme sono divampate per oltre 24 ore, malgrado gli sforzi dei vigili del fuoco: su questo non ha dubbi il sindaco di Napoli, Luigi de Magistris, Solo poco prima delle 17 di ieri i vigili del fuoco sono riusciti a domare le fiamme, scoppiate domenica. Il bilancio del disastro annovera, tra l'altro, ingenti danni ambientali e ben 23 mezzi per la raccolta dei rifiuti appartenenti all'azienda della nettezza urbana, l'Asia, andati distrutti. Il rogo sul monte Morrone (L'Aquila) -tit\_org-incubo degli incendi Bruciano le montagne di Abruzzo e Lazio



**domenica prossima****Festa dell'amicizia al Carducci***[Redazione]*

DOMENICA PROSSIMA Festa dell'amicizia al Carducci Al rifugio Carducci domenica la festa dell'amicizia sarà dedicata alle donne e agli uomini del Soccorso Alpino. Invitate speciali sono le Stazioni Bellunesi e in particolare quelle del Cadore, Cortina, Sesto Pusteria, Ortstelle-Sillian e Kartitsch-Obertal liach, ma la festa è aperta, come ogni anno, a tutti coloro che guardano la montagna con l'occhio della solidarietà. Il programma prevede alle 6.30 un concerto all'alba; alle 11 messa celebrata dall'arcidiacono del Cadore mons. Diego Soravia. Alle 12 concerto di musica popolare europea con il gruppo Diaduit. Anche il pranzo successivo sarà allietato dalla musica popolare. L'incasso della giornata sarà devoluto per i progetti educativi e sanitari che Fausto De Stefani (secondo alpinista italiano che ha scalato 14 ottomila) sta portando avanti in Nepal. Dai prati di Giralba ci sarà un servizio di elicottero solo per coloro che non riescono a raggiungere il rifugio a piedi. Rifugio Carducci Domenica appuntamento con la festa dell'amicizia dedicata al soccorso alpino -tit\_org- Festa dell'amicizia al Carducci

Negli ultimi due anni, quattro episodi simili nel Veronese

## **Zai e tangenziale quei roghi che inquietano = Roghi in tangenziale e in Zai: quei precedenti che inquietano**

[Redazione]

I PRECEDENTI Zai e tangenziale quei roghi che inquietano a pagina 10 Negli ultimi due anni, quattro episodi simili nel Veronese Roghi in tangenziale e in Zai: quei precedenti che inquietano VERONA Centinaia di migliaia di euro di danni, super impegno per i vigili del fuoco, aziende messe letteralmente in ginocchio e un fantasma che aleggia minaccioso dietro ogni episodio. Quello della ritorsione da parte della criminalità organizzata, della vendetta da parte di chi ritiene che le vittime non abbiano rispettato i patti. Le indagini, fino ad oggi, non hanno ancora provato con certezza il collegamento tra le fiamme e la mano della mafia, ma (soprattutto nei mesi scorsi) il tema è stato di quelli letteralmente roventi con tanto di interrogazioni parlamentari e appelli alla Direzione distrettuale antimafia. Quello della scorsa notte ad Albare di Costermano, infatti, è solo l'ultimo episodio di una scia di roghi che colpiscono il settore dell'autotrasporto nel Veronese. L'ultima volta, 10 dicembre, a bruciare erano stati 16 motrici e tre semirimorchi della Alfa Trasporti della famiglia Soave, parcheggiati in uno spiazzo dietro a un distributore lungo la tangenziale Sud. E nella stessa notte in Zai avevano dato alle fiamme anche altri cinque camion di altrettanti trasportatori originari dello Sri Lanka che lavoravano per la ditta Kendy, già vittima di un simile attacco nel febbraio del 2015, un piazzale di via della Tecnica, alla Bassona. Anche per la Alfa Trasporti, quello di dicembre è stato un triste déjà-vu: il 24 ottobre 2016, nello stesso piazzale dietro al distributore lungo la tangenziale, qualcuno aveva bruciato cinque Tir. Dicembre 2016 Camion bruciati in tangenziale Sud, nel mirino la Alfa Trasporti -tit\_org- Zai e tangenziale quei roghi che inquietano - Roghi in tangenziale e in Zai: quei precedenti che inquietano

## **Fiamme dolose all'azienda di trasporti È il quinto caso negli ultimi due anni = Fiamme nella notte, distrutti tir e rimorchi Attacco doloso a un'azienda di trasporti**

[Annamaria Schiano]

Fiamme dolose all'azienda di trasporti È il quinto caso negli ultimi due anni VERONA C'è il deputato del Pd, Vincenzo D'Arienzo, che lo da quasi per scontato: Ennesimo episodio che rivela la capacità della criminalità organizzata sul nostro territorio. I carabinieri sono in realtà molto più prudenti sulle ipotesi investigative. Resta una certezza: incendio doloso a un'azienda austriaca di trasporti, a Costermano. Molti danni (distrutti motrice e semirimorchi) e paura. È il quinto episodio dal 2015. a pagina 10 Schiano Fiamme nella notte, distrutti tir e rimorchi Attacco doloso a un'azienda di trasporti Albare di Costermano, paura e danni. D'Arienzo (Pd): È il racket. La prudenza degli investigate COSTERMANO Fiamme alte fino a 20 metri e una colonna di fumo nero che si è propagato fino alle cime del monte Baldo. Un incendio si è sviluppato domenica sera poco prima delle 22 nel piazzale dell'azienda austriaca di trasporti internazionali HB Transport und Lagerhaus Gmbh, in via dell'Artigiano ad Albare di Costermano, nella zona industriale al confine con il territorio di Affi. Sono andati a fuoco ben sei semirimorchi e una motrice. Che si tratti di un attacco doloso, ci sono pochi dubbi. E alcuni precedenti specifici in provincia di Verona sembrano suggerire inquietanti collegamenti di tipo criminale. Ma dai carabinieri, che indagano, filtra molta prudenza sull'ipotesi racket. Potrebbe anche trattarsi di altro. In ogni caso, poteva finir peggio: le fiamme avrebbero potuto raggiungere i capannoni della stessa azienda e delle altre confinanti. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco della caserma di Bardolino, nove mezzi usciti dal comando di Verona, raggiunti in supporto da un'autobotte da Trento e un'altra da Rovigo. Le opere li carico Ad essere colpita dal fuoco (che tutto lascia pensare sia di origine dolosa) è stata B Transport und Lagerhaus Gmbh, società austriaca di logistica e trasporti internazionali Il carico bruciato non era pericoloso per la salute: si trattava di vestiti usati, pronti per una spedizione zioni di spegnimento dell'incendio si sono protratte per ore, fino alle 4,30 del mattino di ieri. Alle 2 di notte, il sindaco di Costermano Stefano Passarmi aveva diramato sui social l'awiso ai cittadini: Vi informo che l'incendio è stato spento e che non ci sono pericoli di intossicazione. Le fiamme hanno distrutto sei rimorchi ed una motrice e non hanno intaccato gli uffici delle aziende vicine. Messaggio più rassicurante di quello precedente, con cui Passarmi invitava i cittadini a tenere le finestre delle abitazioni chiuse, poiché non si conoscevano le sostanze che stavano bruciando. I camion, infatti, erano carichi di merci, pronti a partire ieri mattina. Sul posto ancora ieri si respirava un odore pungente di gomma bruciata. Poi si è appurato, sempre per bocca del sindaco, che è andato distrutto un carico di vestiti usati. Niente veleni, dunque. C'erano sacchetti di plastica che volavano dappertutto raccontano gli unici abitanti della via-. Si sentivano dei botti tremendi e c'era fumo dappertutto. Abbiamo avuto paura, perché solo la fortuna ha voluto che il vento tirasse verso il piazzale e non verso i capannoni con la cisterna di gasolio collocata nel piazzale. I testimoni, infatti, raccontano che a prendere fuoco è stato il primo dei sei camion, (che erano parcheggiati paralleli uno all'altro), situato a fianco proprio della cisterna di gasolio. Anche il segretario del Partito Democratico e consigliere comunale Adriano Boni, residente a 200 metri dall'area interessata, ha assistito fino a notte alle operazioni di intervento dei vigili del fuoco: Intorno alle 22 abbiamo sentito un boato - spiega - e dopo pochi minuti andavano a fuoco tutti i camion. Dieci minuti prima era passato davanti alla HB un conoscente, ma era tutto a posto. Non sappiamo spiegarci il fatto, la ditta è seria. A preoccupare molto è stato anche il traliccio dell'alta tensione che si trova proprio alle spalle della ditta di trasporti: le fiamme avrebbero potuto raggiungerlo, se solo si fosse girato il vento, provocando danni ingenti sulla linea elettrica. I vigili del fuoco erano già nei dintorni quando è partito l'allarme in via dell'Artigiano, perché erano intervenuti alle 21,25 a circa un chilometro di distanza in via Pigno, in territorio di Affi: Aveva bruciando una tettoia esterna ad un rustico contadino. Semplice coincidenza o fatti da collegare? Intanto, Vincenzo D'Arienzo, deputato Pd, va dritto sull'ipotesi di intimidazione mafiosa ad Albare: L'ennesimo incendio a mezzi di aziende del settore trasporti testimonia la capacità della criminalità

organizzata di agire sul nostro territorio. Questo ultimo attacco incendiario ha le medesime caratteristiche, e forse gli stessi esecutori e mandanti, di tutti gli altri. Annamaria Schiano RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- Fiamme dolose all'azienda di trasporti È il quinto caso negli ultimi due anni - Fiamme nella notte, distrutti tir e rimorchi Attacco doloso a un'azienda di trasporti

**PROTESTE DALLA ZONA DI CALISESE****Topi giganti a Calise se monta la protesta = Topi grandi come gatti nello storico fiume varcato da Giulio Cesare**

*Vegetazione lasciata nell' incuria da ormai 5 anni Dopo una petizione promesse andate finora a vuoto*

[Giorgio Magnani]

Topi giganti a Calise se Monta la protesta Lamentele per l'incuria della vegetazione che dura da 5 anni e per giunta nell'area dello storico fiume di Giulio Cesare //pag. MAGNANI DI Topi grandi come gatti nello storico fiume varcato da Giulio Cesare Vegetazione lasciata nell'incuria da ormai 5 anni Dopo una petizione promesse andate finora a vuoto CESENA GIORGIO MAGNANI Sbucano topi più grandi dei gatti dal fiume storico che è ormai scomparso sotto la folta vegetazione in preda all'incuria. Si alzano proteste da Calise se dopo che sono cadute nel vuoto le promesse ripulire l'alveo dell'Urgon-Pisciatello. Lo scorso novembre i residenti avevano lanciato una raccolta firme per sollecitare interventi all'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e alla Protezione civile di Cesena. Erano 31 le famiglie che avevano firmato l'appello, nonostante i promotori si fossero limitati a cercare adesioni tra chi vive in zona. In dicembre Gianluca Paggi, dirigente dell'ente Servizio Area Romagna, mise nero su bianco un impegno Lo sfalcio della vegetazione nel tratto indicato è stato inserito nel programma di manutenzione attualmente incorsodiprogettazioneetroverà presumibilmente attuazione nella prossima stagione estiva. Ma Pestate sta terminando e la situazione è peggiorata. Topi giganti ed incuria Abbiamo case affacciate sul fiume con recinzioni fitte - afferma sconsolato un residente - Ma pochi giorni fa, mentre cenavamo al fresco in giardino, ci siamo ritrovati a due passi da un topone più grosso di un gatto, e non è la prima volta. È solo l'ultimo di una serie di disagi e la preoccupazione nella popolazione sta salendo: Qui da oltre 5 anni che il fiume non viene ripulito da erbacce e gli arbusti sono diventati alti vari metri. In molti tratti non si intravede più il fiume, che è coperto completamente dalla vegetazione. E tutto questo accade proprio in corrispondenza dell'abitato della località di Calise se, dal ponte sulla via Montiano-Casale al tratto con via San Michele. C'è il problema della proliferazione di topi e bisce, che poi arrivano nelle nostre case. Non vorremmo che arrivassero anche le nutrie. L'amministrazione comunale di Cesena aveva promesso inoltre la creazione di una pista ciclabile vicino al verde del fiume, ma non è stata fatta. Sarebbe invece ideale per gli sportivi che si muovono a piedi e in mountain bike. Offesa anche alla storia Riño Zoffoli, presidente della Pro Rubicone, ricorda che si tratta pur sempre dell'Urgon storico, anche se qui le autorità idriche lo chiamano Pisciatello. La nostra associazione è solidale con chi chiede maggiore attenzione al fiume. Lo stato attuale è pericoloso ed indecoroso. Turisti e operatori dell'informazione, giunti anche dal Giappone, sono rimasti molto male a trovare in questo degrado il fiume che fu attraversato dal grande Giulio Cesare. Sarebbe l'ideale per creare percorsi didattici per le scuole. È tempo che le autorità preposte intervengano. ALLARME IGIENICO SOLLECITATA PULIZIA L'Urgon-Pisciatello è ormai totalmente sommerso in certi punti da fitti arbusti che hanno raggiunto altezze smisurate Riño Zoffoli nell'area Infestata ed un particolare dell'Incuria -tit\_org- Topi giganti a Calise se monta la protesta - Topi grandi come gatti nello storico fiume varcato da Giulio Cesare

## Lettere - Abusi edilizi nel mirino

[Posta Dai Lettori]

Un altro terremoto ha colpito l'Italia, quasi a volerci ricordare della nostra precarietà e vulnerabilità. E mentre si contano i danni, (solo gli ultimi 3 terremoti sono costati 39 miliardi; 245 miliardi dal dopoguerra a oggi) la magistratura comeda prassi si muove per individuare le responsabilità di chi ha operato male o non ha controllato a sufficienza. Ma perché non muoversi prima visto che gli argomenti sono sempre gli stessi: abusivismo edilizio, materiali scadenti impiegati nelle costruzioni, progetti e direzioni lavori lacunose, omissioni o scarsità di controlli. E così emerge che si è costruito in zone vulcaniche senza rispettare alcun criterio o accorgimento di edilizia anti-sismica, anche se nel caso di Ischia si tratta per lo più di costruzioni datate costruite su terreno vulcanico poco consolidato, con muri tufo e senza Abusi edilizi nel mirino fondazioni. Ma il terremoto che colpì l'isola nel 1883 causando più di 2.300 morti non insegnò proprio niente, dal momento che gli eventi tellurici si ripetono nei medesimi luoghi con una certa ricorrenza? Allora è l'uomo il colpevole, non il terremoto, perché in Giappone questa scossa di magnitudo 4 non avrebbe provocato il minimo danno. Fanno sorridere le domande di condono e sanatoria per abusi edilizi presentate nell'isola di Ischia: più di 20.000 su di un totale di 60.000 abitanti. Ma anche nei nostri territori non dobbiamo dimenticarci che non siamo esenti da rischi, anche se i terremoti si dimenticano in fretta e siamo un po' tutti fatalisti, la prevenzione è l'unica arma a nostra disposizione. Resta fondamentale classificare gli edifici in classi, come si fa sotto l'aspetto energetico, rendendo obbligatorio un registro o fascicolo dei fabbricati, contenente la sua storia dalla nascita. Se si fa per le caldaie, perché non farlo per l'intera costruzione dal punto di vista strutturale e manutentivo? Sappiamo tutti che le nostre case più vecchie sono prive di fondazioni e di strutture portanti in cemento-armato. Inoltre il governo dovrebbe promuovere più incentivi per mettere in sicurezza e adeguare gli edifici alle norme anti-sismiche con maggiori rimborsi fiscali. Sarebbe auspicabile anche rendere obbligatoria una polizza assicurativa contro i rischi da terremoto. Infine aggiornare la mappa delle zone sismiche, risalente al 2006, redatta dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia e per i comuni adottare e applicare le conseguenti normative per le nuove costruzioni. Daniele Marchi -tit\_org-

## L'incubo degli incendi Bruciano le montagne di Abruzzo e Lazio

*Emergenze in Valle Peligna e nel Reatino, un morto a Orte Rogo al campo rom di Scampia, il sindaco di Napoli: doloso*

[Redazione]

L'incubo degli incendi Bruciano le montagne di Abruzzo e Lazio Emergenze in Valle Peligna e nel Reatino, un morto a Orte Rogo al campo rom di Scampia, il sindaco di Napoli: doloso Ancora una giornata di incendi, che continuano a segnare drammaticamente l'estate 2017, almeno in gran parte del Centro-Sud. L'incubo delle fiamme prosegue senza tregua soprattutto in Abruzzo e nel reatino: nella prima è ormai emergenza nella Valle Peligna, dove gli incendi hanno interessato nuovi comuni e per fare il punto della situazione ieri mattina si è tenuto a Sulmona un vertice a cui hanno presenziato tra gli altri il prefetto dell'Aquila, Giuseppe Linardi, e il presidente della Regione, Luciano D'Alfonso. Nel reatino, poi, non si placa il fronte delle fiamme che sta interessando ormai da giorni il Monte Giano e la sua pineta "Dux", nel comune di Antrodoco. Allarme roghi anche nel cosentino, dove addirittura i militari dell'esercito hanno coadiuvato i vigili del fuoco per spegnere i roghi che da giorni devastano molti comuni, tra cui Rose e San Fili. È continuata senza sosta l'attività di spegnimento con i mezzi aerei. Sono stati 574 gli interventi effettuati ieri dalle squadre dei vigili del fuoco e 38 quelli hanno richiesto il supporto della flotta aerea nazionale in appoggio alle squadre a terra. Un aiuto lo ha dato anche l'ue, visto che sono atterrati all'aeroporto romano di Ciampino, 2 Canadair e un terzo mezzo di supporto del modulo aereo antincendio boschivo della Francia, attivati da Bruxelles su richiesta del governo italiano nell'ambito del Meccanismo Europeo di Protezione civile. E nel bilancio va inserita anche una vittima: un uomo di oltre 90 anni è morto a Petignano, in provincia di Orte, nel tentativo di spegnere le fiamme che partite da alcune sterpaglie hanno raggiunto la sua casa. Preoccupazione per la situazione degli incendi trapela anche dalla Santa Sede. Il segretario di Stato Vaticano, Pietro Parolin, ha sottolineato il dolore che provoca nelle nostre coscienze vedere le scene degli incendi che devastano il patrimonio boschivo e talvolta distruggono anche vite umane e abitazioni. Tornando alla situazione in Abruzzo, la sala operativa dei vigili del fuoco ha fatto sapere che gli incendi hanno interessato 7 località: Maraño dei Mars; Pacentro-Passo San Leonardo (con un'area percorsa dal fuoco di 320 ettari); Sulmona-Marane (260 ettari di roghi); Prezza; Cocullo; Civitella del Tronto-Guazzano; Poggio Cinolfo. Nel reatino invece è stato avvicinato dalle fiamme anche il versante di Amatrice, mettendo a rischio le frazioni di Aleggia e Forcelle. Ma la parte più critica riguarda il Monte Giano, dove le fiamme sono divampate il 22 agosto per la distrazione di una persona che stava preparando in zona della conserva di pomodoro. Altra emergenza ha riguardato Cittareale, comune peraltro già colpito dal sisma, dove un incendio sta interessando il Monte su due fronti, arrivando a lambire anche il centro abitato. È sembra ci sia un'azione criminale dietro il rogo del campo rom di Scampia di Napoli dove le fiamme sono divampate per oltre 24 ore, malgrado gli sforzi dei vigili del fuoco: su questo non ha dubbi il sindaco di Napoli, Luigi de Magistris, Solo poco prima delle 17 di ieri i vigili del fuoco sono riusciti a domare le fiamme, scoppiate domenica. Il bilancio del disastro annovera, tra l'altro, ingenti danni ambientali e ben 23 mezzi per la raccolta dei rifiuti appartenenti all'azienda della nettezza urbana, l'Asia, andati distrutti. Il rogo sul monte Morrone (L'Aquila) -tit\_org- incubo degli incendi Bruciano le montagne di Abruzzo e Lazio

## Piazza Vittoria interventi di "restauro" = Piazza della Vittoria, si corre ai ripari

*Lodetti, ad di Reggio Emilia Parcheggi: Problemi facilmente rimediabili. L'assessore Maramotti promette nuovi eventi*

[Luciano Salsi]

Piazza Vittoria interventi di restauro PAGINA 11 Piazza della Vittoria, si corre ai ripari Lodetti, ad di Reggio Emilia Parcheggi: Problemi facilmente rimediabili. L'assessore Maramotti promette nuovi ève di Luciano Salsi REGGIO EMILIA È sotto gli occhi di tutti l'incuria di piazza della Vittoria a meno di un anno dalla sua inaugurazione, dopo il completamento del contestato parcheggio sottostante. Le fotografie che la Gazzetta ha pubblicato ieri lo documentano, ma i responsabili della manutenzione lo giudicano un problema temporaneo, facilmente rimediabile. Filippo Lodetti, amministratore delegato di Reggio Emilia Parcheggi, promette una soluzione rapida delle questioni che lo riguardano, ad incominciare dalla scala d'accesso ancora chiusa e divenuta in poco tempo un nauseante ricettacolo di immondizia, dal momento che i vigili del fuoco non le hanno ancora concesso l'agibilità. In realtà - precisa Lodetti quella è una scala d'emergenza, che serve soltanto per l'evacuazione in caso di allarme antincendio. In conformità con la nuova normativa dell'Unione Europea la dobbiamo attrezzare con un meccanismo automatico che sta per essere messo a punto dai produttori e ci sarà fornito a breve. Perciò l'abbiamo recintata in attesa che venga rilasciato il nulla osta. Per l'accesso pedonale ai box sono disponibili i tre ascensori con l'ingresso riservato ai possessori dell'apposita tessera magnetica. Proprio la vetrata di uno di questi ascensori appare infranta. Lodetti sdrammatizza: Era già capitato - spiega - che un vetro venisse rotto da un furgone in manovra. La riparazione spetta all'amministrazione del condominio costituito dai proprietari dei box, che è già intervenuta rapidamente nel primo caso tramite la ditta di servizi MF. Rimane, peraltro, una desolante sensazione di incompiuto di fronte a un'opera che stenta a trovare i compratori a cui è destinata. Solo una parte dei 231 box disposti su due piani interrati è stata venduta. E in prossimità della rampa d'accesso, viale Allegri, è in bella vista un cartello "vendesì". Sono ancora da collocare - ammette Lodetti - parecchi box del secondo piano (meno 2), che abbiamo appena aperto. Tuttavia confidiamo di arrivare a venderli tutti. Le condizioni del mercato sono favorevoli. Il prezzo, 55mila euro, non è solo commisurato ai rilevanti costi di costruzione. Risponde anche a una domanda che non trova molte alternative in centro. In ogni caso la convenzione non prevede che l'eventuale invenduto sia rilevato dal Comune. Alessandro Grande, direttore dell'associazione commercianti, non si stupisce della lentezza con cui i box sono venduti. Confcommercio mantiene le perplessità manifestate fin dall'inizio di fronte a questa operazione: I negozianti - osserva Grande - sarebbero interessati se il parcheggio sotterraneo fosse stato concepito come un'opera a servizio della clientela, se fosse un parcheggio a rotazione a prezzi abbordabili, come il Toschi di Parma. Così com'è, invece, non serve al commercio. Altre magagne chiamano in causa la responsabilità diretta del Comune. Si tratta, in primo luogo, delle fioriere rinsecchite. Subito dopo la recente polemica, l'amministrazione ha assegnato il bando per la manutenzione del verde pubblico, promettendo che le piante seccate saranno sostituite e verrà curata la necessaria irrigazione. In quanto al dissesto delle lastre di marciapiedi di viale Allegri ne è stata individuata la causa: nella siccità, che ha creato dei vuoti nel sottofondo. La riparazione sarà fatta nel contesto degli interventi complessivi sulle pavimentazioni stradali. Infine le statue pericolanti sul cornicione del teatro Vali per ora sono state messe in sicurezza. Non è stato ancora programmato un intervento risolutivo. Il Comune - assicura l'assessore al Centro storico Natalia Maramotti - è impegnato ad animare la piazza, che è sempre stata e continuerà ad essere il teatro di eventi importanti. Per ciò vi sarà ospitato fino al 17 settembre il mercatino francese della Belle Époque. Nel periodo natalizio avrà ancora le attrazioni come la pista di pattinaggio che ha avuto tanto successo l'anno scorso. La vetrata rotta? Eraglià capitato passato Subito riparata? - i. - il selciato transennato di viale Allegri La scala transennata diventata ricettacolo di immondizia -tit\_org- Piazza Vittoria interventi di restauro - Piazza della Vittoria, si corre ai ripari



**Cerreto, domato l'incendio sulla montagna = La Nuda, incendio domato dopo 18 ore**

*I pompieri evitano la ripresa delle fiamme. Trattori per portare l'acqua al rifugio. Si ipotizza il mozzicone di sigaretta*

[Adriano Arati]

Cerreto, domato l'incendio sulla montagna. È stato domato dopo una notte convulsa l'incendio divampato sulle pendici del monte La Nuda, a Cerreto. I vigili del fuoco hanno usato anche l'acqua del lago. A PAGINA 21 La Nuda, incendio domato dopo 18 ore. I pompieri evitano la ripresa delle fiamme. Trattori per portare l'acqua al rifugio. Si ipotizza il mozzicone di sigaretta di Adriano Arati VENTASSO Un incendio durato 18 ore: si è concluso ieri, dopo una lunga notte di lavoro e una mattina fondamentale per escludere recrudescenze, il maxi-incendio scoppiato domenica sera sul monte La Nuda, sopra Cerreto Laghi. Lo spegnimento ha richiesto un grande sforzo operativo da parte dei vigili del fuoco, con l'impiego di una ventina di uomini arrivati dalle stazioni di Casteinovo Monti, Reggio e Collagna. Le fiamme sono partite attorno alle 19, sembra scaturite in uno dei sentieri sterrati che portano verso il rifugio La Piella, a quota 1.700, raggiungibile a piedi e in seggiovia. L'aridità del terreno e del bosco ha portato ad una rapida espansione del fronte del fuoco, generando alte fiamme ben visibili da metà del crinale reggiano. L'allarme è partito in tempo reale, ma subito dopo sono iniziate le complicazioni, i pompieri hanno dovuto vedersela con parecchie difficoltà logistiche, in primis quella di raggiungere il luogo delle operazioni celermente, così da evitare che il rogo si avvicinasse troppo al rifugio. Muoversi a piedi o coi mezzi non era facile. I pompieri hanno usato i loro potenti fuoristrada e i trattori usati dai gestori delle piste per la manutenzione. I veicoli sono stati caricati con piccole cisterne, costantemente rifornite nel lago del Cerreto, per fornire l'acqua necessaria alle prime operazioni. In contemporanea si è iniziato a scavare solchi e barriere, così da mettere ostacoli naturali alle fiamme, in grado di rallentarle parecchio. L'incendio è stato limitato in una zona circoscritta a oltre cento metri dal rifugio e in totale ha consumato circa mezzo ettaro di terreno. Le fiamme principali sono state fermate già nella tarda serata di ieri. I pompieri hanno però continuato a lavorare tutta la notte per spegnere i vari focolai presenti, per impedire riprese e per trovare residui ancora bollenti spinti lontani dal vento. Limitata l'urgenza, la priorità ieri mattina è stata prevenire le ricadute, quasi inevitabili in queste settimane torride. In mattinata è arrivato sul Cerreto anche un elicottero, che però ha potuto effettuare solo alcune manovre prima di dover tornare alla base per via del vento. I vigili del fuoco hanno continuato a operare a piedi, utilizzando la seggiovia messa in funzione solo per i soccorsi, e attorno alle 13 l'allerta era ormai terminata, anche se l'area bruciata rimarrà monitorata nei prossimi giorni. Ora si lavora per capire l'origine dell'incendio, con i carabinieri forestali e i pompieri impegnati nella raccolta di tracce. Anche se non si esclude a priori nessuna strada, l'ipotesi principale per ora è quella accidentale: la pista vicina al rifugio è molto battuta e potrebbe essere stato sufficiente un mozzicone di sigaretta a far partire il tutto. **ERIPLOUZIONE RISERVATA** I pompieri ieri mattina a quota 1.700 metri al termine degli impianti di risalita. Il terreno bruciato lungo le pendici del monte La Nuda - tit\_org- Cerreto, domato incendio sulla montagna - La Nuda, incendio domato dopo 18 ore

le testimonianze

## Turisti e villeggianti allarmati Fuoco visibile da lontano

[Redazione]

LE TESTIMONIANZE Abbiamo visto il fuoco dalle case e ci siamo spaventati. Per fortuna che sono arrivati alla svelta i vigili del fuoco. Quando li abbiamo rivisti anche la mattina seguente pensavamo fosse ripartito tutto quanto, invece erano solo venuti a completare il lavoro. In questo periodo Cerreto Laghi è ancora piena di turisti e abitanti stagionali che si godono le ultime settimane di vacanza e combattono salendo alla stazione appenninica. Le prime fiamme sono state notate così da parecchie persone, che hanno subito dato l'allarme notando le vampate a fianco della pista della Nuda. C'è stato un bel valzer. Arrivavano macchine una dopo l'altra, tante autobotti dei pompieri, pensavamo ci fossero anche gli elicotteri ma poi ci hanno spiegato che con il buio evitano di farli decollare, rac contano Ettore e Marisa, una coppia di spezzini arrivati per una settimana al Cerreto, loro meta prediletta anche d'inverno quando c'è la possibilità di sciare. Purtroppo il caldo è davvero forte anche qui, girando nei boschi si nota quanto secco ci sia, basta fare una passeggiata per impolverarsi le scarpe. Con una situazione simile ci vuoi poco perché succeda un disastro. I vigili sono intervenuti rapidamente, compreso il distaccamento a Collagna, e per fortuna il problema è stato arginato alla svelta. Da casa mia a Busana vedevo le fiamme, poi progressivamente è tornato buio: il peggio era passato, ricorda il sindaco del Comune di Ventasse Antonio Manari. Questa mattina (ieri, ndr) è stata completata la messa in sicurezza, è fondamentale per evitare ricadute. Ora dovremmo essere tranquilli. (adr.ar.) L'elicottero ha potuto effettuare solo poche manovre prima di rientrare -tit\_org-

**MALTEMPO Interventi dei vigili del fuoco tra Remanzacco e Povoletto e a Fiumicello  
Pioggia e grandine, ma pochi disagi***[Redazione]*

MALTEMPO Interventi dei vigili del fuoco tra Remanzacco e Povoletto e a Fiumicel Pioggia e grandine, ma pochi disag UDINE - (p.t.) Nuova ondata di maltempo ieri, come da previsioni meteo. Ma per fortuna questa volta il forte vento, la pioggia battente e alcune grandinate non hanno causato danni in provincia di Udine. Dopo il nubifragio del 10 agosto, infatti, l'addensarsi di nubi nere fa temere il peggio, con allerta immediata dei vigili del fuoco e delle squadre di Protezione civile, ma soprattutto dei cittadini, memori dei problemi che ha causato l'improvviso evento di quasi tre settimane fa. Ieri le prime folate di vento si sono alzate intorno alle 17.30 nella zona Collinare e Pedemontana, per poi spostarsi, con temporali a tratti molto intensi, tra Udine e il Codroipese. Tra Remanzacco e Povoletto è caduto un palo dell'illuminazione pubblica sulla strada comunale, per fortuna senza causare danni a persone o automobilisti in transito. La strada è stata chiusa temporaneamente al traffico e i vigili del fuoco sono intervenuti subito per mettere in sicurezza il tratto. Poco prima delle 19 un fulmine ha colpito un contatore di un edificio privato di Fiumicello; per fortuna la scarica non ha causato incendi e anche in questo caso sono scesi in campo i pompieri. Qualche disagio a Udine per la temporanea interruzione della corrente elettrica, subito risolto. E nei giorni scorsi è finalmente stato riparato il danno che aveva lasciato al buio doverse decine di utenze nella frazione di Monteaperta di Taipana dove l'Enel, in emergenza, aveva attivato un maxigeneratore. Qualche problema in più, sempre ieri, nella vicina provincia di Gorizia dove i vigili del fuoco hanno ricevuto una dozzina di chiamate per alberi caduti sulla viabilità e per rami spezzati. Nessuno si è fatto male. Ha grandinato molto, a macchia di leopardo, ma nella prima serata è tornato il bel tempo, con un lieve abbassamento delle temperature. riproduzione riservata! - tit\_org-

## Protezione civile: campus di tre giorni

[Redazione]

'::; i, ii t: re ' iill (b.Lev.)^jnæorapochigioicni^per iscriversi all ' edizione 2017;del

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

## **L'Arpav esclude rischi: nessuna traccia di "veleni" nelle case vicine all'incendio = Ex fornace a fuoco nessun rischio nell'aria**

[Francesco Campi Rovigo]

L'Arpav esclude rischi: j. (ñ i. nessuna traccia di veleni nelle case vicine all'incendio Non c'è traccia di sostanze tossiche nell'aria e nei terreni al confine tra Sanano e Villadose dove sabato pomeriggio si è alzata la nube nera A pagina IV EXSILA La colonna di fumo dovuta all'incendio SARZANO L'Arpav esclude ogni contaminazione nei pressi dell'ex Sila Ex fornace a fuoco, nessun rischio nell'aria Francesco Campi ROVIGO Un incendio che ha sollevato, con la sua densa colonna di fumo nero, parecchi dubbi sulla sicurezza sul fronte della qualità dell'aria, visto che nel rogo di via Calatafimi sono bruciati anche alcuni rifiuti pericolosi, a cominciare da alcuni pneumatici usati che erano stati gettati poco distante dall'ex fornace Sua, ormai in abbandono, nell'ultima propaggine del territorio del comune di Rovigo al confine con Villadose, poco lontano dalla discarica. Dall'Arpav, però, arrivano le pronte rassicurazioni. Già pochi istanti dopo le operazioni di spegnimento, sabato pomeriggio, con le ceneri ancora fumanti, i tecnici della squadra di pronta disponibilità del Dipartimento rodigino dell'Agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale del Veneto sono intervenuti con gli strumenti portatili a loro disposizione per analizzare la qualità dell'aria e misurare la presenza di sostanze pericolose, a cominciare dal monossido di carbonio: Non si sono rilevate ricadute in concentrazioni misurabili nei pressi delle abitazioni di via Calatafimi, né nel centro di Villadose né nella frazione di Sarzano, si fa presente con una comunicazione ufficiale. A richiedere l'immediato intervento dell'Arpav erano stati i vigili del fuoco, non appena raggiunto il luogo dove era divampato l'incendio, sulla cui origine non si esclude l'ipotesi dolosa o, comunque accidentale, vista la presenza di edifici abbandonati dove qualcuno può trovare riparo. Ad essere divorati dal fuoco, infatti, rifiuti di varia natura. I pompieri hanno lavorato a lungo per domare le fiamme. Giunti sul posto, i tecnici si sottolinea nella nota di Arpav - hanno potuto constatare che nell'area antistante il complesso abitativo dell'ex Fornace Sila, oramai abbandonata, si erano incendiati vari rifiuti abbandonati nel tempo. L'intervento è stato richiesto per poter prendere atto della tipologia e quantità dei rifiuti incendiatisi, dato che al momento della chiamata le fiamme erano già state domate. Per poter smassare i materiali al fine di raffreddare del tutto l'incombusto si sono presi contatti con personale di Ecoambiente, che ha a disposizione i mezzi idonei. Successivamente, dopo aver verificato su mappa quali potessero essere le abitazioni più prossime, la squadra Arpav ha perlustrato il territorio utilizzando gli strumenti portatili in dotazione, utili per rilevare istantaneamente le concentrazioni di monossido di carbonio, acido cloridrico, acido cianidrico, acido solfidrico e ammoniaca. Nella zona gli strumenti non hanno rilevato concentrazioni di sostanze pericolose tali da creare allarme. A questo punto, spiega ancora l'Arpav, i tecnici sono tornati sul luogo dove si era sviluppato l'incendio e, spiegano si è potuto constatare l'inizio delle operazioni di smassamento e raffreddamento del materiale incombusto: dopo aver monitorato l'area coinvolta nell'incendio, non riscontrando concentrazioni stimabili, in accordo con il caposquadra dei vigili del fuoco verso le 19 si è concluso l'intervento in emergenza. riproduzione riservata PNEUMATICI ED ETERNIT L'area ora è sicura SOPRALLUOGO I tecnici dell'Arpav durante la ricognizione all'ex Site -tit\_org-Arpav esclude rischi: nessuna traccia di veleni nelle case vicine all'incendio - Ex fornace a fuoco nessun rischio nell'aria

**Ischia Gli sfollati sono 1.500, oggi arriva Mattarella***[Redazione]*

Lo aveva promesso ai sindaci poche ore dopo il sisma, e domani il presidente della Repubblica Sergio Mattarella visiterà i luoghi più colpiti dalla scossa del 21 luglio. Luoghi dove il numero degli sfollati è cresciuto fino all'attuale e definitiva stima di 1.500 persone, la maggior parte delle quali - circa 1.200 - concentrate a Casamicciola, dove è rimasto senza casa un abitante su 7. Danni che, per l'Ingv, nei casi più gravi sono stati causati anche dall'assenza di protezioni antisismiche nelle case. Il capo dello Stato arriverà sull'isola alle 16.30: visiterà la protezione civile e poi le zone rosse di Casamicciola e Lacco Ameno. -tit\_org-

## **Non potrò mai dimenticare quella scena**

[Redazione]

Il soccorritore Alle nove e 37 di domenica è arrivata la telefonata della centrale operativa. Cordata precipitata, una decina di coinvolti. Alle nove e 51 gli uomini del Soccorso alpino di Trento sono già sul ghiacciaio Presanella. E ci siamo trovati davanti agli occhi un gruppo di persone sparpagliate lungo un crepaccio di duecento metri racconta Adriano Alimenta, che ha coordinato le operazioni di recupero durate quattro ore. Abbiamo immediatamente capito la gravità della situazione anche se il nostro primo obiettivo non è stato chiaramente quello di capire perché fosse successo, ma mettere in salvo i superstiti. La prima scena che il soccorritore trentino non cancella dalla mente è quella di un coinvolto che è sceso fino ai piedi del canalone per darci indicazioni e che poi è crollato a terra per il dolore. È stato con ogni probabilità Andrea Ziboni, che non sapeva ancora in che condizioni fossero i familiari. La madre Raffaella Zanotti era già morta dopo un volo di duecento metri, il padre era grave e ancor di più il fratello minore Cesare che abbiamo trasportato per primo in ospedale ricordano dal Soccorso alpino, e che è morto dopo 24 ore. È stato recuperato già morto anche Luciano Bertagna. Impossibile stabilire in che fase siano morti i due adulti perché quando si scivola così sul ghiaccio il corpo prende velocità, viene sbalzato da una parte e dall'altra e essendo legato ad altri non è escluso che venga colpito anche dai ramponi dei compagni di cordata la ricostruzione di Adriano Alimenta. Ricostruisce la sua domenica da soccorritore proprio nei momenti in cui dall'ospedale di Trento viene confermato il decesso del giovanissimo Cesare Ziboni, non ancora quattordicenne. I feriti quando siamo arrivati erano preoccupati più per le condizioni degli altri compagni di cordata che per le loro. Volevano sapere come stavano i parenti ricorda Alimenta. Dal punto dell'incidente all'ospedale di Trento ci sono venti minuti e l'elicottero ha fatto più volte avanti e indietro. Come sia potuta accadere la tragedia che ha coinvolto una comitiva di nove persone nessuno lo può dire: Davvero è impensabile che dopo lo scivolone di una cordata una seconda sia precipitata nel tentativo di aiutare spiega il responsabile del Soccorso alpino di Trento. Forse la causa principale è da attribuire alle condizioni del tempo. Sul ghiacciaio non c'è neve viste le alte temperature e sul ghiaccio duro il rischio di scivolare è molto alto. Difficile è stato intervenire anche per i soccorritori: Sul ghiaccio muoversi per sistemare i feriti sulle barelle non è stato semplice viene spiegato, nonostante il percorso scelto dal gruppo di Sale Marasino non fosse dei più difficili. Per affrontarlo bisogna sicuramente sapersi muovere in montagna dove - va ricordato - non si è mai in sicurezza al cento per cento. Il gruppo del lago di Iseo era ben attrezzato. Ma non è bastato ad evitare l'incrocio con il destino. // CITTA La chiamata dalla centrale operativa al Cnsas è arrivata alle 9.37 l'elicottero è giunto alle 9.51 Adriano Alimenta. Del Soccorso alpino di Trento -tit\_org-

## **Il paese in una cappa di tristezza. Domani i funerali di Bertagna**

[Redazione]

Il paese in una cappa di tristezza. Domani i funerali di Bertagna Il dolore L'incubo in cui è piombata la comunità salesa da domenica pomeriggio tiene il paese in una cappa di tristezza. Dopo le terribili notizie sull'incidente in montagna, costato la vita a Raffaella e Luciano, ieri Sale Marasino ha appreso della morte del piccolo Cesare. Ancora prima che dall'ospedale, dove il ragazzo si trovava ricoverato, trapelassero notizie ufficiali, i salesi si dicevano estremamente preoccupati. Impossibile tacere: troppo grande quel dolore per non tentare di alleviarlo almeno un po' condividendolo con le persone vicine. Dalla strada a un bar, e poi a un altro, passando dalla località Conche - dove Luciano gestiva il Sally Cafe e il nonno di Cesare un negozio di elettrodomestici - le notizie su quanto accaduto sul ghiacciaio hanno iniziato a peggiorare e hanno preso via via una forma definitiva a fine giornata. Così è emerso del gesto eroico del giovane Andrea Ziboni, figlio di Raffaella e fratello di Cesare, l'unico capace di non scivolare sul ghiaccio a quota 3.200 metri, fermato da una prontezza di spirito non comune e dalla sua piccozza piantata nella pelle del ghiacciaio. È sceso avale camminando per un'ora prima di riuscire a lanciare l'sos che, poco dopo, ha condotto sul luogo della tragedia gli uomini del Soccorso alpino. Tra le tante cose, dette e ripetute, poi smentite o aggiustate nella frenesia di un momento di violenta emozione collettiva, si è saputo anche di chi avrebbe dovuto far parte della comitiva, ma per diverse ragioni lassù non c'è andato. Papa Giovanni, al bancone del bar in centro al paese, ha raccontato della buona sorte toccata a suo figlio Marco, che in Presanella con gli amici di Gira much avrebbe dovuto esserci, se non fosse stato trattenuto a casa dai figli piccoli. Una buona stella ha protetto anche Elisa, presente in tante escursioni ma assente sul ghiacciaio, perché qualcuno della comitiva la considerava una via da scalare troppo pericolosa per chi come lei è ancora inesperta per affrontare ambienti così ostili. Nel frattempo, la salma di Luciano Bertagna è tornata nella sua casa di via Verdi 40 a Sale e sono stati fissati per domani alle 15 nella parrocchiale i funerali. // In vetta. Luciano Bertagna -tit\_org-



## Anti terrorismo, fiera di Sant` Ambro gio e Strapagnano sotto la lente del Prefetto

[Redazione]

Anti terrorismo, fiera di Sant^Ambrogio e Strapagnano sotto la lente del Prefetto MERATE (cea) Strapagnano e prossima fiera di Sant'Ambrogio. Su questi eventi di grande richiamo in città si è appuntata l'attenzione della Prefettura nell'incontro di mercoledì scorso con il sindaco Andrea Massironi e il comandante della Polizia locale Roberto Carbone. Sul tavolo l'emergenza sicurezza all'indomani della strage terroristica di Barcellona e le nuove norme di prevenzione alle quali attenersi in occasione di manifestazioni particolarmente affollate. Nel nostro caso si è guardato all'evento più vicino, la Strapagnano (che si è poi svolta domenica scorsa, ndr), e a quello che occupa il centro cittadino con il maggior afflusso di gente, appunto la fiera patronale del 7 dicembre. Ma in entrambi i casi si è convenuto che aldilà di una maggior attenzione dispiegata attraverso le forze dell'ordine presenti, non si possa fare molto altro. Non è insomma emersa, nel caso di Merate, l'occorrenza di barriere fisse a protezione della folla. Dovrà certo essere prevista una più massiccia presenza di forze di polizia, intendendo per tali gli agenti della Polizia locale, i carabinieri della stazione cittadina, ma anche i volontari della Protezione civile per quanto attiene al presidio di accessi e crocevia. Resta confermata la norma ad esempio già adottata in occasione dell'Holi Trip di fine maggio: beveraggi servizi solo in bicchieri e bottiglie di plastica, vietato il vetro in qualunque forma. Quello che accade quando non ci sono veti in questo senso si è visto non a Barcellona ma a Torino in piazza San Carlo, in occasione della partita di Champions Juventus- Real Madrid. -tit\_org- Anti terrorismo, fiera di Sant Ambro gio e Strapagnano sotto la lente del Prefetto

## Il sogno si fa realtà in via degli Alpini

*Entro l'anno il cantiere per cui si raccolgono fondi: l'ampliamento della caserma in centro polifunzionale di emergenza*

[Redazione]

Entro l'anno il cantiere per cui si raccolgono fondi: l'ampliamento della caserma in centro polifunzionale di emergenza MERATE (cca) Dal 1994 - quando è nata con la mission di sostenere il locale distaccamento dei Vigili del Fuoco volontari - l'associazione Amis di Pumpier de Meràa punta a realizzare il grande progetto di un centro polifunzionale di emergenza. Con l'inaugurazione nel 2004 della nuova sede del distaccamento in via degli Alpini si è realizzato il primo lotto. Da tredici anni a questa parte si guarda al completamento, ovvero all'ampliamento della struttura esistente accogliendovi anche la Protezione civile. Ebbene il progetto è stato definito all'inizio dell'estate. Si tratta di costruire un castello di manovra, una doppia rimessa speculare a quella esistente, la sede della Protezione civile nella quale ci sarà anche una cucina industriale per la gestione delle grandi emergenze in tutta la bassa Brianza lecchese. Entro la fine dell'anno si conta di avviare il cantiere. E' insomma adesso, più che mai, che occorre chiamare a raccolta i sostenitori, quelli storici e quelli che si vorranno unire all'impresa. La raccolta di fondi è aperta, chi vuole contribuire può farlo attraverso il conto Iban IT 66 F031 1151 1700 00000000275 presso la filiale di Cernusco bombardone di Ubi Banca. UN PROGETTO DA 800 MILA EURO Il progetto definitivo presentato all'inizio dell'estate: all'esistente caserma si aggiungeranno gli edifici colorati: una torre di esercitazione alta 15 metri, una rimessa, fa sede della protezione civile con una cucina industriale -tit\_org-

## **Mattarella in visita a Ischia Incontrerà i 1.500 sfollati**

[Redazione]

TERREMOTO. Il capo dello Stato si recherà sull'isola in forma privata Mattarella visita a Ischia Incontrerà i 1.500 sfollati ISCHIA Lo aveva promesso ai sindaci poche ore dopo il sisma, e oggi il presidente della Repubblica Sergio Mattarella visiterà i luoghi di Ischia più colpiti dalla scossa del 21 luglio. Luoghi dove il numero degli sfollati è cresciuto di giorno in giorno, fino all'attuale e definitiva stima di 1.500 persone, la maggior parte delle quali concentrate a Casamicciola Terme, dove è rimasto senza casa un abitante su sette. Il capo dello Stato arriverà sull'isola in visita privata. Al presidente i sindaci ribadiscono la richiesta di interventi rapidi per risanare gli alloggi e far ripartire l'economia turistica dell'isola, dopo i contraccolpi dovuti al terremoto. Al momento gli sfollati sono tutti ospitati in strutture alberghiere o in abitazioni di familiari e amici. Oggi il Consiglio dei ministri dovrebbe varare il decreto per lo stato di emergenza, con un commissario chiamato a gestire le risorse. Il governatore Vincenzo De Luca chiede che si tratti di un tecnico che risieda a Ischia e che sia operativo a tempo pieno. Intanto il Centro nazionale terremoti ha reso noti i risultati dei rilievi compiuti il 23 agosto: la maggior parte delle abitazioni erano di buona fattura, ma prive delle protezioni antisismiche che, ad esempio, sono presenti in molte case dell'Appennino. -tit\_org-

In fumo sette mezzi a Costermano-Garda

## **Altre fiamme dolose: nel mirino la stessa ditta di autotrasporti**

[Redazione]

PAUROSIO ROGO IERI NOTTE En fumo sette mezzi a Costermano-Garda VERONA Ancora un incendio doloso ai danni di ditte di autotrasporti. Un violento rogo è divampato ieri a tarda ora in una ditta di spedizioni, la Hb transportvia dell'Artigiano a Costermano del Garda. Un incendio di dimensioni impressionanti che ha distrutto sette mezzi e con tutta probabilità è di origine dolosa: il fuoco è stato appiccato a uno dei mezzi della ditta che si trova nella zona industriale del Comune gardesano, area non abitata e sede di numerose aziende. Da lì, anche grazie al vento, le fiamme si sono velocemente propagate agli altri rimorchi. I vigili del fuoco sono arrivati in forze, con nove mezzi e 19 uomini, e aiuti da Rovigo e Trento. Le immagini, fa notare il quotidiano "L'Arena", parlano da sole: è un fatto di una portata enorme sia in termini economici che di sospetti. Sono bruciati sei semirimorchi e una motrice, adibiti al trasporto di materiale di varia natura alimentare e non. Non sono immagini nuove, purtroppo: a fine ottobre vennero date alle fiamme motrici posteggiate a un distributore in Tangenziale sud. La ditta è nel mirino di qualcuno. 11 violento rogo doloso affrontato dai vigili del fuoco. FOTO DIENNE -tit\_org-

## **Fuoco spento male all'ex cava allarme sul Monte Croce**

[G.b.]

BATTAGLIA TERME Fuoco spento male alTex cava allarme sul Monte Croce BATTAGLIA TERM E Una disattenzione che poteva costare cara quella di alcuni amanti del picnic, che domenica hanno cotto la carne alla brace nell'ex cava di Monte Croce, nella zona del sentiero del Ferro di Cavallo di Battaglia Terme. Molto probabilmente hanno pensato che il fuoco acceso a terra, al centro dell'area dove ci sono delle pietre, fosse del tutto spento e invece in alcune assi di legno le braci covavano. Ieri mattina un residente ha notato del fumo alzarsi dall'area e ha chiamato i vigili del fuoco. Una squadra del distaccamento di Abano è intervenuta a metà mattinata e nel giro di qualche minuto ha risolto tutto. In questo periodo di grande caldo sui Colli Euganei vige lo stato di massima attenzione ed è proibito accendere fuochi ad una distanza inferiore ai 100 metri dal bosco. A qualche centinaio di metri dall'ex cava di Monte Croce meno di una settimana c'è stato un incendio di sospetta origine dolosa che ha richiesto l'intervento di due elicotteri. (g b.) -tit\_org- Fuoco spento male all ex cava allarme sul Monte Croce

## Palio, blocchi anticarro e maxi piano sicurezza

[Nicola Cesaro]

Palio, l'anticarro e maxi piano sicurezza. Barriere cemento a protezione del vallo dove si svolgerà la manifestazione. Ampliata la zona vietata al traffico e aumentati a 60 gli uomini impiegati di Nicola Cesaro. MONTAGNANA I blocchi di cemento "anticarro" arrivano anche al Palio dei 10 Comuni. Tra mercoledì e giovedì, infatti, all'ombra delle mura medievali di Montagnana saranno sistemate delle barriere jersey a protezione del vallo in cui si disputerà la storica manifestazione montagnanese, che avrà il suo clou sabato e domenica prossimi. La decisione è stata presa in seguito alla circolare emessa lo scorso 21 agosto dalla Prefettura di Padova - all'indomani degli atti terroristici di Barcellona - e soprattutto dopo il tavolo di confronto che ha visto di fronte i vertici del Comune e i rappresentanti della polizia locale e della stazione dei carabinieri. È stato così deciso di inibire la circolazione di tutti i veicoli in via Circonvallazione, nel tratto compreso tra Porta Legnago e Porta Vicenza, aggiungendo un "filtro" in più rispetto alle passate edizioni. Ed è qui che entrano in gioco gli ormai noti blocchi in cemento che hanno già "debuttato" in altre manifestazioni locali come la Notte Bianca di Monselice. I jersey anticarro verranno sistemati all'altezza di Porta Legnago (quindi da via Circonvallazione Ovest) e quindi a Porta Vicenza, all'incrocio con via IV Novembre. Una seconda barriera sarà creata a pochi metri con delle transenne aggiunge Alessandro Fozzato, comandante dei vigili di Montagnana e ovviamente con la presenza di un adeguato apparato di sicurezza. Tra agenti di polizia, carabinieri, volontari dell'Associazione Nazionale Carabinieri (solo questi saranno 25), membri della Protezione civile e vigili del fuoco, nel giorno del Palio saranno almeno 60 gli operatori addetti alla sicurezza, oltre un terzo in più rispetto alle passate edizioni. Maggiori precauzioni sono state prese anche in vista dell'incendio della Rocca degli Alberi in programma sabato alle 23: il raggio di area "off-limits" a Porta Legnago sarà aumentato di almeno 10 metri. Sono intanto confermati gli orari dei vari eventi legati alla manifestazione: sabato dalle 14 il centro storico aprirà al mercato medievale e agli antichi mestieri e quindi alla sera alla cena medievale delle 20 in piazza Vittorio Emanuele II. Domenica la giornata si apre alle 9 con le rievocazioni in centro, che poi dalle 14.30 farà da scenario al corteo storico. Dalle 16, in vallo, si succederanno corsa dei gonfaloni, musicisti e sbandierati e ovviamente i dieci fantini in lizza per la conquista del Palio numero quarantuno. [i-tit.org](http://i-tit.org)

## **A Voi la Parola - Ambiente: La tutela si può**

[Francesco Gurrieri]

Gli interventi vanno indirizzati a La Nazione, viale Giovine Italia 17, 50122 Firenze - fax 055 2343646 o all'indirizzo mail; segreteria. redazione.tirrenzeSmonrif.net di FRANCESCO GURRIERI AMBIENTE: LA TUTELA SI PUÒ E' PASSATO poco meno di un secolo e mezzo (1876) da quando l'abate Antonio Stoppani scrisse il suo libro sul 'Èel Paese', capolavoro di divulgazione naturalistica sull'Italia. Aveva un sottotitolo, di grande significato: "Conversazioni sulle bellezze naturali, la geologia e la geografia fisica dell'Italia". Era la stagione del "gran tour" e la conoscenza del nostro paese era un vero e proprio 'must', un imperativo per autocertificarsi intellettuali internazionali. E il nostro paese fu forse il primo a mettere a punto una legge specifica che dal 1909 vige ancor oggi. attraverso quella. benfatta (da Giovannoni, Brandi, Argan e Bottai) del 1939, "Tutela delle bellezze naturali", oggi trasferita nel Codice dei beni culturali. Poi, le guerre e il dopoguerra. Il "boom economico e le prime spregiudicatezze nel consumo del suolo. Antonio Cederna, Roberto Pane e alcuni bravi soprintendenti combatterono per la salvaguardia dell'immagine storica. LOTTE spesso perdute, raramente vinte: ad Agrigento, a Napoli, ai Fori di Roma, sulle colline di Firenze, sui colli Euganei, a Venezia. L'eredità di Cederna, prima raccolta da 'Italia Nostra' e da altro associazionismo ambientalista, si è progressivamente rarefatta. Tutto questo si aggiunge alla fragilità geomorfologica e sismica del nostro paese, nonché alle difficoltà di districarsi dalla stratificazione burocratica che ha condannato interi territori come quelli di Amatrice e Norcia. a non esser capaci di rimuovere più del dieci per cento delle macerie 12 mesi! UN'ASSURDITÀ, come ha rilevato Giuseppe Zamberletti, primo storico ministro della "protezione civile". E tutto questo per il garbuglio di leggi, norme e circolari che ha finito per paralizzare ogni attività restaurativa e ricostruttiva ed edilizia, la cui professionalità, fino ad alcuni anni fa, era apprezzata in tutto il mondo. Ora sopraggiunge il sisma di Ischia, che fa riscoprire 'abusivismo'. Il paradosso è che, nel contempo, nelle nostre città si è scatenato un mercato edilizio, assai appetibile a capitali stranieri. Finita l'urbanistica regolatrice si è aperto il mercato edilizio urbano, con veri "portali pubblici" indicati dai comuni: risultato di un nuovo "free-urban planning" del mercato della finanza internazionale, ossigenato dal neo-liberalismo ormai diffuso. NEO-LIBERALISMO come orientamento di politica economica favorevole ad un mercato privo di regolamentazione in balia al mercato. Allora, se così è, vediamo di utilizzare di più quei tecnici che ancora prepariamo nei nostri atenei: gli "ingegneri per l'ambiente e il territorio" e gli "architetti paesaggisti". Se non saranno la soluzione, potranno almeno contenere l'ultimo consumo di paesaggio e di disattenzione antisismica. -tit\_org-

## Caldo da bollino rosso Massime percepite fino a 41 gradi

[Redazione]

CRONACA FIRENZE ILlloUettino CALDO da 'bollino rosso' previsto per oggi. Lo annuncia il nuovo bollettino della protezione civile del Comune sulla base delle previsioni biometeo del Cibic, il Centro Interdipartimentale di Bioclimatologia dell'Università di Firenze. Il codice rosso è il terzo livello di allerta in una scala che va da zero a tré. Oggi secondo il Cibic le massime percepite al sole potrebbero arrivare a 41 (<http://www.biometeo.it/firenze-2/>). Sempre validi quindi i consigli per la popolazione soprattutto per gu anziani ma anche bambini e soggetti fragili, che sono a disposizione sul sito della protezione civile ([http://protezionecivile.comune.fi.it/?page\\_id=226](http://protezionecivile.comune.fi.it/?page_id=226)). In particolare si raccomanda di limitare le attività all'aperto. Gli anziani e i loro familiari in caso di bisogno possono usufruire anche del segretariato sociale. Il numero da chiamare è il 800508286. -tit\_org-



## **Richio crollo al commissariato Chiuse due stanze dio Villa Zambra**

SESTO

[Sandra Nistri]

Rischio crollo al commissariato Chiuse due stanze di Villa Zambra. Provvedimento dei vigili del fuoco. La Cgil: serve una nuova sede di SANDRA NISTRI DUE STANZE negli uffici del commissariato di polizia di Sesto chiuse in via preventiva dai vigili del fuoco perché considerate non praticabili. In particolare, i problemi sarebbero da collegare alla tenuta dei solai. La notizia arriva dal segretario provinciale del sindacato Silp Cgil, Antonio Morrocco: Il sopralluogo - spiega - è stato chiesto dalla questura a seguito delle problematiche rilevate. L'episodio sarebbe però solo l'ultimo capitolo di una vicenda annosa: La situazione del commissariato sestese - aggiunge Morrocco - era già critica per la mancanza di lavori fatti dalla proprietà e attualmente ci risulta un contenzioso in atto tra questura e proprietà. SECONDO le indicazioni fornite dal Silp Cgil, le due stanze chiuse ospitavano la polizia amministrativa e la segreteria del personale con ripercussioni, però, anche su altri locali: Per verificare la tenuta dei solai - continua Morrocco - i vigili del fuoco hanno dovuto rimuovere i controsoffitti e questo ha causato una caduta di polvere e calcinacci che ha reso di fatto impraticabile anche l'archivio del commissariato, dove vengono conservati tutti i fascicoli. Al momento la struttura sarebbe ridotta ai minimi termini. Ci sono sette persone che lavorano in una stanza con quattro scrivanie, anche andare a prendere un fascicolo in archivio è un problema e il dirigente ha dovuto prestare la sua stanza al personale della segreteria. So - informa il sindacalista - che la questura si è attivata sollecitando la proprietà. Noi chiediamo che sia trovata un'altra sede per il commissariato. Richiesta, in realtà, presentata a più riprese da diversi fronti, già poco dopo il trasferimento, a fine anni Novanta, del commissariato nella attuale sede di Villa Zambra in via Granisci a Quinto Basso. Già nel 2000, ben 17 anni fa con in carica il sindaco Barducci, in consiglio comunale erano stati elencati da un ordine del giorno di Alleanza Nazionale tutte le mancanze della struttura, molto bella dal punto di vista architettonico ma poco funzionale per un commissariato. Tra i problemi lamentati, le barriere architettoniche e la mancata insonorizzazione delle stanze, divise, all'epoca, attraverso tramezzi non in grado di garantire la privacy durante la presentazione di denunce. Una possibile proposta per la nuova sede del commissariato era stata la caserma Etonati, praticamente confinante, che aveva cessato la propria operatività nel 1997. Ma l'ipotesi non si è mai concretizzata. Il sindacato di polizia della Cgil denuncia le precarie condizioni di lavoro nei commissariato Sesto Fiorentino dopo che, per evitare il rischio crollo dei solai, i vigili del fuoco hanno chiuso due stanze -tit\_org-

FIESOLE ORIGINALE METODO DI RECLUTAMENTO

**Mancano volontari alla `Pubblica` Scegliete il settore che più vi piace***[Redazione]*

FIRENZE CITTA' METROPOLITANA ORIGINALE METODO DI RECLUTAMENTO Mancano volontari alla 'Pubblica' Scegliete il settore che più vi piace LA FRATELLANZA Popolare Valle del Mugnone di Caldine indice una campagna per la ricerca di nuovi volontari e lo fa rilanciando la formula che tanto successo ha riscosso nelle passate edizioni. In pratica: tutti i partecipanti seguiranno un corso di formazione durante il quale sarà presentata l'attività dell'associazione e al termine del corso sarà il neo volontario stesso a scegliere il settore che preferisce. Luglio e agosto hanno messo a dura prova il nostro organico - spiegano alla Pubblica Assistenza - per questo lanciamo un appello per trovare forze fresche, che ci aiutino ad andare avanti nel miglior modo in tutti i servizi offerti. Sono varie le possibilità di scelta. Oltre al servizio sulle ambulanze che operano con il 118, i volontari potranno optare tra: trasporto sanitario, trasporto sociale, servizi sociali alla persona, protezione civile, centralino, reception studi medici, attività ricreative, amministrazione. Tutti gli iscritti, a prescindere dal settore prescelto, parteciperanno a un corso di primo soccorso di livello base. Le domande possono essere presentate entro il 10 settembre alla sede della Fratellanza Popolare Valle del Mugnone, piazza dei Mezzadri 7, Caldine, o inviate per e-mail a: [formazione@caldinesoccorso.it](mailto:formazione@caldinesoccorso.it); [urp@caldinesoccorso.it](mailto:urp@caldinesoccorso.it). Il corso inizia martedì 19 settembre. D.G. -tit\_org- Mancano volontari alla Pubblica Scegliete il settore che più vi piace

## **Estate a rischio = "Pericolo frane" come se nulla fosse bagnanti incauti sfidano le rocce**

*Violato il divieto di accesso alla caletta sotto il castello di Lerici*

[Redazione]

BAGNANTI INCAUTI DI NUOVO SOTTO LA FALESIA PERICOLOSA "Pencolo frane" come se nulla fossi Bagnanti incauti sfidano le rocce Violato il divieto di accesso alla caletta sotto il castello di Lena ALLE PAGINE E 5 -ISRICIE SUCCESSO domenica pomeriggio, proprio quando le forze dell'ordine, e in particolare il personale della municipale al comando di Roberto Franzini e della capitaneria, guidato da Francesco Ciardiello, stavano monitorando sia a terra che via mare l'andamento della Coppa Byron, presa d'assalto da centinaia di spettatori. NŮ non era interessato dalla manifestazione sportiva, si è goduto qualche ora al mare. In molti si sono riversati in spiaggia e parecchi si sono spinti nelle due calette, che nel mese di giugno sono state interessate da blitz delle forze dell'ordine. Nel corso del primo controllo, erano state identificate quasi 500 persone, non denunciate perché allora non era presente un'adeguata cartellonistica che indicasse il divieto di accesso e di sosta, sancito due anni fa per lo stato di perico losità della falesia. Il secondo controllo messo inatto dalla municipale, che aveva raggiunto le ca- lette vietate via terra e dalla capitanerai di porto, che aveva raggiunto la zona a bordo di gommoni, aveva però registrato 120 persone denunciate, per lo più minorenni: a loro era stato contestato l'articolo 650 del codice penale, ossia la non osservanza di un provvedimento legalmente dato dall'autorità per ragioni di pubblica sicurezza. IN EFFETTI nei giorni precedenti l'amministrazione comunale aveva provveduto a installare i cartelli, che non lasciavano spazio all'ignoranza. Per i bagnanti, quelle due TERRITORIO IN MOVIMENTO E ARTICOLATA LA MAPPA DELLE FRANE INCOMBENTI SULLE SPIAGGE DELLO SPEZZINO PER LE QUALI VIGE IL DIVIETO DI ACCESSO giornate si erano trasformate in due giornate di incubo, con lo sgombero immediato della zona. Soprattutto la seconda si era rivelata alquanto tormentosa, perché l'intimidazione ad allontanarsi da quelle calette pericolose era stata 'superata' da una denuncia alla Procura. Domenica, invece, nessun locale o turista che si è piazzato nella seconda o nella terza caletta dietro il Castello di Lerici, è rincasato con una denuncia tra le mani. Ma il pericolo al quale è andato incontro ogni singolo ba- Jnante è reale. Scegliere un angolo i mare da cartolina è lecito, rischiare la propria pelle per qualche ora di sole è parecchio azzardato. Laura Provitina Moniti e multe non sono bastati In questi mesi più volte guardia costiera e polizia municipale di Lerici hanno effettuato controlli nella zona, prima ammonendo e poi multando i bagnanti che, però, continuano a ignorare divieto e pericolo. Complicebella giornata di sole e il fatto che il personale della municipale e della capitaneria fosse impegnato nella gestione della Coppa Byron, alcuni bagnanti hanno osato spingersi laddove proibito, pur di godersi un angolo di paradiso della costa lericina. Hanno oltrepassato la prima caletta dietro il Castello, accessibile perché la parete rocciosa è stata messa in sicurezza dai privati proprietari. E, a spiedi, sono arrivati nella seconda e nella terza caletta, interdette alla sosta e al transito: due zone, queste, dove la balneazione è vietata, come riporta la cartellonistica installata due mesi fa dal Comune. Hanno appoggiato i teli da mare sugli scogli e si sono rilassati tra le onde, concedendosi delle sane nuotate. Ignari, o no, che quel tratto fosse da bollino rosso, interdetto alla circolazione e alla balneazione. DRIBBLING Saturata la prima area messa in sicurezza dai privati, in molti hanno raggiunto quella off limitis Rischio incombente Al di là della prospettiva di incorrere in una denuncia penale, i bagnanti rischiano grosso, perché gli smottamenti sono all'ordine del giorno Graziati per Byron L'impegno concomitante degli uomini della Guardia Costiera per la gara di nuoto Coppa Byron ha impedito loro di procedere ad uno nuovo blitz nella caletta Foto al vaglio Diverse immagini degli assembramenti nella caletta a rischi o frane sono stati postate su Facebook e possono costituire elemento di prova per un'indagine Identificati in 500 Già all'inizio dell'estate, quando non c'era la segnaletica, la Capitaneria di Porto aveva sorpreso quasi cinquecento bagnanti nell'area off limits ma non lui aveva multati Già 120 denunce Recentemente, dopo la posa della cartellonistica a cura del Comune, erano scattate 120 denunce, per lo più a carico di minorenni, per la violazione

dell'ordine di divieto, reato previsto dall'articolo 650 del Codice TEMERARI La significativa immagine pubblicata sul gruppo C.- -. "i 4. jj 1 - 1 - IRischiano la vita per un tuffo in mare Questa volta le denunce SyMherate le calette fa falesia a. iieitffiasse oltre Operwme. "Relax" sotto la falesia pericolosa Allontanati cinquecento bagnanti Lerici, blitz dal mare eli Capitaneria di porto e polwi, mmicipult -tit\_org- Estate a rischio - Pericolo frane come se nulla fosse bagnanti incauti sfidano le rocce

**STAGIONE POSITIVA****Lago e monti, unione perfetta Nel 2018 porto Gabella finito***[Erica Besoli]*

STAGIONE POSITIVA Lago e monti, unione perfetta Nel 2018 porto Gabella finito MACCAGNO CON PINOEVEDDASCA-Chiusura in positivo per un'estate caratterizzata da un alto afflusso di turisti. Numerosi gli interventi fatti e da fare da parte del Comune per valorizzare il turismo: dalla sicurezza dei bagnanti (con la presenza dei bagnini in collaborazione con l'Autorità di bacino, di un equipaggio della Croce rossa di Luino la domenica di luglio e agosto e di una Squadra della Protezione civile che pattuglia le acque il sabato e la domenica) fino alle infrastrutture previste per l'anno prossimo. Per il 2018 puntiamo al completamento dell'ultimo lotto del porto galleggiante alla Gabella (almeno una quarantina di posti barca a servizio del pubblico) e contiamo di pavimentare il parcheggio sterrato al Parco Giona, spiega il sindaco Fabio Passera, "di cui abbiamo già i progetti esecutivi dei lavori. Bar, hotel, ristoranti, campeggi e case vacanza intanto hanno registrato il tutto esaurito e sono stati presi d'assalto soprattutto da turisti stranieri come i tedeschi anche se si sono registrati aumenti della presenza di francesi e inglesi e un arrivo costante di olandesi. Tante le ragioni che hanno fatto registrare questo boom in paese: dalle ricettività (due campeggi, tre alberghi e numerose case di vacanza) e poi l'unione tra lago e montagna che qui si trova. Da un lato la balneabilità delle acque del Maggiore e l'ampio spazio del Parco Giona. In Veddasca poi la rete sentieristica messa a punto con I Cai di Luino per escursioni e passeggiate. Erica Besoli -tit\_org-

## Rimossi i tronchi degli alberi dal letto del Lura

[Redazione]

Rimossi i tronchi degli alberi dal letto del Lun (ro.ban.) - Tronchi pericolosi nel Lura, è intervenuta la Protezione civile. Caduti nel letto del torrente, attualmente in secca, in caso di piene gli alberi avrebbero potuto creare un "effetto diga" dalle conseguenze imprevedibili ed è per questo motivo che i volontari del Gruppo comunale di Prociv sono prontamente accorsi, nelle scorse ore, risolvendo il problema. Uno dei tronchi si trovava a margine di via Cristoforo Colombo, periferia nord. In questo caso ci si è limitati a spostarlo fuori dall'alveo del torrente, mettendolo a distanza di sicurezza anche nel caso ci fosse una piena improvvisa determinata da un temporale. Situazione ben più complicata per l'altro tronco, che si era incastrato nel tratto sotterraneo del Lura, quello in corrispondenza con l'ospedale, dove i volontari sono andati per eseguire uno dei loro periodici controlli proprio sulla presenza di arbusti o rami. In questo caso l'albero è stato tagliato sul posto con la motosega e i resti sono stati trasferiti all'esterno e quindi portati via definitivamente. L'intervento - spiega Aldo Terrieri della Prociv saronnese - rientra fra quelli che vengono effettuati frequentemente lungo la parte saronnese del torrente, che taglia in due l'intero abitato. Vedendolo oggi completamente in secca può apparire difficile ipotizzarlo, ma nel momento in cui ci fossero delle intense precipitazioni nel vicino comasco, dove ci sono le sorgenti, il livello dell'acqua può salire all'improvviso e questi tronchi possono costituire un grosso ostacolo. La Protezione civile in azione nel letto del torrente -tit\_org-

**SBARRAMENTI CONTRO LE RETATE****Trappola nel bosco per la polizia locale***[Redazione]*

/ vigili restano ùioccati: gii spacciatori ùuggono ORIGGIO - (s.d.m.) Volevano fermare gli spacciatori, gli agenti municipali di Origgio e Uboldo, ma la loro auto è stata bloccata, ancora una volta, dagli ostacoli posti lungo una viuzza sterrata. E successo nel Bosco del Conte, dove si è vissuto l'ennesimo movimentato episodio: Non è stato proprio un inseguimento, ma certo avremmo potuto raggiungere gli spacciatori se non fossimo stati bloccati da quei detriti, riferiscono i due agenti municipali che, su segnalazione della Protezione civile, si sono messi sulle tracce degli extracomunitari che spacciano droga nell'area boschiva nei pressi dell'uscita autostradale di Origgio-Ovest. "Stavamo eseguendo le solite operazioni di pulizia del Bozzente, quando ci siamo imbattuti in un gruppo di nordafricani di circa 25 anni - racconta il coordinatore della ProCiv Piero Zucca - Si sono messi a correre e li abbiamo segnalati ai vigili, che hanno cercato di inoltrarsi nella vegetazione. C'è stata però una brutta sorpresa: gli spacciatori avevano gettato sullo sterrato di via Per Cantalupo tronchi d'albero, calcinacci, un divano e addirittura alcuni borsoni da sport che impedivano l'accesso a qualunque mezzo motorizzato. Si sono quindi dileguati in tutte le direzioni, senza che ci fosse verso di raggiungerli con l'auto di pattuglia. In seguito è spettato ai volontari della Protezione civile il compito di ripulire la stradina: con l'ausilio di una ruspa e di un camioncino, hanno raccolto ogni cosa. Diversi i veicoli trovati nei boschi negli ultimi giorni, tutti rubati dai pusher: oltre a due biciclette, fra via Cerro e via Padania a Uboldo è stata rinvenuta una Fiat Punto con targa svizzera; al momento sono in corso indagini per risalire al proprietario tramite il centro di cooperazione di Como fra Italia e Svizzera. La vettura è in pessime condizioni. Un'altra macchina è stata recuperata e restituita al proprietario di Busto Garolfo. -tit\_org-

## Erbacce e cestini pieni, quanta incuria Ma il Comune interviene al cimitero

[Sergio Baccilieri]

Erbacce e c'estilli pieni, quanta incuria. Ma il Comune interviene al cimitero di Fino Mornasco. Protestano i cittadini ma l'ente assicura: un nuovo bando per la manutenzione è previsto anche un intervento alle fognature per evitare l'allagamento di 250 colombari.

FINOMORNASCO SERGIO BACCILIERI

Incucia al cimitero, ma da ottobre arriva un nuovo bando per le manutenzioni, il Comune sta progettando anche un intervento alle fognature per mettere in salvo 250 colombari. I lettori di recente ci hanno segnalato più volte lo stato non troppo felice in cui versa il cimitero centrale di Fino Mornasco. Erba alta sui vialetti. I residenti finesi in particolare si lamentano per l'erba alta lungo i vialetti e le erbacce che crescono a ridosso delle lapidi, oltre alla scarsa cura della ghiaia, ai cestini che strabordano, in passato c'erano anche degli scarti di lavorazione parcheggiati sul fondo del campo santo. La situazione è nota anche agli uffici comunali, anche la parte politica ha ricevuto avvisi e appunti dai cittadini. Soprattutto da questa estate, da quando tutto il piano sotterraneo con 64 file di colombari è finito sott'acqua in seguito a un forte temporale. Siamo pronti a far partire una nuova gara d'appalto spiega l'assessore ai lavori pubblici di Fino Mornasco Roberto Fornasiero - abbiamo inserito più specifiche, più attenzioni, più vincoli per la ditta che farà le manutenzioni. Non solo per quanto riguarda il taglio dell'erba, lo svuotamento dei cestini per esempio verrà raddoppiato. I recenti problemi sono noti anche a noi, il servizio dovrà essere più puntuale. A maggio l'amministrazione comunale aveva anche deciso di sostituire le piante, in maggioranza malate, molte poi erano cresciute in mezzo al passaggio, ostacolavano sepolture e preghiere. Sono stati eliminati anche quegli alberi che con le radici capaci di scendere in profondità muovevano troppo il sottosuolo. Ottobre è il momento giusto per la piantumazione dei cipressi, più adeguati al campo santo e di nuove essenze più basse per decorare l'ambiente, per la precisione sono stati scelti dei boschi, dei piccoli arbusti. In totale i nuovi alberi saranno 24. Il problema principale e più grave del cimitero riguarda però le fognature. Sì, a inizio luglio dopo un temporale i vecchi tubi avevano ceduto - spiega ancora Fornasiero - l'acqua purtroppo dalla strada aveva invaso i colombari. Dopo aver rimosso l'acqua dal piano inferiore con la protezione civile abbiamo subito installato una valvola di non ritorno, un blocco che non permette all'acqua di affluire verso il cimitero, per evitare nel breve periodo che un altro temporale potesse fare danni. Lavoro lungo e laborioso. Poi il consiglio comunale ha stanziato subito 50 mila euro in via straordinaria per cercare di sostituire le tubazioni ammalorate - conclude -. Sarà un lavoro corposo, siamo in fase progettuale, la rete idrica nella zona ha più di un secolo di storia, gli scavi saranno una faccenda delicata perché dovremo scendere a cinque metri di profondità. Non è quindi detto che i cantieri aprano in tempi rapidi. Il consiglio comunale ha stanziato subito 50 mila euro in via straordinaria. La rete idrica ha più di un secolo di vita e quindi servono lavori. Lavori in vista per il cimitero di Fino Mornasco -tit\_org-



## **Ballabio Masso piomba sulla strada per i Resinelli = Scarica di sassi sulla strada per i Resinelli**

[P.san.]

Ballabio Masso piomba sulla strada per i Resinelli Un grosso masso si stacca dalla parete a monte e finisce sulla strada che porta ai Piani Resinelli. È accaduto ieri attorno alle 17.30, un sasso dalle dimensioni di un metro cubo è finito sulla strada all'altezza del civico 8, salendo poco dopo la vecchia stanga che regolava il transito sulla strada. In direzione di Roncaiolo. Sul posto i vigili del fuoco e la protezione civile. La circolazione non ha subito grandi disagi. Deciso un restringimento della carreggiata a monte. SANDioNiciAPACiNA24 Scarica di sassi sulla strada per i Resinelli Ballabio Nel pomeriggio un grosso masso si è staccato dalla parete, la zona è stata ripulita e delimitata per sicurezza Un grosso masso si stacca dalla parete a monte e finisce sulla strada che porta ai Piani Resinelli. Ieri pomeriggio, attorno alle 17.30, un sasso dalle dimensioni di un metro cubo è finito sulla strada all'altezza del civico 8, salendo poco dopo la vecchia stanga che regolava il transito sulla strada, in direzione di Roncaiolo. Sul posto i vigili del fuoco e la protezione civile. La circolazione non ha subito grandi disagi, e non è stato neppure necessario introdurre il senso unico alternato come si pensava inizialmente. E' presente solo un restringimento della carreggiata a monte, dove prestare attenzione. Questa mattina ci sarà il sopralluogo dei tecnici - dice il sindaco Alessandra Consonili - la strada è consortile tra Ballabio, Lecco, Mandello ed Abbadia. Ed il Comune di Abbadia è capo-convenzione. Si è staccato un grosso masso, i vigili del fuoco hanno fatto subito una verifica ed hanno fatto rotolare sulla strada altri tre sassi di medie dimensioni che erano a rischio. La zona è stata poi ripulita e per precauzione è stata in parte delimitata. Oggi, dopo la valutazione dei tecnici, si deciderà cosa fare. Dalle prime valutazioni pare che non ci siano grossi problemi. Il materiale a rischio distacco sarebbe già stato mosso ieri pomeriggio. Sarà comunque necessario un intervento di messa in sicurezza e ripristino. Sul fronte della circolazione non dovrebbero esserci problemi, a meno che dalle verifiche dei tecnici non emerga una situazione a rischio. P.San. é Sassi sulla strada per i Resinelli all'altezza di Roncaiolo -tit\_org- Ballabio Masso piomba sulla strada per i Resinelli - Scarica di sassi sulla strada per i Resinelli

**MONTE SAN PIETRO L'ORIGINE DEL ROGO POTREBBE ESSERE DOLOSA. INDAGANO I CARABINIERI**  
**Auto rubata a fuoco, le fiamme intaccano i campi***[Redazione]*

MONTE SAN PIETRO L'ORIGINE DEL ROGO POTREBBE ESSERE DOLOSA INDAGANO I CARABINIERI Auto rubata a fuoco, le fiamme intaccano i campi -MÖWE SAN PIETRO SONO PROBABILMENTE dolose le cause dell'incendio che nella tarda serata di domenica sera ha avvolto prima un'auto, risultata rubata, parcheggiata a poca distanza dalla strada provinciale Valle del Samoggia in località Tintoria, per poi estendersi a diverse centinaia di metri quadrati di fossi, campi e aree cortilive circostanti. L'allarme è stato dato poco prima delle 22,30 da un residente che abita nei pressi di questo borgo, il quale ha assistito alla prima fase del rogo che ha avvolto l'auto ferma in uno spiazzo laterale, in territorio di Monte San Pietro. In poche decine di minuti sono arrivati sul posto i vigili del fuoco del distaccamento di Bazzane che non hanno potuto fare nulla per salvare l'auto, e che si sono trovati di fronte a un impegno straordinario per limitare l'estensione del rogo alle pertinenze delle abitazioni e alle sterpaglie secche nei campi vicini. Dopo tre ore di lavoro l'incendio è stato domato. Sul posto i carabinieri della compagnia di Borgo Panigale che hanno posto sotto sequestro l'auto carbonizzata che, data la provenienza furtiva, potrebbe essere stata data intenzionalmente alle fiamme, forse per nascondere ogni traccia di uso improprio. Non si escludono comunque anche cause incidentali, come la fiamma che avrebbe potuto generarsi dal contatto della marmitta incandescente con l'erba secca che circondava il cortile dove è avvenuto il fatto. g.m. CARCASSA Quello che resta della vettura avvolta dalle fiamme Poli: sul Reno fimo OiBBlli frantumai -tit\_org-

**FIUMALBO FIAMME AI PIEDI DEL CIMONE****Brucia la boscaglia, sospetti su un piromane***[Milena Vanoni]*

FIAMME AI PIEDI DEL CIMONE Brucia la boscaglia, sospetti su un piromane -FIUMALBO ANCORA un incendio in Appennino. E il sospetto che il rogo possa essere opera di un piromane resta alto. Le fiamme sono divampate intorno alle due di ieri pomeriggio tra boschi e sterpaglie nei dintorni di via Versurone, a Fiumalbo, ai piedi del Cimone. In un punto particolarmente impervio, abbastanza lontano da case e strade, difficilmente raggiungibile con i mezzi. Tanto che per i vigili del fuoco giunti sul posto dai distaccamenti volontari di Pievepelago e Panano e dalla base di Pavullo, le operazioni di spegnimento non sono state affatto facili. Proprio la collocazione impervia fa aumentare infatti i sospetti sul dolo. I primi a giungere sul posto sono stati i residenti, circa una decina, che hanno cercato di spegnere il rogo con i badili. Poi i pompieri, che hanno dovuto raggiungere a piedi la zona, utilizzando badili e moto soffiatori per domare le fiamme. Sul posto anche la protezione civile Alpini di Fiumalbo e i carabinieri forestali. Ha sorvolato la zona anche un elicottero del 115 arrivato da Bologna, pronto a intervenire in caso il vento avesse peggiorato la situazione. L'intervento dei pompieri si è concluso attorno alle 18. Milena Vanoni -tit\_org-

## Boschi in fumo = Roghi senza fine, è una lunga estate di fuoco

[Paolo Grilli]

Roghi senza è una lunga estate di fuoco. Già bruciati più di 70 ettari di boschi e terreni in provincia, - - 30 % in un anno TROPPO facile addebitare tutto al caldo e alla siccità. Se l'estate 2017 sarà ricordata nel Reggiano per una serie pressoché infinita di incendi, specialmente nella zona collinare e montana, è perché c'è stata nella migliore delle ipotesi la sbandataggine di chi ha abbandonato cicche o bruciato sterpaglie senza valutare le conseguenze. Nella peggiore, la precisa volontà di arrecare danni per chissà quale scopo. Gli incendi boschivi sono aumentati del 30% in questa torrida stagione, rispetto a quella del 2016, e sono più di 70 gli ettari di terreno bruciati. Numeri che devono allarmare, considerando poi le forze non certo eccessive su cui possono contare i vigili del fuoco tra città e provincia. In particolare, è stato proprio il mese che sta per concludersi a essere 'infernale'. L'ultimo rogo, quello in quota sul monte La Nuda, non è che l'ultimo tra quelli che si sono verificati sull'Appennino. Emblematico l'incendio che ha colpito nei giorni successivi a Ferragosto i comuni di Canossa e Viano, con tre fronti di ma distinti che hanno inevitabilmente fatto pensare al dolo. E che hanno comunque richiesto l'intervento di un Canadair per evitare che i focolai si estendessero a borghi abitati. Erano stati 50 gli ettari di boscaglia distrutti dalle fiamme o in ogni caso compromessi a livello di vegetazione. Non era stato meno preoccupante il rogo di Pecorile, nel comune di Vezzano, appena pochi giorni prima. Qui gli ettari in fiamme erano stati sette e l'intervento dei pompieri aveva richiesto lunghissime ore perché tutto potesse tornare alla normalità e non vi fossero rischi per la popolazione. In collina e montagna - zone copite dalla siccità non meno di quelle di pianura - è fatalmente più probabile che gli incendi si originino e si propaghino vista la presenza minore di popolazione, la maggiore probabilità di vento e le più complicate operazioni di spegnimento. Va anche specificato che la conformazione dei terreni di pianura, con strade e carraie a fungere da 'tagliafuoco' in caso di vasti incendi, rende solitamente meno arduo l'intervento dei pompieri. Ma non sono inferiori i rischi, variando l'altitudine. A Gattatico, sempre nei dintorni di Ferragosto, un campo è bruciato probabilmente perché i freni di un convoglio hanno liberato scintille sul terreno. E rimane poi costante il **DISATTENZIONE FATALE SPESSO SONO SEMPLICI MOZZICONI DI SIGARETTA A SCATENARE LE FIAMME, A VOLTE PERÒ IL FUOCO È APPICCATO INTENZIONALMENTE** pericolo dei mozziconi di sigaretta gettati con imperdonabile leggerezza dai fumatori. La disattenzione e l'imprudenza rimangono le prime cause dei roghi che stanno devastando anche zone incontaminate del Reggiano. Paolo Grilli Danni Boschi e terreni incolti del Reggiano sono bersagliati dagli incendi in questo 2017:

**L'intervento dei vigili del fuoco sul monte La Nuda a Cerreto Laghi ancora in pieno giorno ieri. Sul quad Marco Giannarelli, presidente degli impianti**

## **Fiamme partite da un sentiero Una catena ha evitato il disastro**

*Cerreto Laghi, 18 ore di intervento per spegnere i focolai in quota*

[Settimo Baisi]

Cerreto Laghi, 18 ore di intervento per spegnere i focolai in quai di SETTIMO BAISI UNA infinita notte di fuoco, e anche di più, a quota 2.000 metn sul monte La Nuda. L'incendio è partito domenica sera verso le 19, dopo la chiusura della seggiovia, mettendo a rischio il rifugio La Piella e gli impianti di risalita della stazione sciistica di Cerreto Laghi e solo all'ora di pranzo, ieri, si è potuto neutralizzarlo del tutto. Domenica sera era impossibile raggiungere la zone dell'incendio con le autobotti dei vigili del fuoco, accorsi in diverse squadre da Reggio, Casteinovo Monti e Collagna. Solo un mezzo piccolo è riuscito a posizionarsi nelle vicinanze e a pompare acqua, prelevata prima dal deposito del bar Piella e poi portata da valle con un trattore in un grosso contenitore. Non potendo intervenire con le autopompe dall'alto per mancanza di una strada, reclamata da tempo, progettata e mai iniziata, tra vigili del fuoco, portati sul posto con seggiovia e i mezzi della società degli impianti, dipendenti e volontari della protezione civile, carabinieri forestali e carabinieri di Collagna, è stata formata una sorta di 'catena' che, grazie alla perfetta sincronizzazione e soprattutto all'impegno di tutti, un po' anche al vento che ha cambiato direzione, ha consentito di 'murare' l'incendio. Il rogo è stato infatti circoscritto evitando che si estendesse dalla parte del rifugio e degli impianti di risalita. In tal caso i danni per la stazione del Cerreto sarebbero stati incalcolabili. Un lavoro stressante per tutti, in particolare per i vigili del fuoco di Collagna e Casteinovo Monti che, con il conforto degli operatori cerretani, sono rimasti sui continui focolai dalle 19 di domenica sera fino a quasi mezzogiorno di ieri quando sono arrivati i loro colleghi di Modena a sostituirli. Solo poi nel pomeriggio, dopo ulteriori controlli dell'area interessata dall'incendio, valutata sui 10/12 ettari tra bosco e bassa vegetazione, se ne sono andati anche i vigili del fuoco di Modena. Provvidenziale verso sera una leggera pioggia su La Nuda e dintorni ha lasciato tutti più tranquilli. Come dichiara il titolare della società degli impianti di Cerreto Laghi, Marco Giannarelli, che durante la notte ha continuato a fare la spola su e giù da La Nuda, ad accorgersi dell'incendio è stato un ragazzo che stava facendo una passeggiata. Ci ha avvisati, siamo andati su ma ormai non c'era nulla da fare, l'incendio aveva preso campo. Non sappiamo se sia doloso o no, lo valuteranno i carabinieri con i vigili del fuoco. E' partito vicino ad una strada, che sia dolo o disattenzione, qualcosa c'è stato. Abbiamo allertato i vigili del fuoco e siamo tornati su con i nostri dipendenti e i carabinieri di Collagna per vedere se si poteva fare qualcosa, ma ormai le fiamme erano troppo alte. Sono arrivati i vigili del fuoco, ma con i loro mezzi era impossibile arrivare sul posto, non c'è strada. Noi avevamo fatto il progetto per una strada che permettesse di arrivare con mezzi ad alta quota per qualsiasi emergenza, siamo partiti l'anno scorso e non solo ci hanno bloccati, ma anche denunciati. Avendo bloccato i lavori, adesso la strada non è agibile, è franata. Siamo intervenuti più volte con i nostri mezzi, anche se non è nostra competenza, in situazioni d'emergenza come questa, spesso per qualcuno che si infortuna su La Nuda, dobbiamo mettere in movimento gli impianti per arrivarci. Un problema che ieri abbiamo sollevato anche con il presidente e direttore del Parco Nazionale, Fausto Giovanelli e Giuseppe Vignali. Sono venuti a vedere il danno ambientale e anche loro hanno sottolineato l'esigenza di una strada e di un bacino di raccolta delle acque. Enrico Ferretti, presidente della Scuola Sci Cerreto Laghi e della municipalità di Collagna, oltre alla strada, ha sollevato il problema della pulizia del Lago Cerretano. Il lago è melmoso, è una vita che non viene pulito - afferma - perché qualcuno dice che pulendolo si rovina la flora e la fauna sotto l'acqua. Sot

to è una pozzanghera, se fosse stato pulito avremmo potuto attaccare l'impianto d'innevamento e mandare l'acqua ai 2000 metri de La Nuda. Sarebbe stato più facile, utili le piste da sci che in questo caso hanno fatto da frangi-fuoco. Ringraziamo tutti quelli che sono intervenuti. MANCA LA STRADA Da tempo auspicata, avrebbe consentito un intervento più efficace e rapido dei pompieri SALVI RIFUGIO E SEGGIOVIA IL RIFUGIO 'LA PIELLA E L'IMPIANTO

NON SONO STATI INTACCATI DALLE FIAMME GRAZIE ALL'INTERVENTO DEI POMPIERI AREA DELL'AREA LA ZONA DEL MONTE LA NUDA FA PARTE DEL PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO TOSCO-EMILIANO L'intervento dei vigili del fuoco sul monte La Nuda a Cerreto Laghi ancora in pieno giorno ieri. Sul quad Marco Giannarelli, presidente degli impianti -tit\_org-

**L'ALLERTA****Grave pericolosità prorogata fino al 10 settembre***[Redazione]*

PROSEGUE fino al 10 settembre lo stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi in Emilia Romagna. L'assenza di piogge e la siccità sono alla base della decisione di prorogare il divieto di accendere fuochi o utilizzare strumenti che producano fiamme, scintille o braci. Proibita anche la pulizia di pascoli e terreni. Il provvedimento è stato emanato dal Direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, Maurizio Mainetti, d'intesa con la Direzione regionale dei vigili del fuoco e il Comando Regione Carabinieri Forestale. All'interno delle aree forestali rimane, dunque, in vigore il divieto assoluto di accendere fuochi o utilizzare strumenti che producano fiamme, scintille o braci; è vietata l'ALLERTA a accendere fuochi di legna o residui vegetali; è proibita la pulizia dei pascoli e dei terreni mediante abbruciamento delle stoppie. E resta in vigore l'inasprimento delle sanzioni per chi appicca incendi dolosi. Chi viola le prescrizioni o adotta comportamenti che possono innescare un incendio boschivo rischia sanzioni fino a 10.000 euro. Sotto il profilo penale, è prevista la reclusione da 4 a 10 anni, se l'incendio è provocato volontariamente; da 1 a 5 anni, se viene causato in maniera involontaria, per negligenza, imprudenza o imperizia. Chi provoca un incendio può essere condannato al risarcimento dei danni. La proroga dello "stato di grave pericolosità" è stata decisa sulla base delle valutazioni espresse dal centro funzionale Arpa E-R, che descrive la situazione meteorologica e la previsione a medio termine sulle precipitazioni e la ventilazione. La decisione è scaturita, inoltre, dalle valutazioni espresse da parte dei Carabinieri forestali, che osservano lo stato della vegetazione, a seguito dei sopralluoghi effettuati. E' stata, inoltre, valutata la numerosità e gravità degli incendi finora affrontati. -tit\_org-

A PAG. 4 IN VIA GROTTAZZA

**Il piromane mette a segno il colpo numero 34 = Il piromane colpisce ancora***[Redazione]*

INCENDI Il piromane mette a segno il colpo numero 34 PAG.4 IN VIA GROTTAZZA Dpiromane colpisce ancora ALTRO rogo e altro intervento dei vigili del fuoco. Ancora una volta l'allarme è scattato nella zona di via Grottazza, ai Casetti, a poca distanza dalle carceri. E siamo a 34. Facile pensare che a colpire sia stato, ancora una volta il misterioso piromane. In questo caso le sirene dei vigili del fuoco sono tornaste a farsi sentire nella notte nella stessa zona a 24 ore di distanza dall'ultima chiamata. Erano da poco passate le 3 del mattino di domenica quando era arrivata la chiamata. Poche decine di minuti puma sempre i vigili del fuoco avevano spento un altro rogo nella stessa zona. Da marzo a oggi siamo arrivati a 34 roghi appiccati. In alcune occasioni i danni sono stati sensibili e si è rischiato anche il dramma. Thomas, infatti, è un senzatetto che nel marzo scorso ha visto andare in cenere la roulotte nella quale dormiva. Dopo Ferragosto, invece, era andato in cenere il capanno degli attrezzi al Campo di don Pippo distruggendo varie attrezzature sportive e un trattorino usato per manutenzione. Negli ultimi giorni ancora fiamme che bruciano sterpaglie e non fanno dormire chi vive in queste zone. -tit\_org- Il piromane mette a segno il colpo numero 34 - Il piromane colpisce ancora



## **Crisi idrica, chiesto lo stato d'emergenza**

*Iniziativa della Provincia, intanto prende corpo l'idea di collegare il "tubone" di Acqui ai pozzi sull'Erro*

[Daniele Prato]

Ieri la riunione su come affrontare le conseguenze della siccità Crisi idrica, chiesto lo stato d'emergenza Iniziativa della Provincia, intanto prende corpo l'idea di collegare il "tubone" di Acqui ai pozzi sull'Er La Provincia ha inoltrato ieri alla Regione la richiesta dello stato di emergenza per la Valle Bormida, piegata da due settimane da una delle peggiori crisi idriche che si ricordino. A questo punto sta a noi lavorare e fare fronte comune con Torino perché ce lo concedano ha detto il sindaco di Bistagno, Celeste Malerba, alla riunione di ieri nella sede Amag di Acqui, a cui hanno partecipato - con l'azienda, la Protezione civile e l'Ato6 - i primi cittadini dei 13 Comuni che stanno affrontando i disagi, da Terzo a Merana. Con loro, i colleghi di Ponzonò, dove la crisi si sta facendo più seria, e Acqui, che per ora è solo sfiorata dal problema ma che grazie al collegamento con la falda idrica di Predosa è usata come punto di prelievo per alimentare le vasche degli acquedotti in valle. Ottenere il riconoscimento dello stato di emergenza sarebbe fondamentale non solo per coprire i costi che si stanno sostenendo in questi giorni (l'Amag spende 10 mila euro al giorno) ma anche per ottenere le risorse necessarie a un progetto più ambizioso, che possa essere risolutivo del problema nel medio lungo periodo, come sollecitato anche dal consigliere regionale di Mdp Walter Ottria, che chiede un tavolo in merito con la Regione. E quella che fino all'altro giorno era solo una delle ipotesi, ha trovato conferma nella riunione di ieri: collegare il campo pozzi di Gaini, sul torrente Erro a Cartosio, con il tubone che Acqui ha costruito dopo la crisi idrica del 2003 per unirsi alla falda di Predosa. Si parla di un costo di alcuni milioni, per realizzare circa 10 chilometri di tubature, e di un progetto che richiederebbe almeno 2-3 anni per essere portato a termine. È una priorità - ha detto chiaro l'ad di Amag, Mauro Bressan - e le potenzialità ci sono. Al momento la concessione idrica per il prelievo dalla falda di Predosa è di 90 litri d'acqua al secondo, si può arrivare a 150. Grazie a questo collegamento Acqui si sta già salvando dalla chiusura notturna dei rubinetti (che in ogni caso al momento è rientrata anche in Valle Bormida, grazie a manovre che hanno riequilibrato i consumi) ed è diventata il punto di prelievo per le autobotti di Amag e Protezione civile, che attingono circa 500 metri cubi d'acqua al giorno per compensare quella che manca a monte: la si pesca dagli idranti di via Verrini e dalla caserma dei vigili del fuoco, a giorni sarà aperto un terzo punto in piazza Allende. Per garantire la copertura idrica e dare un segnale di vicinanza ai Comuni minori, ieri il sindaco Lorenzo Lucchini ha firmato l'ordinanza per vietare l'uso dell'acqua per scopi diversi da quelli igienici e alimentari: lavaggio di auto, irrigazione di orti e giardini, riempimento delle piscine. Accanto all'allaccio al tubone, poi, resta in piedi anche l'idea di un raddoppio dell'invaso del bric Berton a Ponzonò, come caldeggiato dal sindaco Fabrizio Ivaldi, per coprire meglio l'area appenninica. Le due cose - hanno detto da Amag, annunciando un nuovo incontro per lunedì - dovranno procedere in parallelo. I sindaci acquosi Ieri l'incontro con Amag Autorità d'ambito Protezione civile per fare il punto sulla crisi idrica dovuta alla siccità -tit\_org- Crisi idrica, chiesto lo stato emergenza

## L'incubo degli incendi Bruciano le montagne di Abruzzo e Lazio

*Emergenze in Valle Peligna e nel Reatino, un morto a Orte Rogo al campo rom di Scampia, il sindaco di Napoli: doloso*

[Redazione]

L'incubo degli incendi Bruciano le montagne di Abruzzo e Lazio Emergenze in Valle Peligna e nel Reatino, un morto a Orte Rogo al campo rom di Scampia, il sindaco di Napoli: doloso ROMA Ancora una giornata ai incendi, che continuano a segnare drammaticamente l'estate 2017, almeno in gran parte del Centro-Sud. L'incubo delle fiamme prosegue senza tregua soprattutto in Abruzzo e nel reatino: nella prima è ormai emergenza nella Valle Peligna, dove gli incendi hanno interessato nuovi comuni e per fare il punto della situazione ieri mattina si è tenuto a Sulmona un vertice a cui hanno presenziato tra gli altri il prefetto dell'Aquila, Giuseppe Linardi, e il presidente della Regione, Luciano D'Alfonso. Nel reatino, poi, non si placa il fronte delle fiamme che sta interessando ormai da giorni il Monte Giano e la suapineta'Oux", nel comune di Antrodoto. Allarme roghi anche nel cosentino, dove addirittura i militari dell'esercito hanno coadiuvato i vigili del fuoco per spegnere i roghi che da giorni devastano molti comuni, tra cui Rose e San Fili. È continuata senza sosta l'attività di spegnimento con i mezzi aerei. Sono stati 574 gli interventi effettuati ieri dalle squadre dei vigili del fuoco e 38 quelli hanno richiesto il supporto della flotta aerea nazionale in appoggio alle squadre a terra. Un aiuto lo ha dato anche l'Ue, visto che sono atterrati all'aeroporto romano di Ciampino, 2 Canadair e un terzo mezzo di supporto del modulo aereo antincendio boschivo della Francia, attivati da Bruxelles su richiesta del governo italiano nell'ambito del Meccanismo Europeo di Protezione civile. E nel bilancio va inserita anche una vittima: un uomo di oltre 90 anni è morto a Petignano, in provincia di Orte, nel tentativo di spegnere le fiamme che partite da alcune sterpaglie hanno raggiunto la sua casa. Preoccupazione per la situazione degli incendi trapela anche dalla Santa Sede. Il segretario di Stato Vaticano, Pietro Parolin, ha sottolineato il dolore che provoca nelle nostre coscienze vedere le scene degli incendi che devastano il patrimonio boschivo e talvolta distruggono anche vite umane e abitazioni. Tornando alla situazione in Abruzzo, la sala operati va dei vigili del fuoco ha fatto sapere che gli incendi hanno interessato 7 località: Maraño dei Mars; Pacentro-Passo San Leonardo (con un area percorsa dal fuoco di 320 ettari); Sulmona-Marane (260 ettari di roghi); Prezza; Cocullo; Civitella del Tronto-Guazzano; Poggio Cinolfo. Nel reatino invece è stato avvicinato dalle fiamme anche il versante di Amatrice, mettendo a rischio le frazioni di Aleggria e Forcelle. Ma la parte più critica riguarda il Monte Giano, dove le fiamme sono divampate il 22 agosto per la distrazione di una persona che stava preparando in zona della conserva di pomodoro. Altra emergenza ha riguardato Cittareale, comune peraltro già colpito dal sisma, dove un incendio sta interessando il Monte su due fronti, arrivando a lambire anche il centro abitato. È sembra ci sia un'azione criminale dietro il rogo del campo rom di Scampia di Napoli dove le fiamme sono divampate per oltre 24 ore, malgrado gli sforzi dei vigili del fuoco: su questo non ha dubbi il sindaco di Napoli, Luigi de Magistris, Solo poco prima delle 17 di ieri i vigili del fuoco sono riusciti a domare le fiamme, scoppiate domenica. Il bilancio del disastro annovera, tra l'altro, ingenti danni ambientali e ben 23 mezzi per la raccolta dei rifiuti appartenenti all'azienda della nettezza urbana, l'Asia, andati distrutti. Il rogo sul monte Morrone (L'Aquila) -tit\_org-incubo degli incendi Bruciano le montagne di Abruzzo e Lazio

## Ischia, De Luca attacca il ministro

*Il governatore a Orlando: in carcere chi fa case abusive. Oggi arriva Mattarella*

[Redazione]

Il governatore a Orlando: in carcere chi fa case abusive. Oggi arriva Mattarella ISCHIA (Napoli) Lo aveva promesso ai sindaci poche ore dopo il sisma e oggi il presidente della Repubblica Sergio Mattarella visiterà i luoghi più colpiti dalla scossa del 21 agosto. Luoghi dove il numero degli sfollati è cresciuto di giorno in giorno, fino all'attuale e definitiva stima di 1.500 persone, la maggior parte delle quali - circa 1.200 - concentrate a Casamicciola Terme, dove è rimasto senza casa un abitante su sette. Danni che, secondo l'Ingv, nei casi più gravi sono stati causati anche dall'assenza di protezioni antisismiche nelle case. Il capo dello Stato arriverà sull'isola alle 16.30: sarà una visita privata, che vedrà Mattarella nel Centro operativo misto - da dove la protezione civile sta gestendo gli interventi - e poi nelle zone rosse di Casamicciola e Lacco Ameno, i due centri dove maggiori sono stati i danni. Al presidente i sindaci ribadiranno la richiesta di interventi rapidi per risanare gli alloggi e far ripartire l'economia turistica dell'isola, dopo i contraccolpi dovuti al terremoto. Al momento gli sfollati sono tutti ospitati in strutture alberghiere o in abitazioni di familiari e amici. E sempre oggi il Consiglio dei ministri dovrebbe varare il decreto per lo stato di emergenza, con un commissario chiamato a gestire le risorse che verranno stanziare. Il governatore Vincenzo De Luca chiede che si tratti di un tecnico che risieda a Ischia e che sia operativo a tempo pieno: Il capo della Protezione civile era pronto a nominarmi, ma ho detto di no. La questione Ischia fa anche da sfondo alla polemica di De Luca nei confronti del ministro della Giustizia: Orlando aveva criticato la legge regionale campana - impugnata dal governo e ora in attesa di esame da parte della Consulta - che consentirebbe l'acquisizione al patrimonio comunale di immobili abusivi da demolire. Per il guardasigilli ogni sanatoria è pericolosa, frasi che De Luca non ha affatto gradito e ha rivolto una sorta di sfida a Orlando: La lotta agli abusi non si fa con le parole che sentiamo da 25 anni, ma con il carcere per chi commette reati. Il governo varì subito un decreto legge che preveda tre anni di carcere per chi realizza costruzioni fuorilegge, la sospensione dei funzionari che autorizzano l'allaccio utenze e l'espulsione dalle attività economiche delle imprese che costruiscono. Il terremoto di Ischia deve essere uno spartiacque nel contrasto al cemento illegale. Intanto l'Ingv rende noti i risultati dei rilievi compiuti il 23 agosto: la maggior parte delle abitazioni danneggiate in seguito al terremoto erano sì di buona fattura, mattoni, pietra o tufo, ma prive di quelle vecchie e semplici protezioni antisismiche che, ad esempio, sono presenti in molte case dell'Appennino, come le catene o i tiranti. Il governatore della Campania, Vincenzo De Luca (foto d'archivio) -tit\_org-

## **Cerreto, le fiamme vicine al rifugio**

*Una notte con il monte a fuoco, l'incendio fermato a 150 metri dalla struttura*

[Luca Borghini]

Cerreto^ le fiamme vicine al Una notte con il monte a fuoco, l'incendio fermato a 150 metri dalla struttura di LucaBorghini VENTASSO Grande paura domenica sera al Cerreto Laghi, la meta invernale e estiva di tanti apuani. Attorno alle 19, infatti, è scoppiato un violentissimo incendio che in pochi minuti ha raggiunto il prato vicino al rifugio La Piella minacciando la stessa struttura. Le fiamme erano visibili a centinaia di metri di distanza. Una situazione estremamente grave che hanno dovuto fronteggiare tre squadre di vigili del fuoco subito inviate dal comando provinciale di Reggio Emilia. Le fiamme dopo poche ore si sono spinte a ridosso del rifugio che si trova a oltre 1700 metri e non è raggiungibile se non con la seggiovia o mezzi fuoristrada. La catena dei soccorsi è scattata subito ed è stata praticamente perfetta. Alcune squadre di pompieri sono saliti al rifugio con il mezzo più rapido: la seggiovia. Il gestore dell'impianto, infatti, non appena è stato possibile ha attivato la seggiovia per portare nel più breve tempo possibile i soccorritori fino al rifugio. Nel frattempo è stato predisposto un sistema di approvvigionamento idrico utilizzando lo stesso lago del Cerreto con piccole cisterne che sono state portate al rifugio con i mezzi dei vigili del fuoco. Il gestore ha anche messo a disposizione alcuni trattori agricoli per aumentare la capacità di trasferimento dell'acqua sino al rifugio. Attorno alle 22,30 la situazione sembrava destinata a volgersi al peggio con le fiamme a 150 metri dal rifugio e i vigili del fuoco schierati a combatterle. Fortunatamente dopo pochi minuti di assoluta gravità, l'impegno dei pompieri ha trovato un epilogo felice. Le fiamme sono state respinte e dopo un ora e mezzo di lavoro alle 24 l'emergenza per il rifugio era superata. I vigili del fuoco hanno poi dovuto lavorare fino all'alba per contenere le fiamme e solo al mattino è stato possibile iniziare le operazioni di bonifica che andranno avanti ancora per qualche giorno. Il bilancio dopo una notte di paura è tutto sommato positivo. Ha infatti bruciato soltanto mezzo ettaro di bosco e i vigili del fuoco sono riusciti a salvare il rifugio e una struttura di soccorso degli impianti di risalita. Ieri mattina c'è stato il cambio con altre squadre di pompieri per portare avanti la bonifica e spegnere gli ultimi focolai. In supporto ai vigili del fuoco è salita al Cerreto anche una squadra dell'Antincendio Boschivo di Modena. I mezzi dei vigili del fuoco al Cerreto -tit\_org-

## **Il terremoto a Ischia Oltre 1.500 gli sfollati In arrivo Mattarella**

*Il presidente della Campania De Luca sfida ministro Orlando Diamo tre anni di carcere a chi costruisce abusivamente*

[Redazione]

Il terremoto a Ischia Oltre 1500 gli sfollati In arrivo Mattarella Il presidente della Campania De Luca sfida ministro Orlando Diamo tre anni di carcere a chi costruisce abusivamente Lo aveva promesso ai sindaci poche ore dopo il sisma, e oggi il presidente della Repubblica Sergio Mattarella visiterà i luoghi più colpiti dalla scossa del 21 luglio. Luoghi dove il numero degli sfollati è cresciuto di giornogiorno, fino all'attuale e definitiva stima di oltre 1.500 persone, la maggior parte delle quali - circa 1.200 concentrate a Casamicciola Terme, dove è rimasto senza casa un abitante su sette. Danni che, secondo l'Ingv, nei casi più gravi sono stati causati anche dall'assenza di protezioni antisismiche nelle case. Il capo dello Stato arriverà sull'isola alle 16.30: sarà una visita privata, che vedrà Mattarella nel Centro operativo misto - da dove la protezione civile sta gestendo gli interventi - e poi nelle zone rosse di Casamicciola e Lacco Ameno, i due centri dove maggiori sono stati i danni. Al presidente i sindaci ribadiranno la richiesta di interventi rapidi per risanare gli alloggi e far ripartire l'economia turistica dell'isola, dopo i contraccolpi dovuti al terremoto. Al momento gli sfollati sono tutti ospitati in strutture alberghiere o in abitazioni di familiari e amici. Domani il Consiglio dei ministri dovrebbe varare il decreto per lo stato di emergenza, con un commissario chiamato a gestire le risorse che verranno stanziate. Il governatore Vincenzo De Luca chiede che si tratti di un tecnico che risieda a Ischia e che sia operativo a tempo pieno: Il capo della protezione civile era pronto a nominarmi, ma ho detto di no. La questione Ischia fa anche da sfondo alla polemica di De Luca nei confronti del ministro della Giustizia: Orlando aveva criticato la legge regionale campana - impugnata dal Governo e ora in attesa di esame da parte della Consulta che consentirebbe l'acquisizione al patrimonio comunale di immobili abusivi da demolire. Per il guardasigilli ogni sanatoria è pericolosa, frasi che De Luca non ha affatto gradito. E il governatore ha rivolto una sorta di sfida a Orlando: La lotta agli abusi non si fa con le parole che sentiamo da 25 anni, ma con il carcere per chi commette reati. Il Governo vari subito un decreto legge che preveda tre anni di carcere per chi realizza costruzioni fuorilegge, la sospensione dei funzionali che autorizzano l'allaccio utenze e l'espulsione dalle attività economiche delle imprese che costruiscono. Il terremoto di Ischia deve essere uno spartiacque nel contrasto al cemento illegale. Intanto l'Ingv rende noti i risultati dei rilievi compiuti il 23 agosto: la maggior parte delle abitazioni gravemente danneggiate in seguito al terremoto erano sì di buona fattura, in mattoni, pietra o tufo, ma prive di quelle vecchie e semplici protezioni antisismiche che, ad esempio, sono presenti in molte case dell'Appennino, come le catene o i tiranti. Vigili del fuoco ad Ischia (Ansa) -tit\_org-

**Lettere - Tante e vane le lezioni dei terremoti = Tante e vane le lezioni dei terremoti***di Francesco Jori**[Posta Dai Lettori]*

TANTE E VANE LE LEZIONI DEI TERREMOTI di Francesco Jori A prova di terremoto. La sola cosa che non si riesce a demolire, in Italia, è la cialtroneria nel reagire alle scosse della terra. Eppure ce ne sarebbero tutti i motivi: un documento del Consiglio nazionale dell'Ordine degli ingegneri spiega che gli eventi sismici dal Belice (1968) in poi sono costati agli italiani oltre 120 miliardi di euro. Che avrebbero potuto essere molti di meno se dalle catastrofi fossimo riusciti a ricavare qualche lezione: come succede in altri Paesi, a partire dal Giappone, dove pure il rischio e l'impatto sono molto più rilevanti. **SEGUE A PAGINA 9 TANTE E VANE LE LEZIONI DEI TERREMOTI** Da noi, ogni volta si ripete l'identico mortificante copione: reazioni immediate, tra lo sdegno e il commosso; solenni assicurazioni che tutto sarà ricostruito, presto e bene; stanziamenti massicci di fondi; abusi e scelleratezze in quantità industriali, in cui sguazzano i pescecani che ne fanno un'occasione per impinguare i propri conti. Ridendo pure sui cadaveri, come dimostrano gli squallidi esempi intercettati al telefono. Non dovrà succedere mai più, è il ritornello del giorno dopo. Sentite un po' questa a proposito di quanto appena accaduto a Ischia. 28 luglio 1883, ore 21.30: un terremoto devasta Casamicciola e altre località dell'isola, provocando 2.313 vittime e 762 feriti. Tra le persone estratte vive dalle macerie, un nome illustre: Benedetto Croce, all'epoca 17 anni; ma persero la vita entrambi i suoi genitori e la sorella. Il grande filosofo non metterà mai più piede nell'isola. Talmente devastante fu l'evento, che diede origine a un modo di dire tuttora in uso: "qui succede Casamicciola". Centotrentaquattro anni dopo, la tragedia si è ripetuta, quasi alla stessa ora, anche se per fortuna le vittime e i danni sono stati di gran lunga inferiori. E non era nemmeno la prima replica: il primo sisma di cui si abbia notizia sul posto è datato 1275; e da allora ad oggi se ne sono verificati altri quattro di devastanti. C'è una sola eccezione in questa vergognosa tragicommedia all'italiana delle lezioni non imparate, delle ricostruzioni incompiute, degli sperperi e dei latrocinii seriali: il Friuli-Venezia Giulia. Maggio 1976, con repliche a settembre: 990 morti, oltre 45mila senza tetto, 18mila case distrutte e altre 75mila danneggiate, 45mila comuni completamente rasi al suolo e altri 92 con pesanti lesioni, danni per 4.500 miliardi delle vecchie lire (oggi sarebbero 18 miliardi di euro). Eppure la regione ha saputo cancellare le ferite del sisma nel giro di una decina d'anni; e comunque già nel giro di poco più di tre anni tutti gli sfollati trovarono sistemazione in villaggi prefabbricati costruiti nei rispettivi paesi. Non a caso l'esempio friulano divenne sinonimo di efficienza, preparazione, correttezza. L'esatto opposto di quanto accadde pochi anni dopo in Irpinia: novembre 1980, 2.914 vittime e 8.848 feriti, 280mila sfollati, 362mila abitazioni distrutte o danneggiate, 687 comuni colpiti. Finora sono già stati spesi 66 miliardi di euro; "finora", perché fino al 2022 corrono altri 3 milioni e mezzo l'anno, e quando facciamo il pieno lasciamo 4 centesimi su ogni litro di carburante per impinguare un pozzo senza fondo. A Torre Annunziata, per fare un esempio, ci sono ancora due quartieri che aspettano di essere completati. E a quella greppia hanno pascolato in tanti: politici di primo piano, grandi commis dello Stato, imprenditori disinvolti; con il regolare posto a tavola assicurato ovviamente pure per la camorra. A questa rassegna dell'orrore aggiungiamo che poco meno di un quinto delle case in Italia risultano abusive; il tutto in un territorio a elevato rischio sismico. Come dire, tutti gli ingredienti per aspettarci in futuro uno, cento, mille Casamicciola: con il relativo copia-e-incolla di frasi fatte, vesti stracciate e soldi buttati. Nuttata non passa mai. Francesco Jori -tit\_org- Lettere - Tante e vane le lezioni dei terremoti - Tante e vane le lezioni dei terremoti

il vicepresidente del consiglio regionale

## **Il cordoglio e il grazie ai soccorritori**

[Redazione]

IL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALEcordoglio e il grazie ai soccorritori Nel momento di massimo dolore per il gravissimo tragico incidente di montagna occorso domenica in Presanella, esprimo tutto il mio cordoglio per le vittime e l'augurio ai superstiti di una pronta e completa guarigione. Lo scrive il vicepresidente del consiglio regionale Lorenzo Ossanna. Il Trentino porta con sé accanto a bellezze tutte da vivere, anche le naturali insidie ad esse legate, e quando queste si tramutano in tragedia è tutta una comunità a rimanere attonita e partecipe. È assolutamente importante sapere di poter contare sempre anche in casi su un sistema efficiente di soccorso: si tratta di un'oliata filiera costituita da tecnici del soccorso alpino, sanitari, volontari, gruppi ad elevatissima professionalità che, nella fattispecie da Madonna di Campiglio a Pejo, da Vermiglio a Trento e passando da una realtà di elisoccorso perfettamente coordinata con Trentino Emergenza e Aiut Alpin Dolomites, rispondono sempre e bene. Un grazie immenso per quel senso di collaborazione, quello spirito solidaristico e non improvvisato, che mai dobbiamo dare per scontati e che certificano quel sano di società civile maturato di una storia di cui sommamente ma concretamente la nostra Terra sa farsi attrice. L'elicottero intervenuto domenica sulla Presanella per soccorrere la comitiva precipitata dal ghiacciaio -tit\_org-

ENSARE PRIMA AI C I T T A D I N I

**Libertà di parola - autonomia, istruzioni per l'uso***[Posta Dai Lettori]*

DI Al Autonomia, istruzioni per Carissimi concittadini italiani del lombardo-véneto, vi scrivo questa lettera aperta per suggerirvi di compiere una azione meritoria lanciando, il 22 ottobre prossimo, un segnale di intelligente sensibilità istituzionale e di mirata contestazione alla squalificata classe politica italiana. Quel giorno, in occasione del referendum consultivo indetto dai presidenti delle vostre regioni, dovrete recarvi tutti ai seggi e - in Veneto, dovrete annullare la scheda scrivendo su di essa "Nessuna Regione: tutte province autonome" o "Italia dei Cantoni" o un'altra frase simile; - in Lombardia dovrete votare scheda bianca (perché il tablet messo a disposizione da Maroni certamente non vi consentirà di scrivere frasi sulla scheda elettronica raffigurata). Perché questa proposta? Perché dovrebbe essere chiaro a tutti che l'esperimento costituzionale incentrato sulle Regioni è fallito e che l'organizzazione degli enti locali com'è oggi strutturata è illogica, inutilmente complessa, costosa... in una parola sola: dannosa!. Non ha senso che ci siano ventuno 'centri di produzione legislativa': ne basta UNO, accompagnato, per razionale rispetto delle comunità locali, dall'incarico affidato a province/cantoni (quando non addirittura ai comuni) di definire l'eventuale zonizzazione delle norme, uniche a livello nazionale. Non ha senso che dal pi-rellone di Milano (o da Palazzo Balbi di Venezia) si gestiscano sanità, istruzione superiore, viabilità interco munale, ordinaria protezione civile, difesa idro-geologica del suolo (, ecc.) a Suzzara, Broni e Breno (o a Malcesine, Asiago ed Auronzo): mantovani, pavesi e bresciani (o veronesi, vicentini e bellunesi) non sono forse in grado di pensare a se stessi ed al proprio territorio? Io credo che ce la possano fare benissimo, anche meglio di un qualsiasi potere esecutivo estraneo, come possono farcela benissimo i novaresi senza Torino ed i parmigiani senza Bologna! E se le Regioni si sono dimostrate pesantissime e costosissime palle al piede dell'operosità di chi voglia onestamente e speditamente lavorare, che dire della grottesca invenzione delle città metropolitane? Esiste, ad esempio, una qualsiasi razionale motivazione per cui il territorio del comune di Noale e quello confinante di Trebaseleghe siano inseriti in contesti istituzionali profondamente diversi?... e lo stesso dicasi per le aree di Lainate e Caronno Pertusella. Legnano e Castellanza, Cavarzere ed Adria,... e quello di un numero infinito di Comuni capitati per puro caso ad essere istituzionalmente fagocitati da una qualsiasi città metropolitana o fuori dalla stessa. E roba da matti! Roba che una classe politica che avesse a cuore la funzionalità della cosa pubblica avrebbe sicuramente già riconsiderato e rivoluzionato, anche studiando l'organizzazione delle autonomie locali nel resto d'Europa (cfr <http://unaltraitalia.net/Entilocali.pdf>) o semplicemente considerando per bene il livello di funzionalità raggiunto dalle province autonome di Bolzano, Trento ed Aosta (nominalmente 'Regione' ma, in pratica, 'provincia'). Anche valutando correttamente i soli nostri citati esempi interni, siamo chiaramente chiamati ad instaurare un sistema di autonomie che faccia piazza pulita dell'obbrobrio delle Regioni, delle infelici "competenze concorrenti" e delle fantasiose 'città metropolitane', un sistema che recuperi e dia nuova efficiente vita ad enti territoriali di ben gestibile e controllabile dimensione 'provinciale', ripulendo il quadro istituzionale dalle superfetazioni disseminate sui campi delle attività di noi cittadini (comunità montane, consorzi di bonifica, ecc.). Via TUTTO!... e spazio all'efficienza della dimensione provinciale. Oggi, dopo essere stati ottima locomotiva economica dell'Italia, voi lombardo-veneti avete la possibilità di divenire anche ispiratori di un epocale mutamento istituzionale, respingendo l'irrazionale suggestione del costoso ed inefficiente mito-regione. L'Italia può e deve essere quella graficamente rappresentata in fondo a questo scritto: imperniata sui Comuni, riuniti in 'cantoni' o 'province' o 'dipartimenti' di dimensioni tali da essere a portata delle locali realtà economico-sociali, della gente e degli amministratori comunali, primi referenti del 'popolo sovrano'. Dobbiamo avere un'Italia in cui ci siano solo tre livelli di istituzioni con compiti ben definiti e distinti: comuni, 'cantoni', Stato centrale, con risorse rigorosamente ripartite in proporzione a costi standard definiti sulla base della demografia, dell'estensione e della condizione del territorio servito dalle diverse istituzioni. Tutto questo andatelo a dire ai vostri Presidenti, il 22 ottobre, nel modo che



ho osato suggerirvi nelle prime righe di questo scritto. Intanto, però, di qui a quella data parlate nei circoli delle vostre conoscenze delle questioni che ho cercato di evidenziarvi: spargete questo seme di costruttiva ribellione ad un sistema burocratico incontrollabile dai cittadini e che di democrazia ha conservato solo il nome. Potete anche scaricare il volantino <http://unaltraitalia.net/Tutte-province-autonome.pdf>, farne stampare a volontà e distribuirli nel vostro circondario. Se volete discutere di quanto ho scritto, qui a seguire ci sono adeguati link Sono comunque a disposizione per tutto quanto riterrete utile chiedere. sito <http://unaltraitalia.net>, mail [info@unaltraitalia.net](mailto:info@unaltraitalia.net) Fabio Cavalca -tit\_org- Libertà di parola - autonomia, istruzioni peruso

## Incendio doloso al campo rom di Scampia, caccia ai responsabili

[Redazione]

J illll! NAPOLI - Un'azione criminale dietro il rogo del campo rom di Scampia di Napoli dove le fiamme sono divampate per oltre 24 ore, malgrado gli sforzi dei vigili del fuoco: non ha dubbi il sindaco di Napoli, Luigi de Magistris, sulla natura dell'incendio scoppiato in via Cupa Perillo, nel quartiere Scampia della città, in una zona ampia circa zumila metri quadri dove alloggiavano diverse centinaia di persone, tra cui molti bambini che sono fuggiti o sono stati evacuati. Solo poco prima delle 17 di ieri i vigili del fuoco sono riusciti a domare le fiamme, scoppiate domenica. Il bilancio del disastro annovera, tra l'altro, ingenti danni ambientali e ben 23 mezzi per la raccolta dei rifiuti appartenenti all'azienda della nettezza urbana, l'Asia, andati distrutti. 11 rogo infatti si è esteso a un deposito comunale vicino al campo rom. Durante l'incendio sono anche scoppiate numerose bombole di gas usate nelle baracche dei rom: deflagrazioni che hanno accresciuto i timori tra residenti e fatto pensare al peggio. Le fiamme, sempre secondo le informazioni rese dal primo cittadino, sarebbero partite da più focolai, appiccate in più punti e a materiale altamente infiammabile, perlopiù plastica e rifiuti accumulati ai bordi del campo. Secondo De Magistris è assolutamente necessario individuare i responsabili di questa azione criminale che ha prodotto danni ambientali e materiali devastanti e che poteva anche attentare alla vita di persone ed anche bambini. -tit\_org-

## A Ischia gli sfollati sono saliti a 1.500

[Redazione]

Ingv: assenti protezioni antisismiche. Arriva Mattarella ISCHIA - Lo aveva promesso ai sindaci poche ore dopo il sisma, e oggi il presidente della Repubblica Sergio Mattarella visiterà i luoghi più colpiti dalla scossa del 21 luglio. Luoghi dove il numero degli sfollati è cresciuto di giorno in giorno, fino all'attuale e definitiva stima di 1.500 persone, la maggior parte delle quali -circa 1.200 - concentrate a Casamicciola Terme, dove è rimasto senza casa un abitante su sette. Danni che, secondo l'Ingv, nei casi più gravi sono stati causati anche dall'assenza di protezioni antisismiche nelle case. Il capo dello Stato arriverà sull'isola alle 16.30: sarà una visita privata, che vedrà Mattarella nel Centro operativo misto - da dove la protezione civile sta gestendo gli interventi - e poi nelle zone rosse di Casamicciola e Lacco Ameno, i due centri dove maggiori sono stati i danni. Al presidente i sindaci ribadiranno la richiesta di interventi rapidi per risanare gli alloggi e far ripartire l'economia turistica dell'isola, dopo i contraccolpi dovuti al terremoto. Al momento gli sfollati sono tutti ospitati nelle strutture alberghiere o nelle abitazioni di familiari e amici. Oggi il Consiglio dei ministri dovrebbe varare il decreto per lo stato di emergenza, con un commissario chiamato a gestire le risorse che verranno stanziare. Il governatore Vincenzo De Luca chiede che si tratti di un tecnico che risieda a Ischia e che sia operativo a tempo pieno: Il capo della protezione civile era pronto a nominarmi, ma ho detto di no. La questione Ischia fa anche da sfondo alla polemica di De Luca nei confronti del ministro della Giustizia: Orlando aveva criticato la legge regionale campana - impugnata dal Governo e ora in attesa di esame da parte della Consulta - che consentirebbe l'acquisizione al patrimonio comunale di immobili abusivi da demolire. Per il guardasigilli ogni sanatoria è pericolosa, frasi che De Luca non ha affatto gradito. Ieri il governatore ha rivolto una sorta di sfida a Orlando: La lotta agli abusi non si fa con le parole che sentiamo da 25 anni, ma con il carcere per chi commette reati. La maggior parte degli sfollati è concentrata a Casamicciola -tit\_org-

## montagna si aggrava il bilancio della tragedia in cui erano morti la madre del giovane e un altro alpinista ieri si è spento anche cesare ziboni di 13 anni = È morto anche Cesare Ziboni Non ce l'ha fatta il 13enne scivolato in cordata in Presanella

[Flavia Leonardo Pedrini Pontalti]

MONTAGNA Si aggrava il bilancio della tragedia in cui erano morti la madre del giovane e un altro alpinista Presanella, teira vittima ieri si è spento anche Cesare Ziboni di 13 anni. Uno dei sopravvissuti: Quando Raffaella, il marito e i figli sono caduti siamo scesi ad aiutarli. Si aggrava il bilancio della tragedia sul ghiacciaio della Presanella che domenica era costata la vita a Raffaella Zanotti, 41 anni e Luciano Bertagna, 45 anni. Ieri è morto anche Cesare Ziboni, 13 anni. Il ragazzino era in cordata con la mamma Raffaella, il papà Giovanni (gravissimo in ospedale a Brescia) e il fratello Andrea, che se l'è cavata con ferite lievi. Intanto, Maurizio Zampatti, uno dei sopravvissuti della comitiva bresciana racconta: Quando Raffaella, il marito e i figli sono precipitati, noi eravamo già in cima al piano. E siamo tornati indietro per aiutarli. SERVIZI ALLE PAGINE 13-14-15 È morto anche Cesare Ziboni Non ce l'ha fatta il 13enne scivolato in cordata in Presanella FLAVIA PEDRINI LEONARDO PONTALTI Al bilancio, già pesantissimo, della tragedia sul ghiacciaio della Presanella, costata la vita a Raffaella Zanotti, 41 anni e Luciano Bertagna, 45 anni, si aggiunge un'altra croce. Alle 12 di ieri, purtroppo, è morto anche Cesare Ziboni: il 13enne di Sale Marasino (Val Camonica) era arrivato all'ospedale di Trento in gravissime condizioni ed era stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico. Da subito, però, il quadro sanitario era apparso compromesso e le speranze di una ripresa erano ridotte al lumicino. Ieri il tragico epilogo, che aggiunge altro dolore alla immane tragedia che ha colpito la famiglia Ziboni. Cesare era infatti il figlio minore di Raffaella Zanotti. L'altro figlio, Andrea, di 21 anni, anche lui precipitato sul ghiacciaio, se l'era per fortuna cavata con ferite più lievi, mentre il padre, Giovanni Ziboni, è ancora ricoverato in gravi condizioni agli ospedali civili di Brescia, dove ieri è stato peraltro sottoposto ad un intervento. Si può solo immaginare lo strazio di questo padre, che pure avrebbe espresso il desiderio di potere donare gli organi del figlio e del fratello maggiore. In una domenica di sole, che doveva essere spensierata e felice, hanno perso entrambi quanto di più caro ci possa essere. Sale dunque a tre il numero delle vittime. Il dramma si era consumato in Presanella, mentre la comitiva bresciana composta da nove persone - tutti di Sale Marasino - saliva in cordata per raggiungere la meta (a 3.550 metri di quota). La dinamica dell'incidente, all'indomani della tragedia, appare intanto piuttosto chiara. Il gruppo, partito dal rifugio Denza verso le 5, secondo quanto hanno ricostruito i carabinieri di Cies, era arrivato a quota 3.200, sulla vedretta Cercen, in prossimità della forcella Freshfield. La comitiva era divisa in tre cordate. In coda c'erano i quattro componenti della famiglia Ziboni, davanti gli altri tre amici della famiglia Lottici (il padre Manlio, il figlio di 13 anni e la moglie Erica Turra). Davanti si trovavano invece gli altri due amici: Luciano Bertagna e Mauro Zampatti, 41 anni. I gruppi procedevano ad una decina di metri di distanza. I nove alpinisti avevano ramponi e pioletto ed un equipaggiamento adeguato al percorso sul ghiacciaio. La prima cordata e pare anche la seconda avevano forse già raggiunto un piccolo pianoro, quando si è consumata la tragedia. Il gruppo in coda, quello della famiglia Ziboni, sarebbe scivolato, precipitando lungo il ghiacciaio. A quel punto gli amici delle altre due cordate hanno cercato di raggiungere i feriti e di portare loro aiuto. Una reazione istintiva, in una situazione di comprensibile paura per le sorti dei compagni. Ma il ghiaccio, secco e privo di neve, ha tradito anche loro. Anche i componenti delle altre due cordate, Infatti, nel tentativo di scendere, sono a loro volta precipitati. Uno scivolamento che per sette membri della comitiva si è concluso dopo oltre 200 metri. Altri due sono invece finiti in una piccola insenatura. A quel punto uno dei feriti è riuscito a dare l'allarme al numero unico

dell'emergenza 112.11. Resto è la cronaca della corsa dei soccorritori per raggiungere gli escursionisti. Da Trento sono levati in volo due elicotteri dei vigili del fuoco permanenti e da Bolzano sono partiti in supporto i colleghi dell'Aiut Alpin Dolomites. Sul ghiacciaio della Presanella sono arrivati anche una ventina di uomini del soccorso alpino

dell'Area operativa del Trentino occidentale. In sette sono stati recuperati e tratti in salvo, con ferite in alcuni casi gravissime, come per lo sfortunato Cesare Ziboni. I feriti sono stati portati in quattro diversi ospedali: a Trento, Cies, Brescia e Bolzano. Per Raffaella Zanotti e Luciano Bertagna, purtroppo, non c'è stato nulla da fare: fatali sono state le ferite riportate nella caduta. Le loro salme, ricomposte presso la camera mortuaria di Vermiglio, sono ripartite ieri pomeriggio alla volta di Sale Marasino. La dinamica dell'incidente, intanto, appare ormai chiara: l'ultima cordata, quella della famiglia Ziboni, è scivolata e i compagni hanno cercato di soccorrerli, venendo a loro volta traditi dal ghiaccio. Il ragazzo bresciano, arrivato in gravissime condizioni all'ospedale di Trento, si è purtroppo spento ieri a mezzogiorno. La sua mamma, Raffaella Zanotti, è una delle vittime, con Luciano Bertagna. La montagna si aggrava il bilancio della tragedia in cui erano morti la madre del giovane e un altro alpinista: ieri si è spento anche Cesare Ziboni, di 13 anni. È morto anche Cesare Ziboni. Non ce l'ha fatta il 13enne scivolato in cordata in Presa.

**CORDOGLIO****Tutta la comunità attonita***[Redazione]*

Lorenzo Ossanna:stringiamo nel dispiacere immenso ): Nel momento di massimo dolore per il gravissimo tragico incidente di montagna occorso domenica scorsa in Presanella e costato la vita a tre persone con il ferimento di altre sei, esprimo tutto il mio cordoglio e l'augurio ai superstiti di una pronta e completa guarigione. Il vicepresidente del consiglio regionale Trentino Alto Adige/Südtirol, Lorenzo Ossanna, ha espresso ieri il cordoglio delle autorità regionali per la tragedia avvenuta sul ghiacciaio trentino e anche il ringraziamento ai soccorritori per il loro intervento. Il Trentino - ha aggiunto Ossanna porta con sé accanto a bellezze stupende tutte da vivere e da scoprire, anche le naturali insidie ad esse legate, e quando queste si tramutano in tragedia è tutta una comunità a rimanere attonita e partecipe. E' assolutamente importante sapere - ha proseguito il consigliere regionale noneso - di poter contare sempre anche in casi assai complicati su un sistema efficiente di soccorso: si tratta di un'oliata filiera costituita da tecnici del soccorso alpino, sanitari, volontari, gruppi ad elevatissima professionalità che, nella fattispecie, da Madonna di Campiglio a Pejo, da Vermiglio a Trento e passando da una realtà di elisoccorso perfettamente coordinata con Trentino Emergenza e Aiut Alpin Dolomites sugli scudi rispondono sempre e bene. Un grazie immenso per quel senso di collaborazione, quello spirito solidaristico e non improvvisato, che mai dobbiamo dare per scontati e che certificano quel sano di società civile maturato di una storia di cui sommamente ma concretamente la nostra Terra sa farsi attrice. Ossanna ha rivolto infine il pensiero a chi ha perso i propri cari e ai loro compaesani: Attorno alla Comunità bresciana che paga oggi un tributo tanto alto alla montagna, ci stringiamo nel dispiacere immenso per un funestissimo evento che i nostri impagabili eroi della sicurezza alpina hanno contribuito a non rendere più pesante ed ai quali rinnovo il mio grazie. -tit\_org-

## **Volo fatale dalla Pa Base jumper di 26 anni si schianta sopra Zombano. = Volo fatale con la tuta alare A Zambana Vecchia muore un base jumper australiano di 26 anni**

[Denise Rocca]

Volo fatale dalla Paganella Base jumper di 26 anni si schianta sopra Zombano Ancora una vittima del base jumping Trentino. A perdere la vita, ieri mattina, è stato Benjamin Robert Dummett, australiano di 26 anni, che dopo essersi lanciato dalla Paganella si è schiantato poco sopra Zambana. Dummett si è lanciato assieme a due amici, ipotizzando di atterrare su un prato a Zambana Vecchia. Lì, però, è arrivato solo l'italo-svizzero Bernard Schwienbacher che ha dato l'allarme. Richard Joshua Noel, 25 anni, australiano, è stato individuato ferito fra gli alberi, mentre Dummett è stato rinvenuto cadavere in un canalone. D. ROCCA ARTI INA75 Volo fatale con la tuta alare A Zambana Vecchia muore un base jumper australiano di 26 anni DENISE ROCCA Tré giovani uniti dalla passione per il volo, Benjamin, Richard e Bernard, due australiani e un italo-svizzero, che si incontravano spesso per lanciarsi da alture e cime con la tuta alare: l'ultimo appuntamento ieri mattina sulla Paganella. Qualcosa, però, è andato storto e Benjamin Robert Dummett, australiano di ventisei anni, si è schiantato, perdendo la vita in una zona boscosa poco sopra l'abitato di Zambana. I tre si muovevano con un furgone attrezzato e con un'auto, alla ricerca di salti e sfide da affrontare fra l'Italia e la Svizzera: ieri mattina avevano lasciato un mezzo a Zambana e con un'altra automobile erano saliti alla partenza degli impianti di risalita. Fai per raggiungere la cima della Paganella, luogo noto ai base jumper che da lì hanno due exit point a disposizione: da una parte si può decidere di lanciarsi verso i laghi di Lámar, con un volo più lungo che richiede di aggirare la montagna; dall'altra ci si può, invece, buttare in uno stretto canalone e puntare verso Zambana. I tre avevano optato per la seconda opzione, con il prato da vanti alla chiesa di Zambana Vecchia come punto di atterraggio. Su quel prato, però, è arrivato solo uno dei tre, il giovane italo-svizzero Bernard Schwienbacher. Lui è stato il secondo a saltare dalle antenne sulla Paganella, praticamente in contemporanea con Benjamin, ma è stato l'unico ad arrivare in fondo come programmato. Come ha raccontato ai carabinieri, già in volo il giovane ha intuito che qualcosa non andava: Benjamin, di fianco a lui, era troppo basso e lento, tanto che Bernard lo ha superato quasi subito. Più lontano l'altro base jumper australiano, Richard: per lui tutto sembrava andare bene, anche se poi racconterà di non essere riuscito a curvare come avrebbe dovuto. Bernard ha riferito di non aver visto più nulla, una volta atterrato sul prato davanti alla chiesa. Non ha perso tempo, componendo immediatamente il 112 e chiedendo aiuto per i compagni. Subito si è alzato in volo l'elicottero del soccorso alpino e, arrivato a Zambana, ha caricato a bordo il giovane jumper iniziando a sorvolare il versante della montagna, alla ricerca degli altri amici: i due giovani australiani non erano raggiungibili via cellulare, uno di loro aveva solo una scheda dati per utilizzare internet. A guidare i soccorritori - una trentina di uomini dell'area operativa Trentino Centrale del Soccorso alpino, oltre ai vigili del fuoco volontari di Zambana e i carabinieri di Trento e Cles - anche le immagini di una telecamera che il ventinovenne Bernard Schwienbacher portava legata sul torace e che, per qualche attimo, aveva ripreso il volo dei compagni. L'elicottero ha sorvolato il fianco della montagna per lunghi minuti, ed alle 13.30 è stato possibile recuperare il primo dei base jumper dispersi, il venticinquenne australiano Richard Joshua Noel, primo a saltare e finito fra gli alberi in una zona impervia della Paganella: i soccorritori lo hanno trovato con più fratture ma cosciente. Trasportato al S. Chiara In serata la prognosi per lui sarà di 30 giorni. Nel frattempo, però, non è stato possibile individuare l'altro base jumper disperso. L'apprensione è salita in un crescendo, con l'elicottero in volo continuo. Le immagini della telecamera ci hanno fatto capire quale era la zona in cui concentrarci - hanno spiegato i soccorritori - ma dall'alto il bosco era troppo fitto per riuscire a vederlo. Uomini e donne del soccorso alpino si sono calati nell'area boscosa individuata alla ricerca del giovane di Perth, con un medico al seguito. L'elicottero è tornato a posarsi a terra e il giovane Bernard, provato dall'attesa e dal dramma in corso, si è rifugiato in una delle jeep dei soccorritori per un attimo di riflessione e calma, mentre l'attesa era per la chiamata dal soccorso alpino calatesi sul

versante montano. Il ventiseienne Benjamin, che dal suo profilo Facebook aveva già affrontato anche voli piuttosto tecnici con la tuta alare, è stato ritrovato senza vita, finito in un canalone a circa 800 metri di quota, in un'area molto impervia tra i laghi di Lámar e Zambana Vecchia, poco distante dal sentiero Sat 680. Per lui non c'è stato nulla da fare. Quando la telefonata è arrivata a terra Bernard in cuor suo sapeva già che l'epilogo era il peggiore: Ormai non vive già più, vero? ha sussurrato ai carabinieri che lo hanno preso con sé egli hanno confermato la morte dell'amico di volo. I tre giovani, che si conoscevano per la comune passione per il base jumping, avevano deciso di cimentarsi con la raganella. La vittima aveva già saltato dallo stesso posto prima i due australiani di 25 e 26 anni e il giovane italo-svizzero di 29 anni erano compagni di volo, giravano Italia e Svizzera alla ricerca di salti e nuove sfide -tit\_org-  
Volo fatale dalla Pa Base jumper di 26 anni si schianta sopra Zombano. - Volo fatale con la tuta alare A Zambana Vecchia muore un base jumper australiano di 26 anni



## Tante e vane le lezioni dei terremoti = Tante e vane le lezioni dei terremoti

di Francesco Jori

[Francesco Jori]

TANTE E VANE LE LEZIONI DEI TERREMOTI di Francesco Jori A prova di terremoto. La sola cosa che non si riesce a demolire, in Italia, è la cialtroneria nel reagire alle scosse della terra. Eppure ce ne sarebbero tutti i motivi: un documento del Consiglio nazionale dell'Ordine degli ingegneri spiega che gli eventi sismici dal Belice (1968) in poi sono costati agli italiani oltre 120 miliardi di euro. Che avrebbero potuto essere molti di meno se dalle catastrofi fossimo riusciti a ricavare qualche lezione: come succede in altri Paesi, a partire dal Giappone, dove pure il rischio e l'impatto sono molto più rilevanti. SEGUE A PAGINA 9 Da noi, ogni volta si ripete l'identico mortificante copione: reazioni immediate, tra lo sdegnato e il commosso; solenni assicurazioni che tutto sarà ricostruito, presto e bene; stanziamenti massicci di fondi; abusi e scelleratezze quantà industriali, in cui sguazzano i pescecani che ne fanno un'occasione per impinguare i propri conti. Ridendo pure sui cadaveri, come dimostrano gli squallidi esempi intercettati al telefono. Non dovrà succedere mai più, è il ritornello del giorno dopo. Sentite un po' questa a proposito di quanto appena accaduto a Ischia. 28 luglio 1883, ore 21.30: un terremoto devasta Casamicciola e altre località dell'isola, provocando 2.313 vittime e 762 feriti. Tra le persone estratte vive dalle macerie, un nome illustre: Benedetto Croce, all'epoca 17 anni; ma persero la vita entrambi i suoi genitori e la sorella. Il grande filosofo non metterà mai più piede nell'isola. Talmente devastante fu l'evento, che diede origine a un modo di dire tuttora in uso: "qui succede Casamicciola". Centotrentaquattro anni dopo, la tragedia si è ripetuta, quasi alla stes- TANTEEVANE LE LEZIONI DEI TERREMOTI sa ora, anche se per fortuna le vittime e i danni sono stati di gran lunga inferiori. E non era nemmeno la prima replica: il primo sisma di cui si abbia notizia sul posto è datato 1275; e da allora ad oggi se ne sono verificati altri quattro di devastanti. C'è una sola eccezione in questa vergognosa tragicommedia all'italiana delle lezioni non imparate, delle ricostruzioni incompiute, degli sperperi e dei latrocini seriali: il Friuli-Venezia Giulia. Maggio 1976, con repliche a settembre: 990 morti, oltre 45mila senza tetto, 18mila case distrutte e altre 75mila danneggiate, 45mila comuni completamente rasi al suolo e altri 92 con pesanti lesioni, danni per 4,500 miliardi delle vecchie lire (oggi sarebbero 18 miliardi di euro). Eppure la regione ha saputo cancellare le ferite del sisma nel giro di una decina d'anni; e comunque già nel giro di poco più di tre anni tutti gli sfollati trovarono sistemazione in villaggi prefabbricati costruiti nei rispettivi paesi. Non a caso l'esempio friulano divenne sinonimo di efficienza, preparazione, correttezza. L'esatto opposto di quanto accadde pochi anni dopo in Irpinia: novembre 1980, 2.914 vittime e 8.848 feriti, 280mila sfollati, 362mila abitazioni distrutte o danneggiate, 687 comuni colpiti. Finora sono già stati spesi 66 miliardi di euro; "finora", perché fino al 2022 corrono altri 3 milioni e mezzo l'anno, e quando facciamo il pieno lasciamo 4 centesimi su ogni litro di carburante per impinguare un pozzo senza fondo. A Torre Annunziata, per fare un esempio, ci sono ancora due quartieri che aspettano di essere completati. E a quella greppia hanno pascolato in tanti: politici di primo piano, grandi commis dello Stato, imprenditori disinvolti; con il regolare posto a tavola assicurato ovviamente pure per la camorra. A questa rassegna dell'orrore aggiungiamo che poco meno di un quinto delle case in Italia risultano abusive; il tutto in un territorio a elevato rischio sismico. Come dire, tutti gli ingredienti per aspettarci in futuro uno, cento, mille Casamicciola: con il relativo copia-e-incolla di frasi fatte, vesti stracciate e soldi buttati. nuttata non passa mai. Francesco Jori -tit\_org- Tante e vane le lezioni dei terremoti - Tante e vane le lezioni dei terremoti

## **Re Laurino, festeggiamenti blindati Via Museo: collocate le barriere = Re Laurino, una festa superprotetta Barriere, forze dell'ordine e security**

*Antiterrorismo, misure rigide. Vietati i superalcolici, ammessi i boccali di vetro*

[Francesco Clementi]

Re Laurino, festeggiamenti blindati Via Museo: collocate le barriere La Aitstadtfest, dedicata a Rè Laurino, sarà la più blindata di sempre. Non solo per i new jersey di cemento che da ieri sera delimitano i principali accessi del centro storico (le barriere resteranno almeno fino al mercatino di Natale). Le misure antiterrorismo prevedono anche una massiccia presenza di forze dell'ordine e pure un servizio di security. a pagina 7 Re Laurino, una festa superprotetk Barriere, forze dell'ordine e security Antiterrorismo, misure rigide. Vietati i superalcolici, ammessi i boccali di vetn BOLZANO Altro che cintura magica e cappa dell'invisibilità. Avesse avuto a disposizione un simile servizio d'ordine, probabilmente Laurino non avrebbe perso il suo leggendario regno. La prossima edizione della Aitstadtfest, dedicata al mitologico rè dei nani, sarà la più blindata di sempre. Non solo per i new jersey di cemento contro gli attentati che da ieri sera delimitano i principali accessi del centro storico (le barriere resteranno almeno fino al mercatino di Natale), ma anche per l'imponente numero di persone che vigileranno sulla sicurezza L'appuntamento, a cadenza biennale, è in calendario dall'8 al 10 settembre. L'evento (presentato ieri dal sindaco Renzo Caramaschi, dal suo vice Christoph Baur e del presidente del comitato Armin Unterhauser) coinvolge nell'organizzazione 21 realtà associative (all'ultimo si è tirata indietro la Virtus Bolzano) che operano nei settori volontariato, sport, tempo libero, cultura, tradizioni. Sono ben 750 i volontari impegnati nell'organizzazione: grazie ai proventi della festa (ogni sodalizio allestisce uno stand gastronomico) vengono finanziate iniziative rivolte alla comunità cittadina. Mai come quest'anno, peraltro, ci sarà un grande sforzo a livello di sicurezza. L'edizione di quest'anno è nata sotto una stella difficile afferma Baur, vista la situazione internazionale che impone di prendere precauzioni anti-terrorismo. Ci sono stati vari incontri tra organizzatori, forze dell'ordine e uffici comunali aggiunge Caramaschi per definire un piano che potesse garantire lo svolgimento della nostra festa in tutta tranquillità. Oltre alle barriere, ci saranno agenti della polizia di stato, della polizia municipale, carabinieri, dieci addetti di security privata operativi ogni sera. Una presenza discreta, ma necessaria. Il campo base della protezione civile sarà sul lato sud di piazza Walther, dove verrà allestito anche il punto medico. Di turno ci sarà sempre almeno un esponente per ciascuna categoria: vigili, pompieri, forze dell'ordine, vigilantes. Inoltre tutte le 21 associazioni devono nominare un addetto alla sicurezza. Per comunicare tra loro gli angeli custodi avranno a disposizione una linea dedicata in modo da segnalare in tempo reale qualsiasi genere di criticità. Nonostante i timori suscitati a giugno dagli eventi di piazza San Carlo a Torino, non ci saranno particolari prescrizioni per quanto riguarda l'utilizzo dei boccali di vetro per la birra: saranno consentiti, purché si resti a bere entro cinque metri dallo stand. Vietate (come in passato) la vendita e la somministrazione dei superalcolici: la misura è estesa anche a esercizi pubblici e supermercati compresi nella zona della festa. Non mancherà lo stand della polizia municipale con la possibilità di verificare per ciascuno il proprio tasso alcolemico. Abbiamo fatto tutto ciò che era possibile conclude il primo cittadino per prevenire qualsiasi azione pericolosa. In alto i calici. Francesco Clementi New jersey Le barriere posizionate ieri da vigili urbani e operai all'imbocco di via Museo (Foto Ktetz/Rensi) Cos'è La festa Alla corte di rè Laurino, nota anche come /Utstodtrest, è organizzata a cadenza biennale da un gruppo di associazioni (quest'anno 21) che allestiscono stand gastronomici per finanziare la propria attività Apertura venerdì 8 settembre: fino a domenica musica su diversi palchi fino all'una di notte -tit\_org- Re Laurino, festeggiamenti blindati Via Museo: collocate le barriere - Re Laurino, una festa superprotetta Barriere, forze dell'ordine e security

## Grandine, pioggia e vento: alberi caduti e auto danneggiate

[Redazione]

Nel Feltrino e in Cadore BELLUNO Vento e grandine, danni limitati. Nel Borea, Cortina e Misurina, delicatissima tardo pomeriggio di ieri una perturbazione sotto il punto di vista idrogeologico, ma si è scaricata su diverse zone della provincia, interessata solo da deboli precipitazioni. In dal Cadore al Feltrino. La ceUa temporalesca ogni caso, lo stato di attenzione meteo ha colpito dalle 17. A Valle di Cadore si sono proclamato domenica pomeriggio dalla accumulati 14,8 millimetri di precipitazioni Regione durerà fino a questa mattina alle 8. in un'ora, a Perarolo circa 6 millimetri. A (A.ZUC.) Peltre, dove il vento ha fatto cadere alcune piante costringendo i vigili del fuoco alla rimozione, tra le 17 e le 18 sono caduti 4,6 millimetri di precipitazioni. La grandine ha colpito in diversi punti della Valbelluna e, in alcuni casi, sono caduti al suolo chicchi di ghiaccio grossi come noci, con danni alle auto nei parcheggi all'aperto.meteo è stato più clemente nella zona tra -tit\_org-

## **Valdarno, bruciati 50 ettari di bosco**

[Redazione]

Valdarno, bruciati 50 ettari di bosco FIGLINE E INCISA VALDARNO PIÙ di 50 ettari di bosco fumo e in serata le fiamme non erano ancora domate. L'incendio è scoppiato ieri pomeriggio in località Ponte agli Stolti, al confine tra i Comuni di Figline e Incisa Valdarno e Greve in Chianti. Sul posto sono intervenuti cinque elicotteri, un Canadair e venti squadre, tra Protezione civile della Regione, vigili del fuoco e volontari. Sulle Apuane, località Campaniletti, un incendio di bosco ha invece portato a evacuare il rifugio Nello Conti. (G.G.) -tit\_org-

## Il sindaco di Amatrice a Montefiore

[Redazione]

MONTEFIORE Quello che Montefiore Conca si appresta a realizzare, sabato 2 settembre, sarà un appuntamento con la solidarietà particolarmente importante. Non solo per lo scopo della cena, raccogliere fondi da destinare alla ricostruzione del comune di Amatrice (uno dei più colpiti dal sisma dell'agosto 2016), ma perché sarà ospite della serata Sergio Pirozzi, sindaco della località laziale, divenuta in questi mesi simbolo della tenacia del Centro Italia nella volontà di rinascere dalle macerie del terremoto. La certezza sulla presenza di Sergio l'avrò solo giovedì - spiega il sindaco di Montefiore Valli Cipriani - so che vuole venire, ma dal sisma vive affrontando i problemi giorno per giorno. Quella di sabato sarà la seconda cena fatta per raccogliere fondi da destinare ad Amatrice anche l'anno scorso - racconta Cipriani - la organizzammo i primi di settembre e, in quella occasione, chiamammo Pirozzi al telefono. Fu molto emozionante. La cena solidale, dalle 20.30 nella piazza del borgo di Montefiore, sarà a base di spaghetti alla amatriciana e allietata dalla musica sarà ad offerta libera spiega il sindaco di Montefiore in modo che ciascuno possa offrire quello che può e possano partecipare tutti. Il ricavato andrà interamente ad Amatrice per questo spero vengano in tanti. AF. -tit\_org-

## Gruppo elettrogeno a fuoco all'interno dell'inceneritore

[Redazione]

Gruppo elettrogeno a fuoco all'interno dell'inceneritore Un incendio senza gravi conseguenze si è sviluppato all'interno degli spazi del termovalorizzatore del Gerbido. Il rogo si è sprigionato ieri mattina da un gruppo elettrogeno ausiliario che era stato noleggiato per fornire energia all'impianto nel corso della fermata per manutenzione. Il personale preposto alla gestione delle emergenze è prontamente intervenuto mettendo a sicurezza il personale e l'impianto; sono inoltre intervenuti i vigili del fuoco che hanno spento le fiamme, dopo aver disalimentato il gruppo. L'impianto, in questi giorni, è infatti fermo per consentire la manutenzione delle linee e, contemporaneamente per consentire a Terna (gestore nazionale della rete di trasmissione di energia elettrica) di effettuare i lavori sulla propria infrastruttura. Pertanto, quando si è sprigionato l'incendio l'attività di combustione dei rifiuti era interrotta. L'episodio non ha coinvolto il personale né ha interessato alcuna parte dell'impianto in quanto è avvenuto in un componente ausiliario noleggiato ad hoc per sopperire alla mancanza di energia elettrica dovuta alla fermata. Nel pomeriggio sono proseguite le operazioni necessarie al ripristino dell'energia per consentire il proseguimento delle operazioni di manutenzione. Questo pomeriggio, intanto, i vertici di Trm insieme con l'Arpa saranno ascoltati dalla sesta commissione Ambiente di Palazzo Civico in merito ai problemi relativi allo smaltimento di rifiuti radioattivi all'interno dell'impianto. A febbraio nel termovalorizzatore del Gerbido sono stati infatti bruciati rifiuti contaminati da isotopi radioattivi, probabilmente di origine sanitaria, senza però provocare alcun rischio per la popolazione. -tit\_org- Gruppo elettrogeno a fuoco all'interno dell'inceneritore

## Tragedia in Presanella, gli amici del Sebino ricordano Luciano

[Redazione]

Costa Volpino Si aggrava il bilancio dell'incidente in cordata: ieri a Trento è morto anche il 14enne figliodi RaffaellaZanotti Si aggrava il bilancio del tragico incidente in montagna che si è verificato domenica sul ghiacciaio della Presanella, nel gruppo dell'Adamello: ieri in ospedale a Trento è morto anche il giovanissimo Cesare Ziboni, quattordici anni appena, figlio di Raffaella Zanotti, la quarantacinquenne morta domenica nell'impatto contro il ghiaccio insieme a Luciano Bertagna. Proprio Bertagna, 41 anni, aveva uno sterminato numero di amici bergamaschi avendo lavorato per tanti anni come meccanico e come gommista per la Yamaha e la Ducati nel circuito del motomondiale. All'interno di quel variegato circus che vede protagonisti centinaia di lavoratori che, stando sempre in disparte rispetto ai piloti, con il loro umile lavoro contribuiscono al successo della loro squadra, Bertagna si era conquistato la stima, la fiducia e l'amicizia di campioni come Loris Capirossi e Max Biaggi che già domenica sera, via Twitter, aveva postato una fotografia che lo ritrae proprio accanto all'amico scomparso in Presanella. A rivelare il retroscena di questa fotografia sono gli amici di Lovere e di Costa Volpino che hanno conosciuto e hanno lavorato con l'alpinista scomparso in Presanella: Si vede Max Biaggi che fa la faccia imbronciata mentre consegna una banconota da 500 euro a Luciano: era la posta di una scommessa fatta tra il pilota e il meccanico. Quest'ultimo era riuscito a correre un chilometro in meno di 4 minuti. Biaggi non credeva che ci sarebbe riuscito, invece Luciano era un grande sportivo. Appassionato di motori, corsa e biciclette, Luciano Bertagna qualche anno fa aveva lasciato il motomondiale per aprire un proprio locale a Sale Marasmo, paese da cui partiva per le sue escursioni in montagna insieme agli amici con cui aveva fondato il gruppo I gira much, che sulla propria pagina Facebook da due giorni è a lutto. Quando partivamo per le varie tappe in giro per il mondo - aggiungono gli amici dell'alto Sebino - lasciavamo l'auto a casa sua e poi raggiungevamo l'aeroporto. La notizia della sua scomparsa ha lasciati senza parole e storditi. Dell'incidente in Presanella si è saputo a Silverstone, in Inghilterra, dove nel weekend ha fatto tappa il motomondiale e gli amici di Luciano anche ieri non hanno potuto fare altro che cercare di farsi coraggio a vicenda. Luciano Bertagna era stato, l'anno scorso, uno dei volontari di Floating Piers e Paola Pezzotti, sindaco di Sulzano, lo ricorda commossa: Non dimenticherò mai il suo ultimo abbraccio ha scritto su Facebook. Distrutta dall'incidente in montagna invece la famiglia Ziboni: la mamma Raffaella Zanotti è morta subito, mentre il figlio più giovane. Cesare, è morto ieri a Trento. Meno gravi papa Giovanni e il figlio maggiore Andrea, come gli altri quattro feriti ricoverati negli ospedali di Trento, Bolzano, Cies e Brescia. Secondo le prime ricostruzioni del Soccorso alpino, i nove alpinisti erano partiti domenica mattina dal rifugio Denza e in cordata stavano risalendo la vedretta quando all'improvviso, in prossimità della forcella Freshfield, a quota 3200 metri, i primi due sono scivolati, coinvolgendo anche gli altri amici, scivolati per circa 200 metri. Rimane da stabilire se i primi a cadere abbiano travolto quelli che stavano sotto di loro, oppure se gli amici si siano fatti prendere dal panico e nel tentativo di soccorrere Luciano, Raffaella e il figlio abbiano perso il controllo della situazione e siano precipitati. Giuseppe Arrighetti La fotografia in cui Max Biaggi paga la scommessa a Luciano Bertagna -tit\_org-

## Le colpe degli uomini e quelle dei terremoti

[Filiberto Molossi]

EDITORIALE Filiberto Molossi Di terremoti non hanno mai ucciso nessuno. Sul serio: non ricordo a memoria un sisma che abbia fatto vittime. Quando la terra trema fa paura, ma non morti. I morti li fanno le case che crollano, i palazzi costruiti come castelli di sabbia, gli asili e le scuole tirate su un tanto al chilo. Le speculazioni selvagge, sì anche quelle: e le costruzioni abusive (sempre tollerate), i piani regolatori improvvisati o del tutto assenti, gli edifici che spuntano come funghi là dove non dovrebbero, senza rispettare alcuna norma. Nemmeno quella del buon senso. Perché in fondo, parliamoci chiaro: qui da noi un condono non si nega a nessuno. Così, anche solo per educazione. E' una macabra specialità italiana, molto nostra: piangere sul latte (e sul sangue) versato. Correre ai ripari quando ormai è troppo tardi, affrettarsi a chiudere il recinto quando i buoi sono scappati da un pezzo. In questo momento tocca a Ischia, domani chissà. Perché è una filosofia che infetta tutto il Paese, o almeno buona parte di esso: quella dell'aio speriamo che me la cavo o, peggio, del Dio ce la mandi buona. Parole e sentimenti che si traducono in un patto non scritto tra pubblico e privato, nel continuo aggiramento per il proprio tornaconto personale delle regole (Serve una stanza in più per il figlio? Un terrazzo dove prendere il sole? Nuove strutture per i turisti? Prego, accomodatevi), nell'interpretazione sempre troppo libera e superficiale di leggi in realtà sistematicamente disattese, violate, calpestate. Fa comodo a tutti, va bene così. Almeno fino a quando non arriva lui, il terremoto: che, invece, non guarda in faccia nessuno. I sei sindaci dei Comuni di Ischia sono divisi: l'isola campana non ci stanno: e chiariscono con forza e rabbia che le presunte connessioni tra il sisma dell'altro giorno e i fenomeni legati all'abusivismo edilizio sono inesistenti. Non c'è nessuna relazione, spiegano. Avranno ragione loro, senza dubbio. Resta però da spiegare come possa un terremoto di magnitudo 4 (mille volte meno forte di quello che distrusse Amatrice) provocare un disastro del genere: perché per i geologi non è normale morire per un sisma così. Anzi, peggio: è allucinante. Pare che solo per il Comune di Ischia siano state presentate 7.235 domande di condono in 30 anni, più della metà delle quali risultano, all'anno scorso, ancora da evadere: ma nessuno adesso ne parla volentieri. Anzi, è un attimo essere accusati di sciacallaggio. E allora parliamo d'altro: parliamo di un Paese (non solo Ischia, non solo la Campania) dove a volte (troppe) fa comodo costruire case ed edifici con materiale scadente, con tecniche approssimative e, soprattutto, senza alcun accorgimento antisismico. Gli esperti degli altri Paesi - come i giapponesi che con l'Italia condividono una terra che non smette di tremare dicono che non abbiamo la cultura della prevenzione. E' vero: tra le tante cose ci manca pure quella. Lo Stato spende più di tre miliardi l'anno per riparare i danni dei terremoti: sono soldi nostri. E se imparassimo a investirli diversamente? A mettere in sicurezza più edifici possibili e a demolire quelli abusivi? Così: per smetterla finalmente di avere paura se non delle scosse almeno dell'indifferenza e della rassegnazione. fmolossi@gazzettadiparma.net -tit\_org-



**MALTEMPO** Mezz'ora da brivido nella Destra Tagliamento, oltre 100 interventi dei Vigili del fuoco

## **Bufera di vento e grandine giù alberi e volano tegole**

*Nello Spilimberghese forti raffiche hanno flagellato la zona tra Pinzano e Sequals Trasporti: treni in ritardo, veicoli a passo d'uomo sull'A28. Temperature in picchiata*

[Alberto Comisso]

MALTEMPO Mezz'ora da brivido nella Destra Tagliamento, oltre 100 interventi dei Vigili del fuoco Bufera di vento e grandine giù alberi e volano tegole Nello Spilimberghese forti raffiche hanno flagellato la zona tra Pinzano e Sequals Trasporti: treni in ritardo, veicoli a passo d'uomo sull'A28. Temperature in picchiata Alberto Comisso PORDENONE Era prevedibile che, dopo giorni di caldo e afa, si abbattesse un'altra ondata di maltempo. Per fortuna questa volta, a differenza del fortunale del 10 agosto che ha seminato distruzione e paura, i danni sono stati contenuti. Più di 100 le situazioni che hanno richiesto l'intervento dei vigili del fuoco del Comando provinciale, in supporto dei quali sono arrivati i colleghi da Maniago, Sacile e Spilimbergo. Super lavoro anche per 10 volontari della Protezione civile di Pordenone. Flagellata, in particolare, la città del Noncello, tra alberi caduti e tetti di case scoperchiati dalla forza del vento. Infiltrazioni d'acqua anche all'Electrolux di Porcia: acqua da raccogliere a terra ma nessun danno o interruzione della produzione. PORDENONE - Erano quasi le 17 quando il maltempo si abbattuto su Pordenone. Il cielo ha cominciato a farsi cupo, poi forti raffiche di vento hanno preceduto una violenta grandinata. In piazza XX Settembre due lastre di marmo che ricoprivano le colonne di un palazzo sono cadute a terra da circa dieci metri a due passi dal plateatico del bar "La pecora nera": in quel momento non stava passando nessuno. Maltempo anche a Cordenons e San Quirino. Chiusa la strada di accesso al Cotonificio di Torre a causa della caduta di alberi. Divelta in alcuni punti anche la segnaletica stradale. ALBERI SRADICATI - Diversi le piante, la cui stabilità era già compromessa dai precedenti fortunali, che sono state piegate dalla forza dell'aria. Due quelle sradicate nel parco del Villaggio del Fanciullo in viale della Comina, altrettante quelle cadute, lungo la Pontebbana, in viale Aquileia, all'altezza del negozio Davanzo. Volontari della Protezione civile al lavoro anche nelle vie San Valentino, Pellico (chiusa per sgomberarla da un grosso arbusto), Roveredo e Turco. Aperte le caditoie intasate in via Vigonovo e Planton, che avevano fatto innalzare il livello dell'acqua sulla strada. Decine le telefonate giunte anche al comando della polizia locale. Interrotto un tratto di via Nuova di Corva per un grosso tronco che è finito al centro della carreggiata. TETTI SCOPERCHIATI - Situazione critica in via Beato Marcello dove un albero si è "appoggiato" sui fili dell'illuminazione pubblica. Nella stessa via è stato scoperchiato il tetto di una palazzina mentre una casa è finita sott'acqua. Il vento ha spazzato via alcuni comignoli in via Tartini, tegole "strappate" da una copertura a Villanova. In viale Venezia danni per fortuna lievi anche alla sede di Telepordenone: dalla facciata sono volate via diverse doghe. Non sono mancati i blackout: al buio per qualche ora diverse zone di Pasiano e anche via Villacriccola a Fagnigola di Azzano Decimo. CARTELLONI CADUTI - In viale Marconi, di fronte alla Prefettura, piegato un cartellone pubblicitario. Stessa situazione in via Chiesa di Rorai, Martiri Concordiesi, Grigoletti, Montereale e Revedole. Qui, vicino al seminario, un arbusto è caduto su una Fiat 500 in sosta. SPILIMBERGHESE - Il fronte temporalesco, che ha imperversato a partire dalle 16.30 di ieri pomeriggio, ha lasciato il segno specialmente nello Spilimberghese. Diverse le aree colpite dalla grandine che per più di cinque minuti ha tenuto tutti con il fiato sospeso. Le forti raffiche di vento hanno fatto il resto, provocando la caduta di alcuni rami e alberi in particolare tra Pinzano (colpito l'abitato di Valeriano) e Sequals. DM AUTOSTRADA - A causa del fortunale, lungo l'autostrada A28, soprattutto tra Fontanafredda e il capoluogo, veicoli a passo d'uomo, vista la scarsa visibilità, che hanno marciato pure sulla corsia d'emergenza. Tra Cimpello e lo svincolo per l'Interporto di Pordenone un albero, cadendo, ha invaso la corsia di emergenza occupando anche parte della prima corsia. TEMPERATURE IN PICCHIATA - Il fronte temporalesco ha provocato l'abbassamento delle temperature che, un po' in tutta la Destra Tagliamento, sono scese sotto i 20 gradi spazzando via la cappa di umidità. Con oggi tornerà il bel tempo e le temperature torneranno a salire, almeno sino a venerdì

quando è prevista un'altra ondata di maltempo. TRASPORTI - A causa del maltempo e dei danni conseguenti, treni in ritardo anche di un'ora sulla linea Udine-Venezia. riproduzione riservata MALTEMPO Il fortunale ha colpito gran parte della provincia: una forte grandinata nella pedemontana, poi in pianura e su Pordenone Ancora alberi caduti e tegole spazzate Vento grandine pioggia Il maltempo che ha colpito vaste zone della provincia ha portato un abbassamento delle temperature Diversi gli interventi dei vigili del fuoco Parecchi degli alberi caduti uno anche in autostrada La grandine ha spazzato pedemontana e pianura CORSO VITTORIO Ombrelloni a terra -tit\_org-

MALTEMPO (C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

**Pioggia, vento e grandine sui vigneti = Sfuriata temporalesca alberi a terra e danni***Beltrame a pagina VI**[Alberto Beltrame]*

Pioggia, vento e grandine sui vigneti Beltrame a pagina VI Sfuriata temporalesca alberi a terra e danni Alberto Beltrame TREVISO Dopo il colpo di coda dell'estate con il grande caldo dei giorni scorsi, ieri pomeriggio il ritorno del maltempo ha provocato danni in diverse zone della provincia. Ancora una volta è stato il forte vento a farla da padrona. I vigili del fuoco sono stati impegnati in una quindicina di interventi, dalle 17 in poi, quando la perturbazione, dopo aver valicato le Alpi, ha raggiunto la Marca. Particolarmente colpiti sono stati i comuni sul confine orientale: a Motta sono crollati tre grossi alberi ed è stato scoperchiato il tetto in lastre di eternit di un capannone di via Piemonte. Alcune piante sono cadute in via Cai Nova a Cessalto. I pompieri sono intervenuti anche a Treviso. Casale sul Sue, Refrontolo, Pademo del Grappa e Conegliano, dov'è crollato un grosso pino. Diversi gli incidenti causati dalla pioggia e dall'asfalto bagnato tra i quali quello che ha visto coinvolto un 72enne trevigiano uscito di strada lungo viale Vittorio Veneto a Treviso. Il pensionato, sorpreso dal nubifragio mentre si trovava al volante, si stava dirigendo verso il put quando a poche decine di metri dall'uscita su Porta Sant Tomaso ha perso il controllo della sua Volvo. La vettura ha sbandato sulla destra centrando in pieno un palo dell'illuminazione pubblica. È stata una fortuna: l'ostacolo ha impedito all'auto di precipitare nel fossato e il conducente, trasportato d'urgenza al Ca' Foncello, ha riportato solo lievi ferite. A Fanzolo di Vedelago, in via Pasubio 80, sono andati a fuoco tre mila metri quadri di stoppie all'interno di un campo di mais, fortunatamente già raccolto. L'incendio è partito da un fuoco acceso poco distante, trasportato dal vento. I vigili del fuoco hanno domato le fiamme ma il forte odore di bruciato ha reso l'aria irrespirabile in tutto il comune raggiungendo persino Castelfranco. Adesso il tempo si ristabilirà fino a venerdì ma il weekend rischia di riservare grosse sorprese con l'impetuoso arrivo del primo, serio schiaffo autunnale. VEDELAGO Fuoco acceso: il vento incendia campo di maïs MALTEMPO Dopo il caldo la perturbazione di ieri ha costretto i vigili del fuoco a 15 interventi GLI INTERVENTI I vigili del fuoco nel campo a andato a fuoco a Fanzolo (foto Trevisotoday) e in viale Vittorio Veneto a Treviso IN PEDEMONTANA Grandinata sui vitigni del Prosecco FARRA DI SOLIGO - Grandinata ieri pomeriggio sui vitigni del Prosecco. Fortunatamente non sono caduti chicchi di grandi dimensioni, come accaduto nel Bellunese, ma l'apprensione è stata comunque grande e solo oggi sarà possibile fare un'esatta stima degli eventuali danni. La grandinata, con chicchi fortunatamente piccoli, 6 durata circa 5 minuti ed è caduta In particolare fra Pieve di Soligo e Col San Martino. -tit\_org- Pioggia, vento e grandine sui vigneti - Sfuriata temporalesca alberi a terra e danni

LAMBRO LA GRANDE SECCA

**Il fiume di Monza che per ora non c'è più**

MONZA

*[Martino Agostoni]*

LA GRANDE SECCA fiume di Monza che per ora non c'è più AL PONTICELLO di via Aliprandi l'acqua devia nel Lambretto e lascia che il Lambro si estingua una palude salmastra. Un'enorme pozza d'acqua stagnante verde e maleodorante, paradiso per zanzare, che si ferma alla traversa di San Gerardino, il punto da cui il fiume di Monza non c'è più. E tutto il tratto del Lambro che attraverso il centro storico, passando dal Ponte dei Leoni fino alla torretta Viscontea dove si ricongiunge con il Lambretto, è solo una grande spianata di polvere e detriti rinsecchiti che in qualche punto lasciano scoperti i rigagnoli di qualche scarico fognario che alimentano ulteriormente il senso di degrado che da un fiume prosciugato. Si ripete tutte le estati lo spettacolo del Lambro in secca e quest'anno è andata meglio che in passato, quando capitava che una - MONZA - maggiore quantità di alghe emersa dall'alveo imputridiva causando anche cattivi odori. Se durante le settimane centrali dell'estate la scarsa portata del fiume ha fatto approfittare il gruppo comunale della Protezione civile per eseguire lavori di rimozione di tronchi dai ponti e pulizia delle sponde, non sembra invece che sia stati sfruttati anche per far procedere gli interventi di messa in sicurezza del fiume contro le esondazioni. Da marzo sono partiti i lavori da 1 milione di euro dell'Aipo, l'Agenzia interregionale per il fiume Po, per prevenire i rischi del fiume durante le piene. Da anni erano attesi i primi lavori per sistemare i cinque punti più critici del tratto del Lambro. Martino Agostoni -tit\_org- Il fiume di Monza che per ora non è più

**Palazzi scoperchiati, allagamenti e strage di alberi = Palazzi scoperchiati e alberi sulle auto**

[Piero Tallandini]

Palazzi scoperchiati, allagamenti e strage di alberi    Un fortunale con pioggia, grandine e forte vento ha interessato ieri pomeriggio il Friuli occidentale e in particolare Pordenone e il suo hinterland. Nel capoluogo provinciale sono volati via i tetti di tr  palazzi, con l'acqua che filtrava negli appartamenti. Numerosi gli allagamenti, cos  come gli alberi abbattuti

TALLANDINI A PAGINA 17 Palazzi scoperchiati e alberi sulle aut  Il forte vento scaglia pezzi di tetto con l'eternit in strada e contro le altre case. Oltre 130 interventi dei vigili del fuoco ONDATA DI MALTEMPO di Piero Tallandini Un violento fortunale si   abbattuto ieri verso le 18 su Pordenone e provincia causando danni ingenti: alle 22.30 erano gi  oltre 130 le richieste di intervento ai vigili del fuoco che hanno dovuto lavorare per tutta la serata e la notte in regime di doppio turno. Grandine, pioggia e fortissime raffiche di vento hanno investito in particolare l'area urbana del capoluogo. Decine di alberi e rami abbattuti, finiti sulle strade. Alcuni sono piombati anche su auto in sosta (una Bmw X4   stata "sepolta" da un albero nella zona del polo universitario). I danni maggiori sono quelli subiti da due condomini "gemelli" di tr  piani ciascuno tra via Benedetto Marcello e via Tartini, che sono stati scoperchiati, con l'acqua che ha cominciato a filtrare negli appartamenti mentre i frammenti delle coperture disintegrate (contenenti eternit) sono stati proiettati dal vento con una tale forza da trasformarsi in "proiettili" andando a infilzarsi nei muri delle case vicine e infrangendo alcune finestre. Per fortuna nessun passante   stato colpito. Bisogner  procedere con l'installazione di coperture provvisorie per scongiurare il rischio evacuazione. Oltre ai vigili del fuoco, sul posto anche i tecnici dell'azienda sanitaria per gli innumerevoli frammenti di eternit sparsi nei giardini e sull'asfalto che richiederanno stamane un intervento dibonifica: via Tartini   stata pertanto chiusa al traffico. Scoperchiato parzialmente un terzo condominio, in via Penne Nere I. Numerosi alberi abbattuti sono finiti sulla strada nella zona del Villaggio del Fanciullo impedendo accesso e uscita. Impossibile tenere il conto di pali della segnaletica e cartelloni pubblicitari abbattuti o danneggiati. Disagi a macchia di leopardo per tombini intasati, strade invase dall'acqua, scantinati di case private e di condomini allagati. Via Pellico chiusa per la caduta di alberi sulla carreggiata. In ospedale piccoli allagamenti negli scantinati ma nessun danno da registrare. Al cotonificio di Torre in seguito alla caduta di alcuni alberi   stata interrotta l'erogazione dell'energia elettrica e l'accesso all'area   stato chiuso in via precauzionale. Numerosi interventi anche per rami e alberi finiti su linee telefoniche e dell'elettricit . Il Comune ha inviato 10 uomini della protezione civile per risolvere le situazioni pi  critiche e rimuovere alberi e rami sulle strade. Mobilitata anche la polizia municipale. L'amministrazione ha fatto appello al senso civico dei pordenonesi invitando a pulire le piccole ramaglie. Danni per allagamenti e alberi caduti anche nell'Azzanese, con il cedimento di una lunga recinzione nella zona del campo sportivo e blackout. Un albero   caduto sulla corsia d'emergenza dell'autostrada A28 all'altezza di Cimpello, direzione Conegliano. Diversi alberi caduti nel cimitero di Roveredo. Grandinate, vento e danni anche nella Zona del Mobile, nella Pedmontana e, in misura minore, nello Spilimberghese. URIPRODI ZIONE S  SERVATA -tit\_org- Palazzi scoperchiati, allagamenti e strage di alberi - Palazzi scoperchiati e alberi sulle auto

A PAG.11

**Brandeglio e Chiozza assediate dalle fiamme = Vede il fumo e allerta i soccorsi Brandeglio, evitato un disastro***Fiamme vicino alle abitazioni. Bruciano pure i boschi di Chiozza**[Fiorella Corti]*

INCENDI ApAG.n Brandeglio e Chiozza assediate dalle fiamme Vede il fumo e allerta i soccorsi Brandeglio, evitato un disastro; Fiamme vicino alle abitazioni. Bruciano pure i boschi di Chioz NON danno tregua alle unità operative antincendio le segnalazioni di allarme che arrivano dai cittadini della Media Valle del Serchio e della Garfagnana, fondamentali sentinelle a presidio del territorio. VERSO le cinque di mattina mi sono aSàcciata alla finestra di casa - racconta la signora di Brandeglio, piccola frazione di Bagni di Lucca, che ha per prima avvistato l'incendio in via di sviluppo a valle dell'abitato - ho visto del fumo denso che stava salendo dal bosco e poi le fiamme. Immediatamente ho allertato i vigili del fuoco e sono uscita per controllare meglio. Giusto in tempo per vedere dell'altro fumo provenire dalla parte bassa del paese. Questo sembrava ancora più intenso del precedente e molto vicino alle case. Per fortuna solo tanta paura e grande apprensione conclude -; le squadre antincendio hanno messo in sicurezza entrambe le zone. Proprio la celerità dell'allerta e del successivo intervento dei vigili del fuoco e degli operai forestali dell'Unione Comuni ha, infatti, evitato che il fuoco si estendesse alle abitazioni di Brandeglio. Il danno è stato limitato alla distruzione di una struttura in vendita non abitata, già parzialmente diroccata, e di alcuni ettari di terreno boschivo, tra cui delle coltivazioni di castagneti. Più grave la situazione di Chiozza in Garfagnana, dove ha preso fuoco l'ultimo lembo di terra che si trova nel comune di Pieve Fosciana. Qui si parla di oltre 20 ettari di bosco andati in fumo e di una grande criticità di intervento a terra, dovuta alla conformazione impervia del territorio. Siamo all'opera senza sosta dalle 3 del mattino - racconta Mauro Giannotti, coordinatore delle operazioni antincendio a terra con un grande dispiegamento di forze, oltre 20 gli operai forestali dell'Unione Comuni della Garfagnana e volontari all'opera -, combattiamo non solo con il fuoco, ma anche con le difficoltà di questo terreno scosceso. L'azione di bonifica è molto complicata. Al lavoro su entrambi gli incendi anche gli elicotteri della flotta regionale. Intervento infine in Garfagnana nella mattinata di ieri degli operai della Provincia per la momentanea chiusura della SP 71, da Chiozza a San Pellegrino in Alpe, a causa di caduta inassisi sulla carreggiata. Fiorella Corti ALIARNE La Regione ha prorogato al 15 settembre il divieto di accendere fuochi HONTE BARCIWO, IL RESTAURO DELLA TORRE CON il decollo dell'elicottero carico di materiali, è partita la seconda tranches di lavori sul Monte Bargiglio. Si tratta dell'intervento conclusivo di consolidamento e restauro delle antiche rovine della torre medievale. GRANDE DISPIEGAMENTO DI FORZE Per contrastare le fiamme si sono prodigati vigili del fuoco, operai e volontari (Borghesi) -tit\_org- Brandeglio e Chiozza assediate dalle fiamme - Vede il fumo e allerta i soccorsi Brandeglio, evitato un disastro

rogo domenica a portosecco

## **Incendio, c'è l'ipotesi del dolo. Carella: Serve indagare**

[Redazione]

ROGO DOMENICA A PORTOSECCO - U Incendio, è l'ipotesi del dolo. Carella: Serve indagare PELLESTRINA Pensavamo di averla passata liscia quest'anno, invece ancora una volta registriamo un incendio nel mese di agosto sull'isola. Eppure Pellestrina non è la Sardegna. Così il presidente della Municipalità Danny Carella dopo il rogo che ha interessato, nel tardo pomeriggio di domenica, un'ampia zona di sterpaglia e canneto a Portosecco. Un'area oltretutto a ridosso del palasport e del campo da calcio. Non ci fosse stato un buon margine di terreno, il rischio di veder danneggiati gli impianti sarebbe stato più che concreto. Le fiamme si sono sviluppate lungo un fronte di quasi 100 metri e una larghezza di 20, ma il lavoro delle squadre dei vigili del fuoco intervenute da Venezia e Chioggia con l'ausilio dell'elicottero e quello dei quattro volontari della protezione civile di Pellestrina ha scongiurato il peggio. La sensazione è che si tratti ancora una volta di un incendio doloso visto che le fiamme sarebbero partite dal centro della zona caratterizzata da sterpaglia e canneto e non dal lungo laguna dove c'è la pista ciclabile. Una sigaretta gettata a terra e l'azione del vento avrebbero potuto diventarne la causa. Resta il fatto che ormai da cinque anni, e sempre nel mese di agosto, sull'isola si verificano uno o più incendi con modalità simili. I precedenti sempre in zona La Mará. È piuttosto strana questa cosa, ammette Danny Carella, e ci preoccupa parecchio. Proprio nei giorni scorsi stava facendo caso al fatto che nessun episodio si era ancora verificato, e invece eccolo qui. Forse servirebbero delle indagini accurate per risalire ai responsabili, qualora anche questo rogo fosse effettivamente di natura dolosa. Gli anni scorsi le cose sono andate decisamente peggio, con fiamme che hanno lambito case e murazzi. Stavolta possiamo tirare un sospiro di sollievo, (s.b.) L'incendio a Portosecco -tit\_org- Incendio, è l'ipotesi del dolo. Carella: Serve indagare

## Ischia, De Luca attacca il ministro

*Il governatore a Orlando: in carcere chi fa case abusive. Oggi arriva Mattarella*

[Redazione]

Il governatore a Orlando: in carcere chi fa case abusive. Oggi arriva Mattarella ISCHIA (Napoli) Lo aveva promesso ai sindaci poche ore dopo il sisma e oggi il presidente della Repubblica Sergio Mattarella visiterà i luoghi più colpiti dalla scossa del 21 agosto. Luoghi dove il numero degli sfollati è cresciuto di giorno in giorno, fino all'attuale e definitiva stima di 1.500 persone, la maggior parte delle quali - circa 1.200 - concentrate a Casamicciola Terme, dove è rimasto senza casa un abitante su sette. Danni che, secondo l'Ingv, nei casi più gravi sono stati causati anche dall'assenza di protezioni antisismiche nelle case. Il capo dello Stato arriverà sull'isola alle 16.30: sarà una visita privata, che vedrà Mattarella nel Centro operativo misto - da dove la protezione civile sta gestendo gli interventi - e poi nelle zone rosse di Casamicciola e Lacco Ameno, i due centri dove maggiori sono stati i danni. Al presidente i sindaci ribadiranno la richiesta di interventi rapidi per risanare gli alloggi e far ripartire l'economia turistica dell'isola, dopo i contraccolpi dovuti al terremoto. Al momento gli sfollati sono tutti ospitati in strutture alberghiere o in abitazioni di familiari e amici. E sempre oggi il Consiglio dei ministri dovrebbe varare il decreto per lo stato di emergenza, con un commissario chiamato a gestire le risorse che verranno stanziare. Il governatore Vincenzo De Luca chiede che si tratti di un tecnico che risieda a Ischia e che sia operativo a tempo pieno: Il capo della Protezione civile era pronto a nominarmi, ma ho detto di no. La questione Ischia fa anche da sfondo alla polemica di De Luca nei confronti del ministro della Giustizia: Orlando aveva criticato la legge regionale campana - impugnata dal governo e ora in attesa di esame da parte della Consulta - che consentirebbe l'acquisizione al patrimonio comunale di immobili abusivi da demolire. Per il guardasigilli ogni sanatoria è pericolosa, frasi che De Luca non ha affatto gradito e ha rivolto una sorta di sfida a Orlando: La lotta agli abusi non si fa con le parole che sentiamo da 25 anni, ma con il carcere per chi commette reati. Il governo vari subito un decreto legge che preveda tre anni di carcere per chi realizza costruzioni fuorilegge, la sospensione dei funzionari che autorizzano l'allaccio utenze e l'espulsione dalle attività economiche delle imprese che costruiscono. Il terremoto di Ischia deve essere uno spartiacque nel contrasto al cemento illegale. Intanto l'Ingv rende noti i risultati dei rilievi compiuti il 23 agosto: la maggior parte delle abitazioni danneggiate in seguito al terremoto erano sì di buona fattura, in mattoni, pietra o tufo, ma prive di quelle vecchie e semplici protezioni antisismiche che, ad esempio, sono presenti in molte case dell'Appennino, come le catene o i tiranti. Il governatore della Campania, Vincenzo De Luca (foto d'archivio) -tit\_org-



## L'incubo degli incendi Bruciano le montagne di Abruzzo e Lazio

*Emergenze in Valle Peligna e nel Reatino, un morto a Orte Rogo al campo rom di Scampia, il sindaco di Napoli: doloso*

[Redazione]

L'incubo degli incendi Bruciano le montagne di Abruzzo e Lazio Emergenze in Valle Peligna e nel Reatino, un morto a Orte Rogo al campo rom di Scampia, il sindaco di Napoli: doloso ROMA Ancora una giornata di incendi, che continuano a segnare drammaticamente l'estate 2017, almeno in gran parte del Centro-Sud. L'incubo delle fiamme prosegue senza tregua soprattutto in Abruzzo e nel reatino: nella prima è ormai emergenza nella Valle Peligna, dove gli incendi hanno interessato nuovi comuni e per fare il punto della situazione ieri mattina si è tenuto a Sulmona un vertice a cui hanno presenziato tra gli altri il prefetto dell'Aquila, Giuseppe Linardi, e il presidente della Regione, Luciano D'Alfonso. Nel reatino, poi, non si placa il fronte delle fiamme che sta interessando ormai da giorni il Monte Giano e la sua pineta "Dux", nel comune di Antrodoto. Allarme roghi anche nel cosentino, dove addirittura i militari dell'esercito hanno coadiuvato i vigili del fuoco per spegnere i roghi che da giorni devastano molti comuni, tra cui Rose e San Fili. È continuata senza sosta l'attività di spegnimento con i mezzi aerei. Sono stati 574 gli interventi effettuati ieri dalle squadre dei vigili del fuoco e 38 quelli hanno richiesto il supporto della flotta aerea nazionale in appoggio alle squadre a terra. Un aiuto lo ha dato anche l'Ue, visto che sono atterrati all'aeroporto romano di Ciampino, 2 Canadair e un terzo mezzo di supporto del modulo aereo antincendio boschivo della Francia, attivati da Bruxelles su richiesta del governo italiano nell'ambito del Meccanismo Europeo di Protezione civile. E nel bilancio va inserita anche una vittima: un uomo di oltre 90 anni è morto a Petignano, in provincia di Orte, nel tentativo di spegnere le fiamme che partite da alcune sterpaglie hanno raggiunto la sua casa. Preoccupazione per la situazione degli incendi trapela anche dalla Santa Sede. Il segretario di Stato Vaticano, Pietro Parolin, ha sottolineato il dolore che provoca nelle nostre coscienze vedere le scene degli incendi che devastano il patrimonio boschivo e talvolta distruggono anche vite umane e abitazioni. Tornando alla situazione in Abruzzo, la sala operativa dei vigili del fuoco ha fatto sapere che gli incendi hanno interessato 7 località; Maraño dei Mars; Pacentro-Passo San Leonardo (con un'area percorsa dal fuoco di 320 ettari); Sulmona-Marane (260 ettari di roghi); Prezza; Cocullo; Civitella del Tronto-Guazzano; Poggio Cinolfo. Nel reatino invece è stato avvicinato dalle fiamme anche il versante di Amatrice, mettendo a rischio le frazioni di Aleggria e Forcelle. Ma la parte più critica riguarda il Monte Giano, dove le fiamme sono divampate il 22 agosto per la distrazione di una persona che stava preparando in zona della conserva di pomodoro. Altra emergenza ha riguardato Cittareale, comune peraltro già colpito dal sisma, dove un incendio sta interessando il Monte su due fronti, arrivando a lambire anche il centro abitato. È sembra ci sia un'azione criminale dietro il rogo del campo rom di Scampia di Napoli dove le fiamme sono divampate per oltre 24 ore, malgrado gli sforzi dei vigili del fuoco: su questo non ha dubbi il sindaco di Napoli, Luigi de Magistris, Solo poco prima delle 17 di ieri i vigili del fuoco sono riusciti a domare le fiamme, scoppiate domenica. Il bilancio del disastro annovera, tra l'altro, ingenti danni ambientali e ben 23 mezzi per la raccolta dei rifiuti appartenenti all'azienda della nettezza urbana, l'Asia, andati distrutti. Il rogo sul monte Morrone (L'Aquila) -tit\_org-incubo degli incendi Bruciano le montagne di Abruzzo e Lazio

danni a trieste causati dal temporale

## **Mezz'ora di tempesta, salvata una canoista = Maltempo , salvata canoista alla deriva**

*Pioggia, grandine e forti raffiche di vento. La donna portata a riva in Porto vecchio. Gazebo vola nel canale di Ponterosso*

[Enrico Ferri]

Mezz'ora di tempesta, salvata una canoista Pioggia, grandine e vento: Trieste è stata investita da un violento temporale ieri alle 18 circa. In appena mezz'ora di bufera i danni sono stati notevoli. L'intervento più delicato: il salvataggio di una canoista all'aderiva. Nella foto di Emanuele Mura, il gazebo finito nel Canale Grande. FERRI A PAGINAZI Maltempo, salvata canoista alla deriva Pioggia, grandine e forti raffiche di vento. La donna portata a riva Porto vecchio. Gazebo vola nel canale di Ponteroc di Enrico Ferri Intense raffiche di vento, grandine e pioggia, ieri sera intorno alle 18 hanno innescato più di trenta interventi dei vigili del fuoco e della Polizia locale a Trieste e dintorni, nel giro di poco più di un'ora. Interventi che si sono protratti poi per diverso tempo. Tra le varie operazioni, anche una di soccorso in mare da parte del Distaccamento sommozzatori dei Vigili del fuoco di Porto vecchio, che hanno messo in salvo una canoista 60enne in pericolo nel golfo. La donna, L. Z. le sue iniziali, si trovava a bordo di una canoa da turismo in vista della Vecchia diga quando è stata sopraffatta dal maltempo. La 60enne è stata per fortuna tratta in salvo, in un primo momento, da un'imbarcazione privata di circa quattro metri con a bordo due giovani sui vent'anni. I ragazzi che stavano tornando da una battuta di pesca visto il maltempo, hanno notato la donna in seria difficoltà per il forte vento e il mare mosso e hanno deciso di prestarle soccorso. Avvicinatisi in sicurezza sono riusciti a trainare la piccola imbarcazione in prossimità del Porto vecchio. Qui sono stati notati da alcuni vigili del fuoco del Distaccamento nautico e sommozzatori che hanno immediatamente attivato il soccorso a bordo dei mezzi in dotazione e, raggiunte la barca e la canoa, hanno riportato a terra la donna che, a causa del freddo patito, presentava un principio di ipotermia. Gli stessi vigili del fuoco hanno allertato il Sistema 118 che è intervenuto con un'ambulanza. I sanitari giunti sul posto hanno stabilizzato la donna per poi trasportarla al pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara per accertamenti. La Capitaneria di porto di Trieste, impegnata in controlli e pattugliamenti nel golfo, è intervenuta a Muggia dopo che la moglie di un pescatore di portista, visto il forte maltempo, aveva lanciato l'allarme non riuscendo a mettersi in contatto con il proprio coniuge che aveva il telefono con batteria scarica e che era uscito a bordo della sua barca di circa sei metri per una battuta di pesca. Fortunatamente l'uomo è riuscito a raggiungere la terraferma prima che le condizioni meteorologiche peggiorassero mettendo a serio rischio la sua incolumità. In centro città, nella zona di Ponterosso, a causa di una fortissima raffica di vento che si è insinuata sotto un gazebo del mercatino, la tensostruttura ha fatto vela, sollevandosi per diversi metri da terra e terminando il suo volo nell'acqua del canale sul versante di via Bellini. I vigili del fuoco intervenuti, con il supporto degli agenti della Polizia locale, hanno recuperato la struttura mettendola in sicurezza. Per le strade della città, cassonetti rimossi dalle proprie sedi e numerosissimi semafori saltati in diverse zone, come via Carducci e piazza Goldoni, ma anche in periferia, così come l'energia elettrica è venuta a mancare in diverse abitazioni. Per fortuna non si sono verificati incidenti stradali, ma calcinacci precipitati da alcuni condomini e imposte e finestre rotte a causa dei salti di vento, hanno procurato diversi danni ai veicoli in sosta in diverse parti della città. A Muggia, in via di Zaule nella zona di Aquilina, in prossimità dell'ex caserma della Guardia di finanza, un grosso albero è precipitato sulla carreggiata occupando un'intera corsia. Per fortuna in quel momento non stavano sorpassando autovetture. I carabinieri della Stazione di San Dorligo della Valle sono intervenuti per mettere in sicurezza e presidiare la zona, regolando la viabilità per scongiurare possibili incidenti, in attesa dell'intervento

dei vigili del fuoco che hanno asportato l'albero caduto e ripristinato la regolare percorrenza della strada in entrambi i sensi di marcia. -tit\_org- Mezz'ora di tempesta, salvata una canoista - Maltempo, salvata canoista alla deriva

## Ragazza di 15 anni scivola e si infortuna facendo il bagno nel torrente Rosandra

[Redazione]

Un altro intervento del soccorso alpino per una persona che ricercava il fresco nelle acque di un torrente. È accaduto in Val Rosandra, dove una quindicenne di Trieste è scivolata nel tardo pomeriggio di ieri mentre faceva il bagno in una delle pozze del Rosandra, lungo la Via delle acque. La ragazza, C.V.A., che si trovava sul posto con degli amici, si è infortunata ad un piede e non è più stata in grado di camminare. Sul posto sono intervenuti i tecnici del Cnsas, in tutto nove uomini, assieme ai Vigili del fuoco, allertati attraverso il Nue 112. I tecnici del Cnsas hanno raggiunto la ragazza in quindici minuti di cammino, scortati da uno degli amici della stessa che era andato incontro ai soccorritori al Rifugio Premuda. La ragazza si trovava a circa metà percorso tra il rifugio e la cascata, vicino al cosiddetto Antro delle Ninfee. I tecnici l'hanno stabilizzata e caricata sulla barella (foto), conducendola a spalla lungo il sentiero, alla fine del quale c'era l'ambulanza del 118 ad attenderla per condurla al Burlo. -tit\_org-

messa in sicurezza dai vigili del fuoco

## **Imbarcazione austriaca sversa gasolio lungo riva Zaccaria**

[Redazione]

MESSA IN SICUREZZA DAI VIGILI DEL FUOCO Imbarcazione austriaca sversa gasolio lungo riva Zaccaria > GRADO Sversamento di carburante in mare lungo riva Zaccaria Gregori (canale della Schiusa). Da una vecchia motobarca ormeggiata da tempo lungo la riva ha incominciato a uscire del gasolio. La chiazza ha allarmato i passanti. Pronto l'intervento di vigili del fuoco, Circomare e carabinieri. I vigili del fuoco che hanno messo in sicurezza l'area bloccato il movimento della chiazza con panne di protezione fornite dalla Protezione Civile. Nessun allarme, ma c'è la questione delle competenze. La concessione per l'ormeggio è stata data dal Demanio Regionale al quale ora i vigili del fuoco segnaleranno quanto accaduto in quanto potrebbe essere da risolvere una questione amministrativa. Segnalazione che sarà fatta anche al Comune. Per la perdita di carburante dalla barca che batte bandiera austriaca e porta il nome di Amor l'ipotesi più probabile è il cedimento di qualche guarnizione, (an. bo.) L'area del canale messa in sicurezza -tit\_org-

## **Ruspe all'opera, Bondo guarda avanti**

*Il punto. A sei giorni dal crollo del Pizzo Cengalo si lavora senza sosta per realizzare una vasca di contenimento. Fanno paura i milioni di metri cubi di roccia pericolanti - A Villa l'invito a fare attenzione alle piene improvvise*

[Redazione]

Ruspe al lavoro, Bondo guarda avanti. Il punto. A sei giorni dal crollo del Pizzo Cengalo si lavora senza sosta per realizzare una vasca di contenimento. Fanno paura i milioni di metri cubi di roccia pericolanti - A Villa l'invito a fare attenzione alle piene improvvise. BREGAGLIA STEFANO BARBUSCA Si lavora senza sosta a Bondo per rimuovere le rocce e i detriti scesi a valle dalla zona del bacino di contenimento situato alla confluenza del torrente Bondasca con il fiume Mera. Sono trascorsi ormai sei giorni dalla grande frana del Pizzo Cengalo che ha travolto otto escursionisti e invaso il paese. Dal borgo della Bregaglia svizzera, che si trova a circa quattro chilometri dal confine di Stato, si continua a osservare il cielo con preoccupazione. Su nella valle dei giganti di granito sono rimasti ben quattro milioni di metri cubi di roccia. Tre si sono staccati dal Cengalo e si sono fermati tra quota 3000 e gli alpeggi, uno invece è ancora pericolante. Prima o poi, probabilmente nelle prossime settimane o al massimo nei prossimi mesi, buona parte di questo materiale scenderà a valle. Cantiere senza sosta Nella zona dei prati di Bondo si sta quindi lavorando per creare uno spazio - una sorta di vasca - per raccogliere ben 700mila metri cubi di materiale, in particolare i detriti che si trovano nell'alveo del torrente. C'è stata una rapida attivazione di squadre specializzate con mezzi specifici per questo tipo di intervento, provenienti dall'Engadina e dalla Svizzera interna. La principale incognita è rappresentata dal maltempo. In caso di piogge, infatti, potrebbero essere inevitabili nuove colate di fango e detriti simili a quella che nel pomeriggio di venerdì ha spazzato via parte di una falegnameria. Un'azienda del posto che tra le altre cose da lavoro ad alcune decine di frontalieri valchiavennaschi. La catena di solidarietà Intanto continua la solidarietà concreta. Dalla Caritas svizzera sono in arrivo le prime offerte per l'aiuto concreto. Il governo italiano attraverso il senatore tiranese Benedetto Della Vedova, sottosegretario agli Affari esteri - Questa sera nella palestra di Vicosoprano serata informativa per la popolazione, ha fatto sapere alla Confederazione che Roma è pronta a supportare i vicini grigionesi con mezzi e uomini della protezione civile italiana. Ma al momento questa è soltanto un'ipotesi. Questa sera nella palestra di Vicosoprano si svolgerà una serata informativa per la popolazione colpita dal crollo del Cengalo. Saranno presenti le autorità municipali con il sindaco Anna Giacometti e i consiglieri di Stato Christian Rathgeb e Mario Cavigelli. La polizia grigionese è impegnata anche nelle indagini finalizzate a far luce sull'accaduto e in particolare sulle informazioni fornite agli escursionisti. Il rischio del crollo era noto, ma la portata dell'evento ha sorpreso molti. Basti pensare che fino a mercoledì era stata confermata una camminata da Bondo al Sasc fura, una delle due capanne alpine della zona. All'azione delle autorità si affianca anche il dibattito sulla possibilità di chiudere gli accessi alla montagna, una questione che anche in Italia di- Indagini in corso per capire se gli escursionisti erano stati informati adeguatamente vide gli alpinisti. Fatto defluire il limo In Valchiavenna proseguono le operazioni di svuotamento dal limo della diga di Villa di Chiavenna. Gli escavatori hanno lavorato senza sosta e ora nell'invaso rimane meno di un terzo del materiale che può essere contenuto. Le ciclabili e alcuni ponti restano chiusi. Dobbiamo evitare che la popolazione locale e i turisti si avvicinano al fiume Mera, perché non sono escluse ondate di piena improvvisa dagli effetti potenzialmente pericolosi. In mezzo a tanti guai e preoccupazioni, c'è spazio anche per una notizia positiva. Come riferisce la Rsi, una delle quattro mucche di un contadino che ha perso due stalle in Val Bondasca ha infatti dato alla luce un vitello. E stato chiamato Cengalino, probabilmente in ricordo della montagna, il pizzo Cengalo da cui è partita la grande fra- Mezzi al lavoro senza sosta per ripristinare la circolazione e rimuovere il materiale franato LISIGNOLI; Si cerca di creare una vasca di contenimento in caso di nuove frane La cantonale è stata distrutta -tit\_org- Ruspe all'opera, Bondo guarda avanti

robbio

**I fondi del Palio aiutano a ricostruire Campi di Norcia**

[Redazione]

ROBBIO ROBBIO Il cuore di Robbio aiuta con 5700 euro a ricostruire Campi di Norcia, una delle località devastate dai terremoti del 2016 nel centro Italia. Campi di Norcia è stata rasa al suolo dal sisma del 30 ottobre. Da quel giorno la Pro Loco della frazione di Norcia (Perugia) si è attivata per far tornare a vivere questo borgo che basava la propria economia sul turismo. Il presidente della Pro Loco Roberto Sbriccoli ha iniziato quindi un vero e proprio giro per l'Italia per trovare solidarietà ed aiuti concreti per far rivivere Campi. E ci sta riuscendo perché proprio pochi giorni fa è stata aperta un'area camper provvisoria. Un'area con la quale possiamo dare la possibilità, a chi vuole, di venire a trovarci - ha spiegato Roberto Sbriccoli, presidente della Pro Loco - Poi si continuerà con il progetto che prevede la realizzazione di un'area servizi di 12 mila metri quadrati con diverse strutture, tra le quali un palazzetto dello sport, che avrà la finalità di ospitare i villeggianti, far ripartire il turismo sportivo e funzionare come struttura di protezione civile. Domenica Sbriccoli (al centro nella foto sul palco) è stato a Robbio per la serata inaugurale del 33esimo Palio d'Urmon. Sul palco ha parlato della tragedia vissuta nel suo paese e della volontà di far tornare i turisti nella valle di Campi. Abbiamo raccolto il suo appello ed abbiamo donato 5700 euro - spiega Alfredo Panzeri, uno degli organizzatori del Palio -. Di questi 3mila euro arrivano dai volontari della Croce Azzurra che hanno rinunciato all'equivalente del regalo di Natale che l'associazione fa loro, mentre 2700 euro li abbiamo raccolti noi del Palio con offerte e anche in una delle prime serate di quest'edizione cucinando la pasta alla Norcina, in onore a Campi di Norcia. Il rapporto con la Pro Loco di Campi andrà avanti, (s.bar.) -tit\_org-

## Campo rom distrutto dal fuoco `azione criminale`

[Redazione]

SCAMPIA CAMPO ROM DISTRUTTO DAL FUOCO 'AZIONE CRIMINALE' NAPOLI Un'azione criminale dietro il rogo del campo rom di Scampia di Napoli dove le fiamme sono divampate per oltre 24 ore, malgrado gli sforzi dei vigili del fuoco: non ha dubbi il sindaco di Napoli, Luigi de Magistris, sulla natura dell'incendio scoppiato nel quartiere Scampia, in una zona ampia circa 20mila metri quadri dove alloggiavano diverse centinaia di persone, tra cui molti bambini che sono fuggiti o sono stati evacuati. Solo poco prima delle 17 di ieri i vigili del fuoco sono riusciti a domare le fiamme, scoppiate domenica pomeriggio. Il bilancio del disastro annovera, tra l'altro, ingenti danni ambientali e ben 23 mezzi per la raccolta dei rifiuti appartenenti all'azienda della nettezza urbana, l'Asia, andati distrutti. Il rogo infatti si è esteso a un deposito comunale vicino al campo rom. Durante l'incendio sono anche scoppiate numerose bombole di gas usate nelle baracche dei rom: deflagrazioni che hanno accresciuto i timori tra i residenti e fatto pensare al peggio. Le fiamme, sempre secondo le informazioni rese dal primo cittadino, sarebbero partite da più focolai, appiccate in più punti e a materiale altamente infiammabile, perlopiù plastica e rifiuti accumulati ai bordi del campo. E i cittadini della zona sono costretti nelle loro abitazioni, malgrado il caldo asfissiante, per evitare di respirare i fumi neri, altamente inquinanti, che si sono levati dal campo rom. di Scampia distrutto dall'incendio doloso A Napoli un visuale del fuoco nel campo rom -tit\_org- Campo rom distrutto dal fuoco azione criminale

## Ancora fiamme nel Centro-Sud, un morto Il cardinale Parolin: 'Dio converta i piromani'

[Redazione]

Incendi Ancora fiamme nel Centro-Sud, un mort Il cardinale Parolin: ' Dio converta i piromani" ROMA Ancora una giornata di in cendi, che continuano a segnare drammaticamente l'estate 2017, almeno in gran parte del Centro-Sud. Un ultranovantenne è stato trovato morto vicino Orte a causa delle fiamme che, divampate da alcune sterpaglie, avrebbero avvolto la sua casa. L'incubo delle fiamme è proseguito senza tregua soprattutto in Abruzzo e nel reatino: nella prima è ormai emer genza nella Valle Peligna, dove glicendi hanno interessato nuovi comu ni e proprio per fare il punto della si tuazione questa mattina si o tenuto a Sulmona un vertice a cui hanno presenziato tra gli altri il prefetto dell'A quila, Giuseppe Linardi, e il presiden te della Regione Luciano D'Alfonso. Nel Reatino, poi, non si placa il fronte delle fiamme che sta interessando or mai da giorni il Monte Giano e la sua pineta ' Dux ', nel comune di Antrodo co. Il Governatore del Lazio, Nicola Zingaretti, ha chiesto per questo il rafforzamentodelcontrollo deltemtorio anche con l'Esercito. In alcune zone si è arrivati ad un aumento del 600% rispetto al numero di roghi del 2016 ha detto con un immenso patrimo nio naturale andato in fumo. Allarme roghi anche nel Cosentino, dove i militari dell'esercito hanno coadiuvato i vigili del fuoco per spegnere i roghi che da giorni devastano molti comuni, tra cui Rose e San Fili. Nel corso della giornata diieri è continuata senza sosta l'attività di spegnimento con i mezzi aerei: nelle regioni delCentro-Sud sono state 381e richieste di intervento. Un aiuto lo ha dato anche Æ Uè, visto che ieri mattina sono atterrati all'aeroporto romano di Ciampino due Canadair e un terzo mezzo di supporto del modulo aereo antincendio boschivo della Francia, attivati da Bruxelles su richiesta del governo italiano nell'ambito del Meccanismo europeo diprotezione civile. Preoccupazione per la situazione degli incendi trapela anche dalla Santa Sede. Il Segretario di Stato Vaticano, card.Pietro Parolin, ha sottolineato il dolore che provoca nelle nostre coscienze vedere le scene degli incendi che devastano il patrimonio bo schivo e talvolta distruggono anche vite umane e abitazioni. Preghiamo il Signore - ha aggiunto - perché ci liberi da questa calamità e converta il cuore di coloro che provocano tali gravi danni. Operazioni di spegnimento dell'incendio con un Canadair sul nionte Morrone in Valle Peligna MmlriUlwanea ===== 1 - sa ââ -tit\_org- Ancora fiamme nel Centro-Sud, un morto Il cardinale Parolin: Dio converta i piromani



## Ischia, sfollati a quota 1.500 oggi la visita di Mattarella

[Redazione]

ISCHIA, SFOLLATI A QUOTA 1.500 OGGI LA VISITA DI MATTARELLA ISCHIA Lo aveva promesso ai sindaci poche ore dopo il sisma, e oggi il presidente della Repubblica Sergio Mattarella Ha visiterà i luoghi più colpiti dalla scossa del 21 luglio. Luoghi dove il numero degli sfollati è cresciuto di giorno in giorno, fino all'attuale ed è finito a stima di 1.500 persone, la maggior parte delle quali - circa 1.200 - concentrate a Casamicciola Terme, dove è rimasto senza casa un abitante su sette. Danni che, secondo l'Ingv, nei casi più gravi sono stati causati anche dall'assenza di protezioni antisismiche nelle case. Il capo dello Stato arriverà sull'isola alle 16.30: sarà una visita privata, che vedrà Mattarella nel Centro operativo misto - da dove la Protezione civile sta gestendo gli interventi - e poi nelle zone rosse di Casamicciola e Lacco Ameno, i due centri dove maggiori sono stati i danni. Al momento gli sfollati sono tutti ospitati in strutture alberghiere o abitazioni di familiari e amici. Oggi il Consiglio dei ministri dovrebbe varare il decreto per lo stato di emergenza. -tit\_org-

## Toti al meeting a Rimini costa ottantamila euro = Il caro meeting Toti a Rimini costa 80 mila euro

[Michela Bompani]

Toti al meeting a Rimini costa ottantamila euro LA trasferta al Meeting di Rimini della Regione Liguria è costata 80.000 euro. "Presenza istituzionale", riporta la motivazione dell'impegno di spesa di Liguria Digitale, con un esito senza bando. Per conto della Regione, Liguria Digitale ha pagato Evidentia Communication, la società "soggetta a direzione e coordinamento" della Fondazione Meeting per l'amicizia fra i popoli. "Servizi di organizzazione fiere ed esposizioni" riporta ancora il codice giustificativo della spesa, di Liguria Digitale. Il presidente della Regione, contattato, preferisce non intervenire sulla vicenda, risultando evidente la missione promozionale dell'operazione. MICHELA BOMPANI A PAGINA II Il caro meetin Toti a Rimini costa 80 mila euro MICHELA BOMPANI trasferta al Meeting di CI di Rimini della Regione Liguria è costata 80.000 euro. "Presenza istituzionale", riporta la motivazione dell'impegno di spesa di Liguria Digitale, con un esito senza bando. Per conto della Regione, Liguria Digitale ha pagato Evidentia Communication, la società "soggetta a direzione e coordinamento" della Fondazione Meeting per l'amicizia fra i popoli. "Servizi di organizzazione fiere ed esposizioni" riporta ancora il codice giustificativo della spesa, di Liguria Digitale. Il presidente della Regione, contattato, preferisce non intervenire sulla vicenda, risultando evidente la missione promozionale dell'operazione, visto che la regione Liguria ha allestito uno stand di promozione turistica legato all'oliva taggiasca per la durata del Meeting. Proprio una settimana fa il presidente Giovanni Toti ha partecipato al Meeting di CI a Rimini, inaugurando lo stand della Regione Liguria. Non conoscendo le spese, qualcuno però nei corridoi della Regione aveva già sibilato che la missione istituzionale era molto politica e a spese dei cittadini liguri. Ad accompagnare Toti alla kermesse di CI, c'erano anche gli assessori alla Cultura, Daria Cavo e alla Protezione Civile, Giacomo Giampedrone, componevano così la delegazione che aveva presieduto l'inaugurazione dello stand. E a sottolineare la vocazione di promozionale della missione, c'erano stati comunicati e post sui social dello stesso Toti che ribadiva la necessità di rilanciare l'oliva taggiasca e promuovere la tutela della specialità ligure peraltro in attesa del riconoscimento del marchio Dop. Toti, martedì scorso, a Rimini, ha anche partecipato a un dibattito, con il suo collega presidente della Lombardia, Roberto Maroni e il presidente della Regione Emilia Romagna, Stefano Bonaccini e il presidente della provincia autonoma di Trento, Ugo Rossi. Una discussione sul ruolo delle regioni sullo scacchiere nazionale. In molti però avevano già ravvisato nel debutto sul palco CI una precisa consacrazione sullo scacchiere politico nazionale di un leader perpectore, Giovanni Toti, pronto per scaldare il motore alla vigilia dell'agone elettorale nazionale del prossimo anno e magari guidare il centrodestra. Toti è forte di una sistematica "reconquista" al centrodestra di una ex regione rossa, come la Liguria. Prima l'amministrazione regionale, poi i Comuni di Savona, Genova e Spezia. A breve, anche la città metropolitana di Genova. Rimane però la spesa, sostenuta dai liguri, di 80.000 euro, versata da Liguria Digitale a Evidentia Communication che ha come rappresentante legale Giancarlo Ronzoni. La stessa società cui, proprio un anno fa, il Miur, aveva versato 60.000 euro, suscitando un vespaio di polemiche, perché erano stati usati soldi pubblici per pagare uno stand dedicato al ministero proprio all'interno del meeting di CI. Allora le cronache riportavano che il costo effettivo della struttura espositiva del Miur sarebbe stato di 81.000 euro, per tutta la durata della kermesse, ma che la allora ministra Stefania Giannini avrebbe avuto uno sconto per "ottimi rapporti" tra il Miur e l'organizzazione. I maligni dicono che allora Toti non può vantare certo ottimi rapporti con CI, visto che il costo complessivo del suo stand è stato proprio "a prezzo pieno". È pur vero che in molti si sono chiesti perché la piccola e non ricca Regione Liguria abbia deciso di investire una così importante cifra per uno stand al Meeting di CI, una cifra addirittura superiore a quella di un ministero. Altre regioni è pur vero hanno allestito e organizzato stand promozionali al Meeting. Fanno notare gli addetti ai lavori che però i costi sostenuti da altre regioni non sarebbero così alti, o almeno non in tutti i casi. E precisano pure che la partecipazione di una Regione a una fiera

del turismo internazionale come quelle di Londra o di Berlino, con l'organizzazione di un importante stand, pesa sul bilancio, in media, per non più di 50.000 euro. La partecipazione del presidente della Regione al convegno di Comunione e Liberazione pagat "senza bando" da Liguria Digital RED CARPET Anche tutte le procedure di scelta e acquisto del "red carpet" su cui Toti ha impostato la sua campagna turistica estiva era stato a sorpresa pagato attraverso Liguria Digitale Nessuna spiegazione ufficiale, ma la spesa è stata motivata come "presenza istituzionale" - tit\_org- Toti al meeting a Rimini costa ottantamila euro - Il caro meeting Toti a Rimini costa 80 mila euro

## San Bartolo in bianco e nero Folla sul colle devastato

*Dopo l'incendio tanti curiosi. Un anno per i colori*

[Solidea Vitali Rosati]

Dopo l'incendio tanti curiosi. Un anno per i colori Solidea Vitali Rosati PESARO URBINO DOPO l'incendio, il blu del mare. La strada provinciale è tornata ad essere Panoramica, di nome e di fatto. Se a venti giorni dalla notte (4 agosto) del rogo che ha bruciato 120 ettari di Parco San Bartolo il tuffo in acqua è ancora interdetto perché il rischio smottamenti e caduta rami d'albero minaccia l'incolumità dei bagnanti, la possibilità di tornare con lo sguardo oltre il muro di canne e rovi è ciò che ha lenito gli animi ai visitatori. Tantissimi sono stati i curiosi che si sono organizzati, per venire, anche da lontano, a vedere il colle reso calvo da 24 ore di fuoco rapido e intenso. La processione, prima e dopo Ferragosto, ha alimentato l'opinione per cui la Panoramica debba tornare ad essere un balcone sull'Adriatico e non una trincea chiusa tra filari di piante infestanti come ultimamente era diventata. Da settimane l'incendio del San Bartolo tiene banco nei discorsi di villeggianti e stanziali: gli 'amarcord' impazzano e su tutti vince la nostalgia per il giallo inconfondibile della ginestra, da tempo molto rara. In fatto di manutenzione, anche i migliori propositi si incagliano tra inerzie legate a costi non sempre sostenibili e complicazioni burocratiche ben note a chi vive all'interno di un'area soggetta a vincoli di tutela. Ma a cominciare da Davide Manenti, presidente dell'Ente Parco San Bartolo, passando per il consiglio di quartiere guidato da Massimo D'Angeli è per tutti chiaro che la manutenzione conviene. Sia perché in un parco fatto di canne e coltivato per il 50 per cento, più che naturalistico il valore dell'area è paesaggistico. E sia perché se l'opera di decespugliamento, diradamento e potatura che avrebbe dovuto garantire l'uomo lo fa il fuoco il conto rischia di essere esageratamente salato. A FRONTE del rischio smottamenti nella falesia, sono già stati presentati progetti di messa in sicurezza delle due scarpate che reggono gli abitati di Fiorenzuola di Focara e Casteldimezzo per 8 milioni circa di euro. Infatti quello che le fiamme hanno riaperto è la paura tra i residenti di veder cadere a mare anche l'ultimo pezzo della chiesa di Fiorenzuola. Ora alla gente del posto importa mettere in sicurezza gli abitati. Poi dalla Panoramica si dovrà tornare a vedere il mare, anche perché strade e sentieri puliti sono elementi tagliafuoco imprescindibili. Nei giorni scorsi, la stizza di non poter godere delle spiagge della zona ha aguzzato le menti dei furbi. A Casteldimezzo la gente, infradito e asciugamano al seguito, si calava concorda, tipo aspiranti evasi, perché non si arrendeva alla strada chiusa per frana e alla spiaggia interdetta dalle ordinanze. A Fiorenzuola invece Paolo e Roberta, due ventenni venuti da Ravenna hanno desistito. Dal week end la strada è riaperta. OLTRE al rudere del vecchio faro di Casteldimezzo e ai sentieri di guerra, il fuoco ha riportato alla luce cinque quintali di rifiuti, l'eredità lasciata dai tanti visitatori del San Bartolo alla natura che li ha accolti e che fino all'incendio ne aveva nascosto l'inciviltà. In massima parte gli operatori dell'Ente Parco hanno rastrellato lattine e vetri di bottiglie, scarti di bevute fatte ammirando il tramonto prima e scambiando la falesia per una pattumiera, poi. Le fiamme hanno lambito senza distruggere i nidi di falco pellegrino che i rocciatori dell'Ente Parco hanno posizionato a picco sul mare: questo vuol dire che i rapaci continueranno a nidificare. Dal 2001 ad oggi sul San Bartolo, dalle due coppie storiche sono nati 57 piccoli di falco pellegrino. Persi invece, almeno per un anno, saranno i colori: il verde ha lasciato il posto ad un bianco e nero cenere che si alterna al marrone di una vegetazione prosciugata da una siccità straordinaria. Per gli esperti di selvicoltura, come il professore Carlo Urbinati del Politecnico delle Marche però, le ragioni di una devastazione così estesa 120 ettari è un record per le Marche - non possono essere addebitati soltanto al gran caldo e alla cattiva manutenzione. Per Urbinati ha influito negativamente l'esclusione dei forestali dalle operazioni di spegnimento, effetto della riforma Madia. Intanto la vita nel parco da segni di ripresa: laddove c'è un paesaggio lunare già germogliano le canne e in omaggio dei vigili del fuoco e di tutte le forze che la notte del 4 agosto hanno salvato i borghi di Fiorenzuola e Casteldimezzo dalla devastazione, gli abitanti, mercoledì prossimo, dedicheranno una grande festa. Due gioielli di Marche ed Emilia Romagna sono stati devastati da due incendi. Ecco

la situazione del Parco del San Bartolo, bruciato in agosto, e della pineta Ramazzotti. 120 ettari Ai primi di agosto un incendio ha bruciato 120 ettari di Parco San Bartolo, nel Pesarese. E' stato provocato da una scintilla sprigionata da un trattore, mentre un contadino stava tagliando l'erba. Per gli interventi per sistemare il colle e rimetterlo in sicurezza sono a disposizione 8 milioni di euro, ma ci vorrà diverso tempo prima che l'area riacquisti i colori e la vegetazione persi -tit\_org-

## **Il lago di Pilato resta a secco `Occhiali` spariti per la siccità**

[Redazione]

Il lago di Pilato resta a secco Occhiali' spariti per la siccità E STATA la siccità e non il terremoto a ridurre, fino a quasi prosciugarlo, gli invasi del lago di Pilato, uno dei più preziosi ecosistemi glaciali relitti dell'Appennino, nel Parco dei monti Sibillini. Lo documenta uno studio del presidente dell'Ordine dei Geologi delle Marche Pietro Farabollini, docente dell'Università di Camerino. Gli Occhiali' del lago, anelli concentrici sul fondo delle due conche, non ci sono più, evaporati. SUI MONTI SIBILLINI I due anelli concentrici evaporati a causa di caldo e assenza di pioggia -tit\_org- Il lago di Pilato resta a secco Occhiali spariti per la siccità

comunali, di comunque,

## **Mobilitati i volontari di due province**

*me chiusura ture della*

[Daniele Prato]

Ieri ad di per La siccità della Langa astigiana É DANIELE PRATO IJ ACQUI TERME Anche i volontari della protezione civile di Asti si affiancheranno ai colleghi di Alessandria per fronteggiare la crisi idrica che da giorni sta colpendo i Comuni della Langa Astigiana, al confine con l'Acquese. In particolare, a partire da domani due mezzi da 2.600 e 1.600 litri saranno utilizzati per rifornire una manciata di aziende produttrici della robiola a Roccaverano. "Sono quattro quelle dove l'acqua fatica ad arrivare. Abbiamo chiesto che si garantisse loro il servizio. Noi, come Comune, siamo disposti a coprire i costi per il carburante" spiega l'assessore Francesco Cirio, che ha partecipato al posto del sindaco alla riunione che si è tenuta ieri pomeriggio nella sede dell'Amag ad Acqui per fare il punto della situazione. Con lui, primi cittadini e rappresentanti di Serole, Olmo Gentile, San Giorgio Scarampi, Mombaldone, Vesime e Monastero, che da giorni fanno i conti con la chiusura notturna dei rifornimenti idrici, dalle 19 alle 7. "La situazione è davvero difficile, la gente per ora si adatta ma i disagi ci sono spiegano i sindaci di Olmo Gentile e di Serole, Maria Grazia Aramini e Lorena Avramo -. Con Amag si sta facendo il possibile per garantire l'acqua a tutti ma l'unica, vera soluzione sarà la pioggia. Continuando così, ci si dovrà chiedere cosa succederà a settembre e a ottobre". Il collega Marco Listello, di San Giorgio Scarampi, focalizza l'attenzione anche sulle attività agricole: "Il problema, dalle nostre parti, c'è anche e soprattutto per gli allevamenti di bestiame. Se l'acqua viene razionata, i consumi triplicano perché gli animali quando ce l'hanno finalmente a disposizione bevono molto di più. Siamo in condizioni critiche, molti di noi hanno chiesto ad Amag di pensare anche alla riattivazione delle vecchie sorgenti comunali, perché diano un po' di sollievo alla rete". Per ora, comunque, si continuerà come fatto finora, ovvero con la chiusura notturna delle forniture e soprattutto con i viaggi della autobotti messe a disposizione dalla protezione civile di Alessandria. " Siamo gli unici ad averle in Piemonte - dice il coordinatore Marco Bologna -. Garantiremo 15 viaggi al giorno con tre mezzi da 14 mila litri l'uno". Servono ad alimentare il campo pozzi di Cortemilia, l'unico da cui pesca la vallata. "Ha una capienza di 900 metri cubi ma ora siamo in grado di garantirne solo 180 su consumi di circa 400 - dicono l'ad di Amag, Mauro Bressan, e Fabio Marostica, responsabile reti -. Il resto ce lo forniscono le autobotti". Lunedì è già in programma una nuova riunione. -tit\_org-

## Mantie, la frazione "contesa" salvata da quaranta milanesi

[Fonsato De' Conti]

Motta de' Conti, all'incrocio fra tre province IS\* STEFANO FONSATO è MOTTA DE CONTI Mantie, quaranta abitanti, ha almeno tre bandiere: appartiene al Comune di Motta de' Conti, provincia di Vercelli, geograficamente è in Lomellina (Pavia) e Casale è a un tiro di schioppo, tanto che per la spesa e i divertimenti si va a in Monferrato, nell'Alessandrino. Basta così? Neanche per sogno. Sa quanti abitanti ci sarebbero oggi se non fosse stato per noi milanesi sottolinea Marino Scolari, accento strano per essere di qui -? Un paio, non di più. Benvenuti nella frontiera, che più frontiera non si può. L'ultimo avamposto del territorio vercellese, ma separato dal fiume Sesia: Impossibile da guardare in questo punto spiega Giovanni Baldissoni, un altro residente storico -: per raggiungere il nostro capoluogo via terra, dobbiamo percorrere undici chilometri di strada. La sponda sbagliata Questa, a vederla dalla città, è la sponda sbagliata del fiume, a Est. Ma non ditelo a chi ci vive. Bianca Rosa Lazza- Auto gestione Le chiavi della chiesa di San Rocco le conserva una residente che si prende cura ogni giorno dell'edificio E uno fa la spesa per l'altro rotto, referente per la frazione del sindaco di Motta de' Conti, prova a spiegare l'intricata ragnatela dei confini: Fisicamente siamo in Lomelima, ad appena cento metri da Terrasa, frazione di Candia, in provincia di Pavia, con cui però condividiamo il cimitero. E' situato in territorio lombardo ma di proprietà del Comune di Motta de' Conti, secondo accordi presi lungo la storia. Ma siamo anche vicinissimi a Casale, in provincia di Alessandria: dove andiamo a fare la spesa? A Villanova Monferrato. Nel destino Rispetto a Motta de' Conti, la frazione di Mantie differisce anche di parrocchia (è unita, anche qui, a Candia) e, addirittura di prefisso telefonico: qui, infatti, vige il lomellino 0384, e non lo 0161 del municipio. Ma c'è di più. C'è la storia dei milanesi salvatori: Il 90% della popolazione di qui proviene da Milano - prosegue il signor Scolari -. Ma il nessuno di noi si conosceva prima di mettere piede a Mantie: c'era chi, come noi, proviene da Trezzano sul Naviglio, chi da Rozzano, chi da via Paolo Sarpi, Pero, Rho, Cornaredo. Ognuno di noi si è qualche modo "autoesiliato", ritrovandosi qui. C'è un fiume e del gran verde, ma nessun ristorante, nessun bar, attività commerciale, rumori. Nient'altro: niente di niente. Abituata alla tangenziale, le prime notti qui facevo fatica ad addormentarmi per il silenzio - ricorda Bianca Rosa -. Siamo tutti scappati, chi 30 anni fa come noi e chi più recentemente, dai ritmi frenetici della metropoli. C'era chi amava la pesca, chi la campagna, chi semplicemente voleva fuggire da tutto. E, stranamente ci siamo ritrovati qui. Sembra quasi la trama di Lost: Già, "l'isola di Mantie". Solo che al posto dell'oceano siamo circondati dal mare a quadretti, se la ride. Vita quotidiana Come si vive, oggi, a Mantie? Raccontano gli abitanti: Qui tutti fanno tutto e ci si aiuta: chi va a fare la spesa, fa le commissioni anche per il proprio vicino. Bianca Rosa ha le chiavi della chiesa di San Rocco, che custodisce un mega presepe. Il marito tiene d'occhio il livello del fiume e fa parte del gruppo di protezione civile misto di Candia e Motta de' Conti. Ma qui c'è anche chi fa il pendolare come il signor Domenico, che di mestiere fa il civich a Milano e ogni giorno percorre circa 180 chilometri. Nel weekend arriva anche una famiglia originaria delle Filippine, "e ovviamente proviene dalla nostra metropoli". Anche a tavola è diverso: il riso resta amatissimo, ma a differenza della panissa - tipica del Vercellese - passano risotto allo zafferano e alla monzese, con la salsiccia. Sul letto del fiume, i resti di un ponte di epoca romana, oltre il quale si vedono le luci di Motta de' Conti e Vercelli. Lungo le uniche due strade, via Mameli e - quasi uno scherzo del destino - via Torino, passa, ogni tanto, una Lancia Y. La targa? Milano, ovviamente. -tit\_org- Mantie, la frazione contesa salvata da quaranta milanesi



## **Raffica di incendi in Valle e Garfagnana Si teme il piromane**

*A Chiozza il fuoco parte di notte e distrugge 20 ettari di bosco A Brandeglio case minacciate dal rogo in un castagneto*

[Redazione]

A Chiozza il fuoco parte di notte e distrugge 20 ettari di bosco A Brandeglio case minacciate dal rogo in un castagneto

PIEVE FOSCIANA Colpi di coda (si spera) di una lunga estate di fuoco, che non ha risparmiato nemmeno la Garfagnana e la Mediavalle. E dopo una lunga serie di episodi che hanno caratterizzato tutta la stagione, l'ultima settimana ha fatto registrare un'impennata di interventi da parte di vigili del fuoco e volontari antincendio. Solo per restare agli ultimissimi casi nella notte tra domenica e ieri, le fiamme sono divampate nei boschi vicino a Chiozza, nel territorio di Pieve Fosciana, Attorno alle 3 di notte è arrivata la chiamata al servizio antincendio dell'Unione dei Comuni, segnalando un grosso incendio in località La Loggia, proprio lungo la strada che conduce alla frazione di Chiozza. Sul posto sono intervenute le associazioni di volontariato del Cav di Piano Pieve, il gruppo di protezione civile di Molazzana e il personale dell'Unione dei comuni della Garfagnana. Appena le condizioni di visibilità lo hanno consentito sono stati fatti intervenire anche due elicotteri del servizio antincendio regionale, uno proveniente da Lucca e l'altro da Pisa, che, prelevandola dal laghetto di Pieve Fosciana, hanno riversato acqua dall'alto sulle fiamme. L'intervento è durato per buona parte della giornata prima di poter finalmente dichiarare l'incendio sotto controllo. E il primo bilancio è inquietante: si stima che siano andati distrutti circa 20 ettari di bosco, tra castagni e abeti, oltre a un vecchio fabbricato diroccato e abbandonato. Ma, quasi contemporaneamente, un altro incendio ha interessato i boschi di Brandeglio, nel territorio di Bagni di Lucca. In questo caso un incendio di dimensioni più contenute rispetto a Pieve (alla fine il bilancio è stato di tre ettari di castagneto andati distrutti), ma non per questo meno preoccupante, anzi. La zona interessata era quella vicino al parcheggio in prossimità delle case del paese. Un incendio arrivato a 24 ore di distanza da un precedente episodio, ma ancora più vicino alle abitazioni. Il tempestivo intervento dei vigili del fuoco è servito a limitare il fronte del rogo e poi a domare gradualmente le fiamme, fino a poter dire che l'incendio era spento. Con loro ha lavorato anche una squadra dell'Unione dei Comuni, che ha affiancato i pompieri arrivati da Lucca e Casteinuovo nel giro di una mezz'ora dalla chiamata. Per verificare la situazione a Brandeglio sono arrivati anche il sindaco Paolo Michelini e il vicesindaco Sebastiano Pacini: Qui stanno spengendo tutto - ha detto quest'ultimo non ci sono pericoli per le case e si sta facendo bonifica. A Brandeglio non si sono quindi verificati i problemi rilevati la scorsa settimana a Montefegatesi, dove l'arrivo dei pompieri non era stato possibile prima di un'ora, a causa della tortuosa viabilità di montagna, e dove si era paradossalmente verificato anche il problema della carenza di acqua, con le fontane del paese pressoché a secco e l'acqua che usciva dalle polle che si disperdeva nei campi. Una problematica tra quelle al centro di un incontro che l'amministrazione avrà con il gestore del servizio acquedotto Gaia il prossimo 7 settembre. Ma tornando agli ultimi incendi adesso si indaga sulle cause e, anche qui, come nel caso dei roghi che nelle scorse settimane hanno devastato la Piana Lucchese, è alto il sospetto di una "manina volontaria" dietro a tutto quel fuoco. Questo per tutta una serie di ragioni. Intanto i roghi si sono sviluppati - sia a Chiozza che a Brandeglio - accanto a una strada, quindi in posti facilmente raggiungibili e da cui si sarebbe potuti scappare in fretta dopo aver innescato il fuoco. Inoltre, nel caso di Brandeglio, si è trattato addirittura del secondo episodio nell'arco di poche ore nello stesso punto. Una casualità molto strana. Certo, si può pensare alla classica vecchia ipotesi della sigaretta lanciata dal finestrino, ma, anche non tenendo conto del fatto che le moderne sigarette hanno o un sistema di spegnimenti rapido (proprio per ridurre il rischio), che possa bastare a innescare incendi nel core della notte, o all'alba (si è, è tutto arido, ma c'è anche la rugiada). (l.d.,e.a.) E appena il giorno prima altri incendi a Bagni (In questo caso a Benabbio) -tit\_org-

## **L'assessore Carrai: Adesso pensiamo al rischio idrogeologico**

[Redazione]

L'assessore Carrai: Adesso pensiamo al rischio idrogeologico Mentre la stagione degli incendi volge al termine, è tempo di pensare ai prossimi mesi dove la Protezione civile potrebbe avere un bel da fare se non si prendono le dovute precauzioni: Questo lungo periodo di siccità spiega l'assessore Carloalberto carrai (in foto) - ha creato una situazione molto delicata sul nostro territorio: all'arrivo delle piogge il terreno, ormai consumato e rotto dal caldo e dall'assenza di acqua, avrà difficoltà a recepire le piogge che verranno con la nuova stagione. Per questo è importante che gli scolli e i tombini siano completamente liberi. L'acqua deve defluire in maniera corretta altrimenti si rischiano frane e smottamenti. Il rischio idrogeologico è dietro l'angolo se si considera questo lungo periodo di siccità, come non se ne vedeva da molto tempo. A -tit\_org-assessore Carrai: Adesso pensiamo al rischio idrogeologico

## Allerta incendi senza fine: Vietato accendere fuochi

[Cesare Bonifazi]

Allerta incendi senza fine: Vietato accendere fuochi La Regione proroga fino al 15 settembre le misure di sicurezza contro il rischio roghi Il numero di ettari andati in fumo è salito di sei volte rispetto all'anno scorso: da 40 a 22 di Cesare Bonifazi CAMAIORE Annus horribilis per le colline camaioresi. Gli ettari andati in fumo per colpa di irresponsabili piromani sono cresciuti rispetto all'anno scorso di ben sei volte, Quest'anno a bruciare sono stati ben 220 ettari da marzo contro i 40 del 2016, La ragione di questa impennata repentina è l'incendio che per tre giorni ha colpito le colline sopra Torcigliano e il monte Prana. Ben 160 ettari in tre giorni: per lo più sterpaglie e brughiera, solo una minima parte di bosco è andata distrutta. Se non fosse per questo evento straordinario che è costato alla comunità, in termini di interventi, quasi mezzo milione di euro, la media sarebbe rimasta invariata. Decisamente migliore la situazione a Massarosa dove gli incendi hanno distrutto da marzo poco più di un ettaro di terreno da inizio anno. Niente in confronto al suo vicino di casa che ha visto nel mirino dei piromani principalmente il monte Prana, colpito la prima volta ad aprile (erano andati a fuoco circa 32 ettari) e la zona delle colline: Torcigliano, località Pisano, Valpromaro, Contra e il Vallone. Tutte zone in cui quasi sempre è la mano dell'uomo a fare danni. Tuttavia, visto il perdurare della siccità e del caldo, continua almeno fino al 15 settembre l'allarme incendi in tutto il territorio. Camaiore è particolarmente al centro delle attenzioni perché è stata la capitale versiliese dei roghi. Per questo la Regione Toscana ha posticipato al prossimo mese il termine del periodo a rischio per lo sviluppo di incendi boschivi e per questo ha decretato fino a quella data il divieto assoluto di abbruciamento di residui vegetali agricoli e forestali. La scadenza prevista dalla normativa regionale sarebbe stata infatti il 31 agosto: la proroga si è resa necessaria - si legge in una nota - di fronte al perdurare di questa estate siccitosa, nella quale si mantiene molto elevato il rischio di innesco e propagazione di incendi. Allo stesso tempo le previsioni meteo a medio termine elaborate dal Consorzio Lamma inoltre forniscono indicazioni su probabili prevalenti condizioni di alta pressione con tempo stabile e temperature generalmente al di sopra dei valori medi fino almeno al 4-5 settembre. Nel mese di agosto si sono ve-

Wk  
13 APRILE 21 12 GIUGNO a 05 LUGLIO - è a: 09 LUGLIO 06 AGOSTO,; MAGOSTO MAGOSTO:/ 25  
AGOSTO 21 MARZO 27 GIUGNO 6 AGOSTO le CAUTA CAMAIORE località;.. Monte Frana Vemacchiêto;..  
Gombitelli: tontetnagnB.; Metallo 'jwü^aao, Valpromaro; loçatfâ V.; Torcigliano /Prana /MglW,

## **Terremoto Ischia, CNR-IREA conferma abbassamento del suolo di 4 cm a Casamicciola**

[Redazione]

Lunedì 28 Agosto 2017, 09:39 Sulla base dell'analisi dei movimenti permanenti del terreno (ottenuta grazie alle immagini satellitari, il CNR-IREA di Napoli ha reso noto che il terremoto di Ischia ha causato un abbassamento del terreno del suolo: il un valore massimo di tale abbassamento è di circa 4 centimetri in un'area a ridosso di Casamicciola Terme. Immediatamente dopo il sisma che il 21 agosto ha colpito l'isola di Ischia, il Dipartimento della Protezione Civile (DPC) ha attivato il Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto per il Rilevamento Elettromagnetico dell'Ambiente (CNR-IREA) di Napoli, in qualità di centro di competenza nel settore dell'elaborazione dei dati radar satellitari, affinché conducessero un'analisi delle misure dei movimenti del suolo conseguenti al terremoto. I ricercatori del CNR-IREA hanno quindi misurato i movimenti permanenti del terreno grazie ai satelliti europei Sentinel-1 del programma europeo Copernicus, e quelli della costellazione italiana COSMO-SkyMed dell'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) evidenziando un abbassamento del suolo con un valore massimo di circa 4 centimetri localizzato in un'area a ridosso di Casamicciola Terme. Utilizzando i dati radar i ricercatori del CNR-IREA hanno misurato con alta precisione i movimenti permanenti del suolo originati durante il terremoto, utilizzando la tecnica dell'Interferometria SAR Differenziale. Tale tecnica consente, confrontando immagini radar acquisite prima dell'evento con immagini successive al sisma, di rilevare deformazioni della superficie del suolo con accuratezza centimetrica. "In particolare - spiega il CNR-IREA -, è stato evidenziato un abbassamento del suolo fino ad un massimo di 4 centimetri in un'area a ridosso di Casamicciola Terme, la più colpita dai crolli. La mappa dei movimenti verticali del suolo, in vista 3D (vedi immagine) in cui al colore rosso corrisponde la zona che ha subito il maggiore abbassamento. "Ottenere in tempi brevi un quadro sinottico delle deformazioni e degli spostamenti del suolo causati da un sisma nell'area epicentrale - sottolinea il CNR-IREA - rappresenta uno degli obiettivi del DPC durante un'emergenza sismica. In questo caso specifico i risultati ottenuti sono frutto della lunga e consolidata collaborazione fra il Dipartimento e i propri Centri di Competenza - in questo caso CNR-IREA e ASI. Sulla base delle loro competenze, questi centri supportano il DPC nell'utilizzo dei dati e delle informazioni satellitari e nella loro integrazione con i dati in situ forniti dagli altri Centri di Competenza. Quest'attività ha permesso lo sviluppo di prodotti, metodi e procedure che hanno migliorato le capacità del Servizio Nazionale della Protezione Civile nella risposta all'emergenza".

[red/pc\(fonte: CNR-IREA\)\[61news\\_ischia\\_cnr\\_irea\\_dpc\\_asi\]](#)

Nella figura: Componente verticale degli spostamenti del suolo (vista 3D) stimati a partire dalle mappe di deformazione ottenute sfruttando i dati acquisiti dai satelliti Sentinel-1 (S1) e COSMO-SkyMed (CSK). I dati S1 sono copyright di Copernicus (2017). I dati CSK sono copyright di ASI (2017).

**Rassegne stampa - Protezione Civile - \*\*\*\* 28 Agosto 2017 \*\*\*\***

[Redazione]

Lunedì 28 Agosto 2017, 09:30 Consulta le rassegne stampa quotidiane curate dalla nostra redazione Siamo lieti di presentarvi la rassegna stampa Protezione Civile del 28 Agosto 2017 Il servizio - in via sperimentale - è al momento offerto gratuitamente dalla redazione del Giornale della Protezione Civile.it La rassegna è stata creata suddividendola in 5 macro aree: quotidiani nazionali, quotidiani locali (nord, centro, sud e isole). Download rassegna stampa Protezione civile 28 Agosto 2017 - NAZIONALE (60 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 28 Agosto 2017 - NORD (162 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 28 Agosto 2017 - CENTRO (82 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 28 Agosto 2017 - SUD (121 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 28 Agosto 2017 - ISOLE (17 articoli) Vai all'archivio completo 2012 Per ogni suggerimento o feedback vi preghiamo di inviarci una mail a [redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it](mailto:redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it) Vi ricordiamo inoltre che potete consultare l'archivio delle nostre rassegne nella sezione "Rassegna Stampa" del nostro giornale.

## **Fine settimana nero sulle Alpi, 9 vittime tra Trentino, Lombardia e Austria**

[Redazione]

Lunedì 28 Agosto 2017, 12:05 Le ultime due tragedie si sono verificate domenica. Nove rocciatori in cordata sono caduti sulla cresta nord ovest della Cima Presanella nelle Alpi Retiche: due vittime e tre feriti in gravi condizioni. Cinque escursionisti tedeschi sono morti nelle Alpi austriache. Fine settimana tragico sulle Alpi, in Italia e in Austria. Due persone sono morte in Trentino sulla cresta nord ovest della Cima Presanella, nelle Alpi Retiche. Le due vittime facevano parte di tre cordate composte da due famiglie e due amici, 9 persone in tutto, partite dal rifugio Denza per raggiungere la cima. Si trattava di una via normale, senza particolari difficoltà, ma, in prossimità della forcella Freshfield, a quota 3200 metri, i primi due sono scivolati, coinvolgendo anche gli altri alpinisti. Due le vittime, un uomo e una donna, sette i feriti, tre dei quali in gravi condizioni (compresi il marito della vittima e il figlio tredicenne). I feriti sono stati trasportati negli ospedali di Trento, Bolzano, Cles e Brescia. Ieri, inoltre, nelle Alpi austriache sono morti cinque escursionisti tedeschi. Sabato in Trentino aveva perso la vita un uomo, precipitato su un sentiero sul Vioz, sopra Peio. Un imprenditore bresciano, sempre sabato, è morto travolto dai massi caduti sulla parete del Gavia, in Valtellina. [red/mn](#) (fonte: Soccorso Alpino e Speleologico Lombardo - Soccorso Alpino Trentino)

## **Terremoto Ischia, CNR-IREA conferma abbassamento del suolo di 4 cm a Casamicciola**

[Redazione]

Lunedì 28 Agosto 2017, 09:39 Sulla base dell'analisi dei movimenti permanenti del terreno (ottenuta grazie alle immagini satellitari, il CNR-IREA di Napoli ha reso noto che il terremoto di Ischia ha causato un abbassamento del terreno del suolo: il un valore massimo di tale abbassamento è di circa 4 centimetri in un'area a ridosso di Casamicciola Terme.Immediatamente dopo il sisma che il 21 agosto ha colpito l'isola di Ischia, il Dipartimento della Protezione Civile (DPC) ha attivato il Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto per il Rilevamento Elettromagnetico dell'Ambiente (CNR-IREA) di Napoli, in qualità di centro di competenza nel settore dell'elaborazione dei dati radar satellitari, affinché conducessero un'analisi delle misure dei movimenti del suolo conseguenti al terremoto.I ricercatori del CNR-IREA hanno quindi misurato i movimenti permanenti del terreno grazie ai satelliti europei Sentinel-1 del programma europeo Copernicus, e quelli della costellazione italiana COSMO-SkyMed dell'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) evidenziando un abbassamento del suolo con un valore massimo di circa 4 centimetri localizzato in un'area a ridosso di Casamicciola Terme.Utilizzando i dati radar i ricercatori del CNR-IREA hanno misurato con alta precisione i movimenti permanenti del suolo originati durante il terremoto, utilizzando la tecnica dell'Interferometria SAR Differenziale. Tale tecnica consente, confrontando immagini radar acquisite prima dell'evento con immagini successive al sisma, di rilevare deformazioni della superficie del suolo con accuratezza centimetrica."In particolare - spiega il CNR-IREA -, è stato evidenziato un abbassamento del suolo fino ad un massimo di 4 centimetri in un'area a ridosso di Casamicciola Terme, la più colpita dai crolli. La mappa dei movimenti verticali del suolo, in vista 3D (vedi immagine) in cui al colore rosso corrisponde la zona che ha subito il maggiore abbassamento."Ottenere in tempi brevi un quadro sinottico delle deformazioni e degli spostamenti del suolo causati da un sisma nell'area epicentrale - sottolinea il CNR-IREA - rappresenta uno degli obiettivi del DPC durante un'emergenza sismica. In questo caso specifico i risultati ottenuti sono frutto della lunga e consolidata collaborazione fra il Dipartimento e i propri Centri di Competenza - in questo caso CNR-IREA e ASI. Sulla base delle loro competenze, questi centri supportano il DPC nell'utilizzo dei dati e delle informazioni satellitari e nella loro integrazione con i dati in situ forniti dagli altri Centri di Competenza. Quest'attività ha permesso lo sviluppo di prodotti, metodi e procedure che hanno migliorato le capacità del Servizio Nazionale della Protezione Civile nella risposta all'emergenza".red/pc(fonte: CNR-IREA)Nella figura: Componente verticale degli spostamenti del suolo (vista 3D) stimati a partire dalle mappe di deformazione ottenute sfruttando i dati acquisiti dai satelliti Sentinel-1 (S1) e COSMO-SkyMed (CSK).I dati S1 sono copyright di Copernicus (2017). I dati CSK sono copyright di ASI (2017).

## **Terremoto Ischia: 1177 sfollati. Attivate le prime squadre di geologi per i rilevamenti**

[Redazione]

Lunedì 28 Agosto 2017, 13:03 Sono saliti a 1.177 gli sfollati di Ischia ospitati prevalentemente in strutture alberghiere: 897 di Casamicciola e 231 di Lacco Ameno. Intanto proseguono interrotte le verifiche di agibilità, 248 i sopralluoghi già effettuati. Attivate su richieste del DPC le prime squadre di geologi per le attività di supporto ai centri operativi. A seguito della richiesta di collaborazione da parte del Capo del Dipartimento della Protezione civile Angelo Borrelli, il Consiglio Nazionale dei Geologi, ha attivato, in collaborazione con l'Ordine della Campania, le prime squadre di geologi per le attività di supporto ai centri operativi per il sisma che ha colpito Ischia lo scorso 21 agosto. Il Presidente del CNG, Francesco Peduto, ha prontamente avviato tutte le procedure per rendere disponibili i tecnici che svolgeranno le attività di rilevamento delle problematiche geologico-tecniche correlate all'agibilità degli edifici, di gestione dei dati e di predisposizione di carte tematiche, già ampiamente testate e tuttora in corso per il terremoto dell'Italia Centrale. Intanto proseguono sull'isola le attività di assistenza alla popolazione e le verifiche di agibilità. Ad oggi sono 1.177 le persone assistite dal Servizio Nazionale della Protezione Civile ospitate prevalentemente in strutture alberghiere, di cui, secondo i dati forniti dai Comuni: 897 sono i cittadini di Casamicciola e 231 a Lacco Ameno ai quali si aggiungono 30 persone che hanno scelto di passare la notte presso il Palazzetto dello sport di Forio, predisposto nei giorni scorsi in via precauzionale per garantire ospitalità, se necessario, fino ad un massimo di circa 120 cittadini. Al numero degli assistiti si devono aggiungere poi 19 persone spostate da una struttura di lunga degenza nel comune di Forio in parte in albergo e in parte in un analogo struttura dell'isola e tutti i cittadini che, non potendo rimanere nelle proprie case perché inagibili o in attesa delle verifiche, hanno trovato autonomamente una sistemazione. Proseguono, poi, le verifiche di agibilità sugli edifici pubblici, sulle strutture alberghiere e sulle abitazioni private per le quali i cittadini di Casamicciola, Lacco Ameno e Forio Ischia hanno presentato domanda di sopralluogo presso i centri di coordinamento comunale. A sabato sono stati effettuati complessivamente 248 sopralluoghi: - 27 verifiche su strutture scolastiche (10 edifici agibili, 7 parzialmente o temporaneamente inagibili e 10 inagibili), - 7 su edifici pubblici (3 agibili, 3 temporaneamente inagibili e 1 inagibile), - 2 sugli istituti di cura (di cui 1 agibile e 1 temporaneamente inagibile), - 41 verifiche sugli alberghi (31 agibili di cui 1 agibile come struttura ma non utilizzabile per rischio esterno, 2 temporaneamente inagibili anche per rischio esterno, 1 da rivedere e 7 inagibili), - 171 sopralluoghi su edifici privati (di cui 54 dichiarati agibili, 4 agibili come struttura ma inagibili per rischio esterno, 37 temporaneamente o parzialmente inagibili e 76 inagibili). Nella giornata di ieri sono 22 le squadre di tecnici abilitati Aedes (Agibilità e danno nell'emergenza sismica) impegnati tra Casamicciola, Lacco Ameno e Forio Ischia. Secondo i dati comunicati dai tre Comuni, al momento, al centro operativo comunale di Casamicciola sono pervenute da parte dei cittadini 1.126 richieste di sopralluogo agli edifici privati, 25 quelle presentate a Forio Ischia mentre, il Comune di Lacco Ameno, a parziale rettifica del dato dei giorni scorsi, ha comunicato di aver registrato presso i propri uffici 566 domande. red/pc (fonte: DPC/CNG)



## **- Caldo in Sardegna, allerta della protezione civile: da domani punte di oltre 40 gradi - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Caldo in Sardegna, allerta della protezione civile: da domani punte di oltre 40gradiAllerta caldo: un avviso è stato emesso dalla protezione civile regionale dellaSardegnaA cura di Filomena Fotia28 agosto 2017 - 15:10[high-temperatures-640x360]Un avviso è stato emesso dalla protezione civile regionale della Sardegna: ilbollettino prevede che nell Isola domani e dopodomani le temperature massimerisulteranno superiori ai 35 gradi, con punte che andranno oltre i 40 inmaniera diffusa nelle zone interne.allerta è stata estesa alle prossime duegiornate a causa della perturbazione sulla Penisola Iberica che continua adalimentare un flusso di aria calda e asciutta sull Italia.

## **- Incendi Lombardia: codice arancione dalle 6 di domani sull'Oltrepo pavese - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Incendi Lombardia: codice arancione dalle 6 di domani sull'Oltrepo pavese  
Lombardia: emesso un avviso di moderata criticità per rischio Incendi boschivi sull'Oltrepo pavese  
A cura di Filomena Fotia  
28 agosto 2017 - 16:06 [san-bernardino-22-640x427]  
La Presse/Reuters  
La Sala operativa della Protezione civile regionale della Lombardia ha emesso un avviso di moderata criticità (codice arancione), per rischio Incendi boschivi sull'Oltrepo pavese (zona omogenea F15) dalle ore 6 di domani, martedì 29 settembre. Oggi 28 agosto lieve e temporaneo cedimento dell'alta pressione di origine nordafricana con passaggio di nuvolosità irregolare sulla regione e qualche fenomeno di instabilità specie ad est. Domani, martedì 29 e mercoledì 30, nuovo rinforzo dell'alta pressione con tempo stabile e caldo. Giovedì 31 agosto è prevista una ampia depressione proveniente dall'Europa settentrionale che si avvicinerà al Nord Italia apportando, dal pomeriggio/sera, una fase di tempo instabile/perturbato almeno fino a sabato 02/09 e soprattutto un drastico calo delle temperature.

## **- Incendi nel Cosentino: a Rose ronde contro nuovi roghi - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Incendi nel Cosentino: a Rose ronde contro nuovi roghi  
Si lavora incessantemente in tutta la provincia di Cosenza per far fronte all'emergenza incendi.  
A cura di Filomena Fotia  
28 agosto 2017 - 21:10 [incendio]  
Si lavora incessantemente in tutta la provincia di Cosenza per far fronte all'emergenza incendi. Per ora il peggio è passato spiega Mario Bria, sindaco di Rose, Comune nel cosentino devastato dagli incendi ma abbiamo predisposto delle ronde cittadine per evitare nuovi roghi. Faremo attività di controllo con ausilio delle squadre da terra di Calabria verde, ma anche con ausilio dei volontari della protezione civile e dei cittadini. Il pericolo, purtroppo, non è cessato, quindi manteniamo uno stato di allerta. Passata questa fase ci toccherà fare la conta dei danni, di certo sono andati in fumo centinaia di ettari di bosco. Al momento risultano attivi una ventina di roghi, tra Rende, Rose, San Fili, Castiglione, Castrovillari e Paola.

## **- Uragano Harvey, scene apocalittiche in Texas: Houston in ginocchio, ma il peggio deve ancora arrivare - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Uragano Harvey, scene apocalittiche in Texas: Houston in ginocchio, ma il peggio deve ancora arrivare L'uragano Harvey, ormai declassato a tempesta tropicale, continua a generare piogge torrenziali, devastando le città. A cura di Filomena Fotia 28 agosto 2017 - 21:56 [uragano-harvey-1-4-640x427] La Presse/Reuters Scene apocalittiche in Texas meridionale: uragano Harvey, ormai declassato a tempesta tropicale, continua a generare piogge torrenziali, devastando le città. Houston, la quarta città più popolosa degli Stati Uniti, è in ginocchio, sommersa da oltre un metro d'acqua. Gravemente colpita anche la Louisiana, dove il presidente Trump ha dichiarato lo stato di emergenza. Le vittime accertate finora sono cinque, ma il peggio deve ancora arrivare, secondo il servizio meteo nazionale (NWS), secondo cui il picco delle inondazioni è atteso tra mercoledì e giovedì, quando saranno registrate altre 40-50 cm d'acqua. Finora sono caduti 40 miliardi di litri di pioggia e alla fine potrebbero più che raddoppiare, tanto che il NWS ha dovuto aggiungere nuovi colori (viola scuro e rosa chiaro) alle sue mappe per visualizzare meglio i gradi di intensità. Le autorità hanno fornito i numeri provvisori della tragedia: 5500 persone ospitate nei centri di accoglienza provvisori (ma la protezione civile ne prevede 30.000), 2000 salvate, centinaia di soccorsi critici in corso, 75.000 telefonate al numero di emergenza. JP Morgan stima perdite per il settore assicurativo fino a 20 miliardi di dollari.

## - Terremoto Ischia: operative le prime squadre di geologi - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto Ischia: operative le prime squadre di geologi  
Attivate le prime squadre di geologi per le attività di supporto ai centri operativi per il terremoto che ha colpito Ischia lo scorso 21 agosto. A cura di Filomena Fotia.  
28 agosto 2017 - 10:00 [terremoto-ischia-7-5-640x440]  
La Presse/Xinhua. Il Consiglio Nazionale dei Geologi, a seguito della richiesta di collaborazione da parte del Capo del Dipartimento della Protezione civile Angelo Borrelli, ha attivato, in collaborazione con l'Ordine della Campania, le prime squadre di geologi per le attività di supporto ai centri operativi per il sisma che ha colpito Ischia lo scorso 21 agosto. Il Presidente del CNG, Francesco Peduto, ha prontamente avviato tutte le procedure per rendere disponibili i tecnici che svolgeranno le attività di rilevamento delle problematiche geologico-tecniche correlate all'agibilità degli edifici, di gestione dei dati e di predisposizione di carte tematiche, già ampiamente testate e tuttora in corso per il terremoto dell'Italia Centrale, con esiti molto apprezzati dalla Protezione civile.

**- Incendi: in Italia anche aerei francesi grazie al sostegno dell'UE - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Incendi: in Italia anche aerei francesi grazie al sostegno dell'UE"Continua il sostegno dell'Ue all'Italia per combattere gli Incendi"A cura di Filomena Fotia28 agosto 2017 - 10:49[800px-FR\_canadair-640x427]Sul fronte degli Incendi prosegue l'aiuto dell'Europa all'Italia tramite il meccanismo della protezione civile: sono arrivati due Canadair e un aereo di sorveglianza dalla Francia, secondo quanto reso noto su Twitter dal commissario Ue alla gestione delle crisi Christos Stylianides. Continua il sostegno dell'Ue all'Italia per combattere gli Incendi, con 2 Canadair e un aereo di sorveglianza grazie alla Francia attraverso il meccanismo di protezione civile Ue

## - Incendi nel Cosentino, sgomberata clinica: il sindaco, "è una vera guerriglia" - Meteo Web

- - - - -

[Redazione]

Incendi nel Cosentino, sgomberata clinica: il sindaco, è una vera guerriglia A seguito dell'incendio di Rose, centro del Cosentino assediato dai roghi da settimane, è stata evacuata una clinica per lungodegenti. A cura di Filomena Fotia 28 agosto 2017 - 11:02 [san-bernardino-141-640x427] La Presse/Reuters A seguito dell'incendio di Rose, centro del Cosentino assediato dai roghi da settimane, è stata evacuata una clinica per lungodegenti. E' una vera guerriglia, quella che stiamo subendo, e abbiamo bisogno di mezzi straordinari da parte del governo. E' una vera guerra e lo Stato sta dimostrando di non saper rispondere, dichiara Mario Bria, sindaco di Rose. Nella giornata di ieri gli incendi più vasti hanno colpito San Fili e Rose. A Rose le fiamme sono arrivate a minacciare il centro abitato e la casa comunale: diverse abitazioni sono state evacuate. Sul posto anche oggi diverse squadre dei vigili del fuoco, protezione civile e Calabria verde, oltre a due elicotteri.

## - Incendi nel reatino: a fuoco il Monte Giano, il fronte interessa tre Comuni - Meteo Web - - -

- -

[Redazione]

Incendi nel reatino: a fuoco il Monte Giano, il fronte interessa tre ComuniLe dichiarazioni del sindaco di Antrodoto (Rieti), Alberto Guerrieri, in riferimento all'incendio che divampa sul Monte GianoA cura di Filomena Fotia28 agosto 2017 - 11:16[monte-giano-dux-640x480] Oggi sarà un'altra giornata di passione, come quella di ieri dalla quale usciamo completamente sconfitti da condizioni del terreno e meteorologiche terribilmente sfavorevoli. Il fronte di fuoco ormai interessa 3 comuni differenti e non so più ormai quanto possa servire chiedere di raddoppiare o triplicare i mezzi e gli uomini, cosa che in ogni caso continuerò a fare: lo scrive sulla sua pagina Facebook il sindaco di Antrodoto (Rieti), Alberto Guerrieri, in riferimento all'incendio che divampa sul Monte Giano e che ha già distrutto la pineta Dux. Per quanto mi riguarda concentrerò i miei sforzi sull'incolumità dei cittadini e sulla salvaguardia delle loro case, quindi ho chiesto alla Protezione civile di mettersi a presidio della statale 17 con i suoi 2 moduli affiancando le squadre dei Vigili del fuoco. Ringrazio i volontari, i militari, i Vigili del fuoco ed i semplici cittadini che ieri hanno tentato la bonifica del territorio ma chiedo di sospendere questo tipo di attività fino a quando non ci siano condizioni di sicurezza migliori. Ho infine dato disposizione ai vigili urbani e a tutte le forze dell'ordine di incrementare i controlli su tutte le strade di accesso ai boschi, e incredibile che nonostante il disastro i piromani siano ancora in azione.



## - Caldo: "bollino rosso" a Firenze, oggi percepiti 44C - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Caldo: bollino rosso a Firenze, oggi percepiti 44 C Previsto caldo intenso oggi e domani a Firenze: lo rende noto il nuovobollettino della protezione civile del ComuneA cura di Filomena Fotia28 agosto 2017 - 13:25[high-temperatures-640x360]Previsto caldo intenso oggi e domani a Firenze: lo rende noto il nuovobollettino della protezione civile del Comune, diramato sulla base delleprevisioni biometeo del Cibic, il centro interdipartimentale di bioclimatologiadell Università di Firenze.E previsto il codice rosso, il terzo livello di allerta, il piu alto in unascala che va da zero a tre. Secondo il Cibic, in giornata le massime percepiteal sole potrebbero toccare i 44 C; domani a 41 C.

## **- Uragano Harvey, situazione drammatica: il bilancio delle vittime sale a 10, sconosciuto il numero dei dispersi - Meteo Web - - - -**

[Redazione]

Uragano Harvey, situazione drammatica: il bilancio delle vittime sale a 10, sconosciuto il numero dei dispersi. Si aggrava anche il bilancio delle vittime dell'uragano Harvey. Le autorità hanno inoltre reso noto che non è ancora certo quante siano le persone disperse. A cura di Filomena Fotia. 29 agosto 2017 - 07:01 [uragano-harvey-1-6-640x427] La Presse/Xinhua. L'uragano Harvey genera inondazioni in Texas per il 4° giorno consecutivo, ormai le previsioni non accennano miglioramenti, in quanto sono in arrivo nuove piogge nelle prossime ore. Purtroppo si aggrava anche il bilancio delle vittime, che è salito ad almeno dieci morti. Le autorità hanno inoltre reso noto che non è ancora certo quante siano le persone disperse e quelle ancora intrappolate. Houston, la quarta città più popolosa degli Stati Uniti, è in ginocchio, sommersa da oltre un metro d'acqua. Gravemente colpita anche la Louisiana, dove il presidente Trump ha dichiarato lo stato di emergenza. [uragano-harvey-12-3-300x200] La Presse/Xinhua. Il peggio deve ancora arrivare, secondo il servizio meteo nazionale (NWS), secondo cui il picco delle inondazioni è atteso tra mercoledì e giovedì, quando saranno registrati altri 40-50 cm d'acqua. Finora sono caduti 40 miliardi di litri di pioggia e alla fine potrebbero più che raddoppiare, tanto che il NWS ha dovuto aggiungere nuovi colori (viola scuro e rosa chiaro) alle sue mappe per visualizzare meglio i gradi di intensità. Le autorità hanno fornito i numeri provvisori della tragedia: 5500 persone ospitate nei centri di accoglienza provvisori (ma la protezione civile ne prevede 30.000), 2000 salvate, centinaia di soccorsi critici in corso, 75.000 telefonate al numero di emergenza. JP Morgan stima perdite per il settore assicurativo fino a 20 miliardi di dollari.

## **- Terremoto isola di Ischia: 1.500 le persone assistite, proseguono le verifiche di agibilità - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Terremoto isola di Ischia: 1.500 le persone assistite, proseguono le verifiche di agibilità. Sono circa 1.500 le persone assistite dal Servizio Nazionale della Protezione Civile a seguito della scossa di terremoto che ha colpito l'isola di Ischia. A cura di Filomena Fotia 28 agosto 2017 - 14:10 [terremoto-ischia-1-8-640x427] La Presse/Alessandro Pone. Sono circa 1.500, in aumento rispetto ai giorni scorsi, le persone assistite dal Servizio Nazionale della Protezione Civile a seguito della scossa di terremoto che il 21 agosto ha colpito l'isola di Ischia. In particolare, secondo i dati forniti dai Comuni, 1.200 sono i cittadini di Casamicciola che la scorsa notte hanno trovato ospitalità prevalentemente in strutture alberghiere mentre, per il Comune di Lacco Ameno, gli assistiti negli alberghi sono 289 ai quali si aggiungono circa 12 persone che hanno scelto di passare la notte presso il Palazzetto dello sport di Forio, allestito nei giorni scorsi per garantire ospitalità, se necessario, fino ad un massimo di circa 120 cittadini, 21 invece sono le persone assistite dal Comune di Forio, in parte in alberghi e in parte in struttura sanitaria di lunga degenza. A questi si devono aggiungere tutti i cittadini che, non potendo rimanere nelle proprie case perché inagibili o in attesa delle verifiche, hanno trovato autonomamente una sistemazione. Proseguono, poi, le verifiche di agibilità sugli edifici pubblici, sulle strutture alberghiere e sulle abitazioni private per le quali i cittadini di Casamicciola, Lacco Ameno e Forio Ischia hanno presentato domanda di sopralluogo presso i centri di coordinamento comunale. A ieri sono stati effettuati complessivamente 358 sopralluoghi. Di questi sono 27 le verifiche su strutture scolastiche (i cui esiti hanno restituito 10 edifici agibili, 7 parzialmente o temporaneamente inagibili e 10 inagibili), 12 su edifici pubblici (6 agibili, 4 temporaneamente inagibili e 2 inagibile), 2 sugli istituti di cura (di cui 1 agibile e 1 temporaneamente inagibile) e 43 verifiche sugli alberghi (32 agibili, di cui 1 agibile come struttura ma non utilizzabile per rischio esterno, 2 temporaneamente inagibili anche per rischio esterno, 1 da rivedere, 7 inagibili e 1 senza esito). Oltre a questi sono stati, finora, 274 i sopralluoghi effettuati su edifici privati, di cui 95 dichiarati agibili, 9 agibili come struttura ma inagibili per rischio esterno, 50 temporaneamente o parzialmente inagibili, 118 inagibili oltre a 2 senza esito. Nella giornata di oggi sono 27 le squadre di tecnici abilitati Aedes (Agibilità e danno nell'emergenza sismica) impegnati tra Casamicciola, Lacco Ameno e Forio Ischia. Secondo i dati comunicati dai tre Comuni, al momento, al Centro Operativo Comunale di Casamicciola sono pervenute da parte dei cittadini 1.166 richieste di sopralluogo agli edifici privati, 27 quelle presentate a Forio Ischia mentre, al Comune di Lacco Ameno le domande sono 571.

## **- Incendi, dall'UE nuovi aiuti all'Italia: 2 Canadair e un aereo da ricognizione - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Incendi, dall'UE nuovi aiuti all'Italia: 2 Canadair e un aereo da ricognizione È la terza volta quest'estate che l'Italia riceve sostegno dall'Ue per fronteggiare gli incendi boschivi. A cura di Filomena Fotia. 28 agosto 2017 - 14:27 [Costa-Azzurra-incendi-a-Bormes-Les-Mimosas-70-640x427] La Presse/ABACA. La Commissione Europea, tramite il meccanismo di protezione civile dell'Ue, ha contribuito a mettere alcuni velivoli antincendio a disposizione dell'Italia: la Francia ha risposto subito offrendo 3 aerei (2 Canadair e un aereo da ricognizione). È la terza volta quest'estate che l'Italia riceve sostegno dall'Ue per fronteggiare gli incendi boschivi. L'Italia ha anche ricevuto l'assistenza del satellite Copernicus del servizio di gestione delle emergenze dell'UE, che ha fornito mappature alla protezione civile. Il Commissario per gli Aiuti umanitari e la gestione delle crisi Christos Stylianides ha dichiarato: «L'Ue è pienamente solidale con l'Italia. Per tutta l'estate, che è stata particolarmente difficile, ci siamo impegnati al massimo per aiutare i paesi a fronteggiare gli incendi boschivi. Il nostro meccanismo di protezione civile è stato attivato ancora una volta e ringrazio la Francia per la rapida offerta di assistenza all'Italia. Il nostro pensiero va alle coraggiose squadre di primo intervento e a tutte le persone colpite dagli incendi e restiamo a disposizione per fornire ulteriore assistenza, se richiesto. Il meccanismo di protezione civile dell'UE è stato attivato più volte quest'estate da diversi paesi in tutta Europa e il Centro di coordinamento della risposta alle emergenze della Commissione, attivo ventiquattrore su ventiquattro, sette giorni su sette, monitora da vicino il rischio di incendi boschivi nel continente e quest'estate ha già fornito sostegno a Portogallo, Francia, Italia, Montenegro, Albania e Grecia. Inoltre e alla luce del fatto che la capacità nazionale è sotto pressione in molti paesi, in questo periodo critico nel bacino del Mediterraneo la Commissione cofinanzia l'85% delle spese di trasporto ai paesi che forniscono assistenza tramite il meccanismo di protezione civile.

## Caldo: non si placano alte temperature - Sardegna

[Redazione]

(ANSA) - CAGLIARI, 28 AGO - Non si placa la nuova ondata di calore che ha interessato la Sardegna. Anzi la Protezione civile regionale ha prorogato l'allerta meteo da lunedì sino alle ore 19 di giovedì 31. Il permanere dell'anticiclone sul Mediterraneo e la perturbazione sulla penisola Iberica continua, infatti, ad alimentare un flusso di aria calda e asciutta sull'Italia. pertanto le temperature massime sull'Isola risulteranno superiori ai 35 gradi, con punte che andranno oltre i 40 in maniera abbastanza diffusa nelle zone interne. Mentre giovedì 31 si potrebbe osservare una lieve diminuzione delle massime che, però, resteranno comunque elevate. In particolare, secondo l'Ufficio Meteo dell'Aeronautica Militare, per martedì sono previsti 39 gradi a Alghero, con un percepito di 40 a Cagliari (39 mercoledì) a causa dell'umidità e 39 a Olbia. Venti medi da sud con ingresso del maestrale nord ovest da venerdì.

## Terremoto Ischia, due Vvf da V. d'Aosta - Valle d'Aosta

[Redazione]

(ANSA) - AOSTA, 28 AGO - Due uomini del Corpo valdostano dei vigili del fuoco sono stati inviati sull'Isola di Ischia per il tramite della commissione speciale di Protezione civile. L'ispettore antincendi Fabrizio Teppex e il caposquadra esperto Daniele Scalfi, specializzati nell'analisi del rischio statico e in opere provvisorie, effettueranno valutazioni specifiche riguardanti l'agibilità e la sicurezza di vari edifici coinvolti dall'evento sismico del 21 agosto scorso. "Il personale del Corpo valdostano dei vigili del Fuoco ha saputo distinguersi per la professionalità dimostrata sul campo nel corso dei tragici eventi che hanno colpito, anche recentemente, l'Italia", afferma il comandante del Corpo, Salvatore Coriale. "Anche in questa occasione - aggiunge Coriale - siamo pronti a mettere a disposizione le nostre risorse e le nostre competenze per portare aiuto alla popolazione colpita".

## Incendi: in paese del cosentino ronde contro nuovi roghi - Calabria

[Redazione]

(ANSA) - COSENZA, 28 AGO - "Per ora il peggio è passato, ma abbiamo predisposto delle ronde cittadine per evitare nuovi roghi". Lo ha dichiarato Mario Bria, sindaco di Rose, territorio interessato da due giorni da vasti incendi. "Faremo attività di controllo - ha aggiunto - con l'ausilio delle squadre da terra di Calabria verde, ma anche con l'ausilio dei volontari della Protezione civile e dei cittadini. Il pericolo, purtroppo, non è cessato, quindi manteniamo uno stato di allerta. Passata questa fase ci toccherà fare la conta dei danni, diciamo sono andati in fumo centinaia di ettari di bosco". Intanto, si lavora senza sosta in tutta la provincia di Cosenza per far fronte all'emergenza incendi. Al momento risultano attivi una ventina di roghi, tra Rende, Rose, San Fili, Castiglione, Castrovillari e Paola. Dalla centrale dei Vigili del fuoco di Cosenza fanno sapere che per ora la situazione è sotto controllo, tutte le squadre sono al lavoro e impegnate nello spegnimento di tutti i focolai attivi. Calabria verde, invece, informa che è stato disposto l'utilizzo dei cani da ricerca, da domani mattina alle 5 sui comuni di Pratici, Pietra Paola e Saracena. (ANSA).

## - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - AOSTA, 28 AGO - I soccorritori impegnati nella ricerche di Claudio Bredy, escursionista di 54 anni, dirigente regionale ed ex sindaco di Gignod (Aosta), disperso da sabato sera nella Valle di Cogne, hanno recuperato oggi il corpo senza vita sul Mont Seuc, a circa 2.000 metri di quota. Si trovava alla base di un salto di roccia. L'individuazione è stata resa possibile dalle indicazioni dei cani molecolari che hanno consentito ai soccorritori di circoscrivere l'area. La salma è stata trasportata alla Camera mortuaria di Aosta. Sul posto hanno operato Corpo forestale, Vigili del fuoco, Soccorso alpino, Soccorso alpino della guardia di finanza, con l'elicottero della Protezione civile, unità cinofile da ricerca e cani molecolari. Domenica sono stati impegnati circa 40 soccorritori e sono state svolte sei ore di sorvoli. (ANSA).



## Incendi: continua sostegno Ue a Italia - Altre news

[Redazione]

(ANSA) - BRUXELLES, 28 AGO - Prosegue l'aiuto dell'Ue all'Italia sul fronte degli incendi tramite il meccanismo europeo della protezione civile. E' infatti grazie a questo che sono arrivati per combattere gli incendi due Canadair e un aereo di sorveglianza dalla Francia. Lo ha sottolineato su Twitter il commissario Ue alla gestione delle crisi Christos Stylianides. "Continua il sostegno dell'Ue all'Italia per combattere gli incendi", con "2 Canadair e un aereo di sorveglianza grazie alla Francia attraverso il meccanismo di protezione civile Ue", scrive il commissario. (ANSA). (Segui ANSA Europa su Facebook e Twitter) RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright ANSA

**Caldo:Firenze,2 giorni da bollino rosso - Toscana**

[Redazione]

(ANSA) - FIRENZE, 28 AGO - Caldo da 'bollino rosso' previsto per oggi, lunedì 28 agosto, e domani, martedì 29 agosto, a Firenze. Lo comunica il nuovo bollettino della protezione civile del Comune sulla base delle previsioni meteorologiche del Cibic, il Centro interdipartimentale di bioclimatologia dell'università di Firenze. Il codice rosso è il terzo livello di allerta in una scala che va da zero a tre. Oggi secondo il Cibic le massime percepite al sole potrebbero arrivare a 44 gradi, domani a 41.

## Rogo bosco Montemitro,in azione Canadair - Notizie - Molise

[Redazione]

(ANSA) - MONTEMITRO (CAMPOBASSO), 28 AGO - Vasto incendio di bosco a Montemitro, in una zona impervia della periferia del paese. Dall'alba di oggi più squadre di Vigili del Fuoco di Termoli sono impegnate nelle operazioni di spegnimento di un vasto rogo sviluppatosi alle 4 di oggi. A dare man forte ai mezzi a terra, i canadair. Sul posto anche la Protezione civile. Diversi ettari di vegetazione sono andati distrutti dalle fiamme a diversi metri.

## Lombardia: moderata criticità incendi boschivi su Oltrepo pavese

[Redazione]

Lombardia Lunedì 28 agosto 2017 - 16:26 Dalla mattina di martedì 29 agosto fino a  
revoca 20170828\_162642\_AEE0072E Milano, 28 ago. (askanews) La Sala operativa della Protezione civile regionale ha emesso un avviso di moderata criticità (codice arancione), per rischio incendi boschivi sull'Oltrepò pavese (zona omogenea F15) dalle ore 6 di domani, martedì 29 settembre. Oggi 28 agosto lieve e temporaneo cedimento dell'alta pressione di origine nordafricana con passaggio di nuvolosità irregolare sulla regione e qualche fenomeno di instabilità specie ad est. Domani, martedì 29 e mercoledì 30, nuovo rinforzo dell'alta pressione con tempo stabile e caldo. Giovedì 31 agosto è prevista un'ampia depressione proveniente dall'Europa settentrionale che si avvicinerà al Nord Italia portando, dal pomeriggio/sera una fase di tempo instabile/perturbato almeno fino a sabato 02/09 e soprattutto un drastico calo delle temperature. Si segnalano pertanto ha dichiarato spiegato Simona Bordonali assessore regionale alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, condizioni favorevoli allo sviluppo e alla propagazione di incendi boschivi su Appennino. In conseguenza del protrarsi di condizioni meteo stabili con assenza di precipitazioni significative ancora per i prossimi giorni, si raccomanda ha concluso Bordonali di attivare adeguate azioni di sorveglianza e pattugliamento del territorio che dovranno riguardare prevalentemente i Comuni a rischio nelle classi di rischio 3, 4 e 5 del Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi e i Comuni colpiti dagli incendi recenti. Il codice Arancione sulla zona omogenea F15 è da considerarsi valido per i prossimi giorni fino a emissione di documento di revoca.

## Domato rogo a Scampia, vicesindaco: probabile ipotesi dolo

[Redazione]

Incendi Lunedì 28 agosto 2017 - 18:37 A settembre piano per riqualificazione dell'area Napoli, 28 ago. (askanews) Dopo una intera nottata ed una mattinata passate interamente sul luogo dell'incendio a Scampia, assieme ai Vigili del Fuoco, ai volontari della protezione civile di Napoli, alla Polizia Locale e le forze dell'Ordine tutte, ai quali va il nostro grande ringraziamento per lo sforzo enorme, finalmente possiamo dire che l'incendio è stato domato. Lo annuncia ufficialmente, con una dichiarazione, il vice sindaco di Napoli Raffaele Del Giudice che ribadisce quanto detto questa mattina dal primo cittadino in merito all'alta probabilità che si sia trattato di un incendio doloso. Voglio dire con chiarezza che questa notte la città di Napoli e Asia (società comunale che gestisce la raccolta di rifiuti, ndr) hanno subito un gravissimo danno. Sono infatti 23 i camion per la raccolta rifiuti che sono stati completamente distrutti. Del Giudice sottolinea poi che l'area interessata dalle fiamme è stata di circa 20 mila metri quadri con molteplici fronti di fuoco contemporaneo. La violenza e la rapidissima propagazione del fuoco in più punti, anche molto distanti tra loro, rendono estremamente probabile l'ipotesi che si tratti di un incendio doloso. Si tratta aggiunge il vice sindaco di un'area della città alla quale da sempre dedichiamo la nostra attenzione e proprio in queste ore si sta mettendo a punto il piano previsto per gli inizi di settembre di riqualificazione dell'area attraverso una iniziativa congiunta con le altre istituzioni competenti. Mentre leggiamo dichiarazioni e strumentalizzazioni politiche conclude noi abbiamo lavorato sul posto per contenere il più possibile i danni e continueremo a lavorare in futuro per la riqualificazione dell'area. Non è più rinviabile da affrontare il tema della scarsità di mezzi e di uomini con la quale operano ogni giorno i vigili del fuoco e la protezione civile.

## Terremoto Ischia, operative le prime squadre di geologi

[Redazione]

Terremoti Lunedì 28 agosto 2017 - 09:58 Per i rilevamenti in funzione dell'agibilità degli edifici Roma, 28 ago. (askanews) Il Consiglio Nazionale dei Geologi, a seguito della richiesta di collaborazione da parte del capo del Dipartimento della Protezione civile Angelo Borrelli, ha attivato, in collaborazione con l'Ordine della Campania, le prime squadre di geologi per le attività di supporto ai centri operativi per il sisma che ha colpito Ischia lo scorso 21 agosto. Il presidente del CNG, Francesco Peduto, ha avviato tutte le procedure per rendere disponibili i tecnici che svolgeranno le attività di rilevamento delle problematiche geologico-tecniche correlate all'agibilità degli edifici, digestione dei dati e di predisposizione di carte tematiche, già ampiamente testate e tuttora in corso per il terremoto dell'Italia Centrale, con esiti molto apprezzati dalla Protezione civile.

## Sisma Ischia, salgono a circa 1.500 le persone sfollate

[Redazione]

Terremoti Lunedì 28 agosto 2017 - 14:16 274 sopralluoghi sugli edifici, 168 inagibili Roma, 28 ago. (askanews) Sono circa 1.500, in aumento rispetto ai giorni scorsi, le persone assistite dal Servizio Nazionale della Protezione Civile a seguito della scossa di terremoto che il 21 agosto ha colpito Isola d'Ischia. In particolare, secondo i dati forniti dai Comuni, 1.200 sono i cittadini di Casamicciola che la scorsa notte hanno trovato ospitalità prevalentemente in strutture alberghiere mentre, per il Comune di Lacco Ameno, gli assistiti negli alberghi sono 289 ai quali si aggiungono circa 12 persone che hanno scelto di passare la notte presso il Palazzetto dello sport di Forio, allestito nei giorni scorsi per garantire ospitalità, se necessario, fino ad un massimo di circa 120 cittadini, 21 invece sono le persone assistite dal Comune di Forio, in parte in alberghi e in parte in struttura sanitaria di lunga degenza. A questi si devono aggiungere tutti i cittadini che, non potendo rimanere nelle proprie case perché inagibili o in attesa delle verifiche, hanno trovato autonomamente una sistemazione. Proseguono, poi, le verifiche di agibilità sugli edifici pubblici, sulle strutture alberghiere e sulle abitazioni private per le quali i cittadini di Casamicciola, Lacco Ameno e Forio Ischia hanno presentato domanda di sopralluogo presso i centri di coordinamento comunale. A ieri sono stati effettuati complessivamente 358 sopralluoghi. Di questi sono 27 le verifiche su strutture scolastiche (i cui esiti hanno restituito 10 edifici agibili, 7 parzialmente o temporaneamente inagibili e 10 inagibili), 12 su edifici pubblici (6 agibili, 4 temporaneamente inagibili e 2 inagibile), 2 sugli istituti di cura (di cui 1 agibile e 1 temporaneamente inagibile) e 43 verifiche sugli alberghi (32 agibili, di cui 1 agibile come struttura ma non utilizzabile per rischio esterno, 2 temporaneamente inagibili anche per rischio esterno, 1 da rivedere, 7 inagibili e 1 senza esito). Oltre a questi sono stati, finora, 274 i sopralluoghi effettuati su edifici privati, di cui 95 dichiarati agibili, 9 agibili come struttura ma inagibili per rischio esterno, 50 temporaneamente o parzialmente inagibili, 118 inagibili oltre a 2 senza esito. Oggi sono 27 le squadre di tecnici abilitati Aedes (Agibilità e danno nell'emergenza sismica) impegnati tra Casamicciola, Lacco Ameno e Forio Ischia. Secondo i dati comunicati dai tre Comuni, al momento, al Centro Operativo Comunale di Casamicciola sono pervenute da parte dei cittadini 1.166 richieste di sopralluogo agli edifici privati, 27 quelle presentate a Forio Ischia mentre, al Comune di Lacco Ameno le domande sono 571.

## A Ischia ci sono 1.500 sfollati per il terremoto

[Redazione]

Sisma Lunedì 28 agosto 2017 - 14:24 Inagibili 168 edifici 20170828\_142416\_8A03F8CC Roma, 28 ago. (askanews) Sono circa 1.500, in aumento rispetto ai giorni scorsi, le persone assistite dal Servizio Nazionale della Protezione Civile a seguito della scossa di terremoto che il 21 agosto ha colpito Isola d'Ischia. In particolare, secondo i dati forniti dai Comuni, 1.200 sono i cittadini di Casamicciola che la scorsa notte hanno trovato ospitalità prevalentemente in strutture alberghiere mentre, per il Comune di Lacco Ameno, gli assistiti negli alberghi sono 289 ai quali si aggiungono circa 12 persone che hanno scelto di passare la notte presso il Palazzetto dello sport di Forio, allestito nei giorni scorsi per garantire ospitalità, se necessario, fino ad un massimo di circa 120 cittadini, 21 invece sono le persone assistite dal Comune di Forio, in parte in alberghi e in parte in struttura sanitaria di lunga degenza. A questi si devono aggiungere tutti i cittadini che, non potendo rimanere nelle proprie case perché inagibili o in attesa delle verifiche, hanno trovato autonomamente una sistemazione. Proseguono, poi, le verifiche di agibilità sugli edifici pubblici, sulle strutture alberghiere e sulle abitazioni private per le quali i cittadini di Casamicciola, Lacco Ameno e Forio Ischia hanno presentato domanda di sopralluogo presso i centri di coordinamento comunale. A ieri sono stati effettuati complessivamente 358 sopralluoghi. Di questi sono 27 le verifiche su strutture scolastiche (i cui esiti hanno restituito 10 edifici agibili, 7 parzialmente o temporaneamente inagibili e 10 inagibili), 12 su edifici pubblici (6 agibili, 4 temporaneamente inagibili e 2 inagibile), 2 sugli istituti di cura (di cui 1 agibile e 1 temporaneamente inagibile) e 43 verifiche sugli alberghi (32 agibili, di cui 1 agibile come struttura ma non utilizzabile per rischio esterno, 2 temporaneamente inagibili anche per rischio esterno, 1 da rivedere, 7 inagibili e 1 senza esito). Oltre a questi sono stati, finora, 274 i sopralluoghi effettuati su edifici privati, di cui 95 dichiarati agibili, 9 agibili come struttura ma inagibili per rischio esterno, 50 temporaneamente o parzialmente inagibili, 118 inagibili oltre a 2 senza esito. Oggi sono 27 le squadre di tecnici abilitati Aedes (Agibilità e danno nell'emergenza sismica) impegnati tra Casamicciola, Lacco Ameno e Forio Ischia. Secondo i dati comunicati dai tre Comuni, al momento, al Centro Operativo Comunale di Casamicciola sono pervenute da parte dei cittadini 1.166 richieste di sopralluogo agli edifici privati, 27 quelle presentate a Forio Ischia mentre, al Comune di Lacco Ameno le domande sono 571. Red/Sav/Int2



## Milano, allarme legionella nelle tubature; torna l'acqua. Scontro Regione-Comune; "Non andava chiusa"

[Redazione]

I 400 residenti di via Rizzoli rimasti a secco si sono arrangiati con secchi e taniche per due giorni. Domani nuovo stop per permettere le operazioni di sanificazione degli impianti di FEDERICA VENNI 28 agosto 2017. Trascorsi due giorni a fare avanti e indietro in strada per riempire le taniche, i residenti delle case popolari di via Rizzoli hanno di nuovo l'acqua. Provvisoriamente perché da domani andranno risanate tutte le tubature, magari il tempo di avere un po' di sollievo da un weekend passato a secco. Dopo uno scontro tra Regione e Comune sulla chiusura dei rubinetti effettuata da Mm per il ritrovamento, da parte dell'Ats, di tracce di legionella nei tubi, gli abitanti dei civici che vanno dal 73 all'87 ieri sera sono tornati alla normalità. "Dopo verifiche tecniche e un confronto con Ats - spiega Mm - si è deciso di ridare temporaneamente sia l'acqua calda che l'acqua fredda, dando indicazioni igienico-sanitarie ai residenti. Fino a martedì, quando saranno avviate le operazioni di sanificazione degli impianti". Domani perciò i rubinetti saranno di nuovo chiusi perché i lavori vengono effettuati con sostanze chimiche. Legionella a Milano, rubinetti chiusi nelle case popolari di via Rizzoli: taniche e secchi si fa scorta d'acqua. La decisione è arrivata in serata in seguito ad un attacco dell'assessor regionale alla Sanità Giulio Gallera che ha definito "inadeguata" la decisione di Mm perché "non richiesta dal Dipartimento di igiene e protezione dell'Ats". Il Comune, per conto del quale Mm gestisce le case popolari, ha ribadito le sue ragioni: "Abbiamo preferito optare per un eccesso di prudenza piuttosto che diligenza", ha spiegato l'assessore alla Casa Gabriele Rabaiotti: "Non sarebbe stato possibile chiudere solo l'acqua calda (la legionella si trasmette tramite il vapore acqueo, ad esempio, della doccia, ndr) perché viene pompata dalla stessa autoclave della fredda. In questa fase togliere l'acqua era la cosa migliore". Nel soppesare rischi e disagi, alla fine si è optato per il piano B: riaprire i rubinetti chiedendo a tutti di evitare la formazione di vapore acqueo: non fare docce calde, non far bollire nulla. Oggi si saprà esattamente come verranno effettuati i lavori e quando dureranno. Intanto, in questi due giorni a secco, gli abitanti dei 128 appartamenti di via Rizzoli si sono arrangiati come hanno potuto. Qualcuno col sorriso sulle labbra di chi prende gli intoppi con filosofia, qualcuno un po' più amareggiato. Ma tutti con uno spirito di vicinato che si vede raramente. Nel parcheggio davanti agli ingressi degli stabili resteranno gli otto rubinetti montati per consentire alle famiglie di riempire le taniche. Perché domani si ricomincia: a lavarsi con le brocche, ad usare i piatti di carta per evitare di consumare acqua per lavare le stoviglie, ad andare in lavanderia. Gli anziani, che sono una buona fetta delle quattrocento persone circa che vivono negli stabili a secco, fanno molta fatica a trasportare l'acqua. Alcuni, che non riescono nemmeno ad uscire di casa, sono stati aiutati dalla Protezione civile, dal personale di Mm o dai vicini di pianerottolo perché, ha raccontato Massimo Tebaldi sollevando l'ennesimo recipiente della giornata, "qui ci conosciamo tutti e ci diamo una mano". Lui abita al 77 insieme a sua figlia e alle sue tre bambine: "È un bel disagio, soprattutto per le piccole che sporcano i vestiti con frequenza. Per fortuna che in via Padova ci sono tante lavanderie a gettoni ce la caviamo così". Se la lavatrice è fuori uso, anche la lavastoviglie va dimenticata, così Massimo e i suoi si sono arrangiati con i piatti di carta. Eufemia Saccà vive con suo marito al terzo piano del civico 73 e solo domenica mattina era andata avanti e indietro dai rubinetti sette volte: "Dobbiamo lavarci in qualche modo e consumiamo molta acqua". C'è stato anche chi, sperando che la seccatura finisse al più presto, ha aspettato a farsi la doccia. Chiara abita al 75, vive con il suo compagno e un cane e ieri sarà scesa per riempire le taniche almeno una decina di volte: "Ho imparato, andando in barca a vela, a razionare l'acqua. Ne usiamo poca, laviamo i pavimenti con idetersivi senza risciacquo e per i piatti ho un pentolone di acqua bollente sul fuoco". Anche Vincenzo Lingria l'ha presa bene: "Io vengo dalla Calabria dove quando ero ragazzino l'acqua in casa non esisteva. Diciamo che ci è andata bene che non è successo in inverno, sarebbe stato molto peggio".

## Sondrio, soccorritori lo cercano per un giorno intero&#x3a; escursionista "anarchico" rischia 780 euro di multa

[Redazione]

Si era fermato a dormire nei boschi e non aveva avvisato il rifugio, il telefonino lasciato spento a Milano di LUIGI BOLOGNINI 28 agosto 2017 Accendere in montagna, anche solo simbolicamente, "la fiaccola dell'anarchia", per dirla con Guccini, può costare caro. Qualche centinaia di euro. Se n'è accorto un milanese di 65 anni protagonista di un falso allarme alpinistico in provincia di Sondrio. L'uomo era andato in Val Codera per un'escursione e aveva trovato alloggio al rifugio Brasca. La mattina era uscito dicendo che sarebbe rientrato per cena, senza però dire precisamente dove sarebbe andato a camminare. Ma non aveva più dato notizie di sé e la notte il gestore del rifugio aveva dato l'allarme. Così erano partite le ricerche: 15 volontari del Soccorso Alpino, quattro unità cinofile, alcune squadre di finanzieri e due elicotteri. Un gran clamore che ha disturbato l'uomo, il quale semplicemente aveva deciso di dormire nei boschi e solo la mattina è sceso in paese e da un bar ha chiamato il 118: "Se state cercando me, io sto bene". I responsabili del pronto intervento lo hanno incontrato e sgridato per il comportamento imprudente e non rispettoso del loro lavoro. Risposta dell'uomo: "Ma io sono un anarchico". Così anarchico da lasciare anche il telefonino a Milano, spento. Il Soccorso Alpino non l'ha preso benissimo, tanto da inoltrare all'Agenzia regionale per le emergenze una segnalazione che potrebbe costare al 65enne un contributo per la copertura parziale delle spese, come in Lombardia si fa dal 2015 quando scatta un falso allarme che mette a rischio l'incolumità delle squadre di soccorso. Se il tutto succede in montagna, poi, c'è una maggiorazione del 30%. E così l'uomo potrebbe essere costretto a pagare fino a 780 euro. E questo probabilmente ne rafforzerà le idee anarchiche.